

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO
DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA
CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT05M2OP001
Titolo	Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento -
Versione	10.1
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	<p>Si aggiorna il testo del PON approvato con Decisione C(2020) 4697, in cui si propone una rimodulazione finanziaria per attivare interventi per fronteggiare il COVID-19 attraverso la realizzazione di interventi finalizzati a sostenere sia gli studenti, appartenenti a nuclei familiari che hanno avuto ripercussioni negative a livello economico, che le istituzioni scolastiche, per consentire il rientro a scuola degli allievi in condizioni di sicurezza.</p> <p>Lo spostamento di risorse proposto, riguarda la riduzione della dotazione finanziaria dell'Asse I "Istruzione", cofinanziata dal FSE, a favore dell'Asse II "Infrastrutture per l'istruzione", cofinanziata dal FESR e lo spostamento di risorse tra le aree territoriali. Inoltre, l'introduzione di nuove tipologie di interventi comporta anche l'introduzione di tre nuovi indicatori di output e la rideterminazione dei valori target al 2023 degli indicatori di output su cui la riprogrammazione finanziaria ha generato un impatto. Si precisa che l'introduzione dei nuovi interventi, progettati per far fronte alle conseguenze della crisi sanitaria, lascia sostanzialmente inalterata la strategia del Programma, in quanto la loro attivazione non prevede il ricorso all'inserimento di nuove priorità di intervento. Il Documento tiene conto del Non Paper - Elenco di indicatori specifici del programma relativi alla risposta della politica di coesione alla pandemia di COVID-19 (EGESIF_20-0007-00 12/05/2020). Si precisa che, a seguito della rimodulazione finanziaria, sono stati inseriti nuovi indicatori di output e aggiornati i valori target al 2023</p>

	rappresentativi delle azioni che hanno subito una modifica finanziaria. Sono stati integrati i beneficiari nell'ambito dell'Asse II (FER), obiettivo specifico 10.7 ed è stato aggiornato l'assetto amministrativo, a seguito dell'emanazione del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'istituzione del MI e del MUR convertito, con modificazioni, dalla legge 5/03 2020, n. 12.
Numero della decisione della CE	C(2020)8273
Data della decisione della CE	20-nov-2020
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	IT - ITALIA

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE7

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	7
1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA	29

2. ASSI PRIORITARI34

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA34

2.A.1 ASSE PRIORITARIO	34
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE)	34
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	35
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	35
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	35
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	40
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	40
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	50
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	52
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	52
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	53
Priorità d'investimento	53
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	53
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	53
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	54
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	56
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	56
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	59
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	59
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	60
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	60
Priorità d'investimento	60
10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	60
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	61
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	61
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	64
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	64
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni	72
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)	72
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)	72
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	73

<i>Priorità d'investimento</i>	73
<i>10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato</i>	73
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13	74
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	77
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE.....	78
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	80
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	82
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE)	82
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	83
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	83
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	83
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	89
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	89
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	95
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	97
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	97
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	97
<i>Priorità d'investimento</i>	97
<i>10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa</i>	97
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13	99
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	99
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE.....	100
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	102
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	103
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE)	103
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	103
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	104
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	104
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO).....	108
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	108
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	117
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	119
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	119
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	119
<i>Priorità d'investimento</i>	119
<i>11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</i>	119
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13	120

2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	121
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE.....	122
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO).....	124
2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA.....	125
2.B.1 ASSE PRIORITARIO	125
2.B.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI (SE APPLICABILE)	125
2.B.3 FONDO E CATEGORIA DI REGIONI.....	125
2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI.....	125
2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO.....	126
2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI.....	126
2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO.....	127
2.B.6 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI (PER ASSE PRIORITARIO)	127
2.B.6.1 <i>Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici</i>	127
2.B.6.2 <i>Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati</i>	129
2.B.7 CATEGORIE DI OPERAZIONE (PER ASSE PRIORITARIO).....	129
3. PIANO DI FINANZIAMENTO.....	131
3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE.....	131
3.2 DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR).....	131
TABELLA 18A: PIANO DI FINANZIAMENTO	131
TABELLA 18C: RIPARTIZIONE DEL PIANO DI FINANZIAMENTO PER ASSE PRIORITARIO, FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E OBIETTIVO TEMATICO.....	133
TABELLA 19: IMPORTO INDICATIVO DEL SOSTEGNO DA USARE PER OBIETTIVI IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO	133
4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	134
4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO)	134
4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO).....	135
4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO)	137
4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO).....	137
4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO).....	138
5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE.....	139
5.1 ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE.....	139
5.2 STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO	139
TABELLA 22: AZIONI INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DI ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE.....	140
6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)	141
7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI.....	143

7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI	143
7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI.....	144
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma	144
7.2.2 Sovvenzioni globali (per FSE e FSE REACT-EU, se del caso) (per il FSE, se del caso)	149
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE e FSE REACT-EU, se del caso) (per il FSE, se del caso).....	150
8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI	151
9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE	156
9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE	156
TABELLA 24: CONDIZIONALITÀ EX-ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DELL'OTTEMPERANZA ALLE STESSE.....	160
9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO	186
10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI.....	189
11. PRINCIPI ORIZZONTALI.....	192
11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE	192
11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE	193
11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE	195
12. ELEMENTI DISTINTI	197
12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE.....	197
12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	198
12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA.....	198
DOCUMENTI	202
ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL PROGRAMMA.....	202
RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI.....	203

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Il Programma contribuisce all'attuazione della Strategia UE 2020 volta a condurre l'Europa fuori dalla crisi, colmando le lacune dell'attuale modello di crescita e trasformandola in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Incide in misura diretta nel favorire una **crescita intelligente**, fondata sulla conoscenza e l'innovazione, agendo sul fronte dell'innalzamento e adeguamento delle competenze di giovani e adulti, considerato che nei nuovi equilibri della competitività internazionale spesso sono le risorse umane qualificate – mediante la qualità dell'istruzione e del capitale umano – a fare la differenza. In tale direzione il PON *“Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento”* (d'ora in poi *PON “Per la scuola”*) interviene sul contrasto alla dispersione scolastica, sul miglioramento della qualità del sistema di istruzione e dell'attrattività degli istituti scolastici[1], potenziando gli ambienti per l'apprendimento, favorendo la diffusione di competenze specifiche e sostenendo il processo di innovazione e digitalizzazione della scuola. Il programma sostiene dunque l'obiettivo di ridurre l'abbandono scolastico e, incidendo sul successo formativo e sull'innalzamento dei livelli di istruzione consente ad un numero più elevato di giovani di accedere ai percorsi universitari e quindi indirettamente aumenta la percentuale dei 30-34enni con istruzione universitaria.

Il PON sostiene direttamente anche il perseguimento di **una crescita inclusiva**, ovvero di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale. L'adeguamento del sistema di istruzione in direzione delle sfide poste da una società globale in continua evoluzione, il rafforzamento delle competenze di giovani e adulti, la diffusione di competenze specifiche e il potenziamento del raccordo fra istruzione e mondo del lavoro, specie con riferimento all'istruzione tecnica e professionale, contribuiscono all'aumento dei livelli di occupazione, favorendo dunque l'avvicinamento agli obiettivi previsti per il 2020 anche in termini di riduzione del numero di persone in situazione o a rischio di povertà. L'innalzamento dei livelli di istruzione, il contrasto dei divari territoriali e il rafforzamento di una *“scuola di qualità per tutti”* quale fattore di **equità e di inclusione sociale** incidono inoltre in misura significativa sulla coesione economica, sociale e territoriale. E' rafforzato il concetto di scuola *“aperta”* al territorio di riferimento, che preveda attività non solo rivolte agli studenti, ma anche alla cittadinanza, trasformandosi in un vero e proprio *“centro civico”* in grado di erogare attività didattiche, ricreative, sportive, sociali ma anche di sensibilizzazione rispetto ai temi legati del cambiamento climatico, quali la protezione

del suolo e del territorio, l'efficienza energetica, l'utilizzo di materiali eco-compatibili, ecc.

Rispetto alle **tematiche della sostenibilità ambientale e dei cambiamenti climatici**, il contributo del PON alla promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva si concretizza in maniera più evidente negli interventi (FESR) di riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici scolastici la cui realizzazione prevede una forte attenzione a materiali e tecniche delle costruzioni eco-friendly e a basso impatto sul cambiamento climatico.

Per quanto concerne gli interventi sul capitale umano promossi dal FSE, è bene specificare che il PON non interviene sulla formazione professionale e sulle professionalità specifiche (ad es. nel settore per l'efficienza energetica - green economy), bensì sulle **competenze chiave** degli studenti e sull'**innalzamento dei livelli di istruzione**, quale contributo irrinunciabile all'economia e alla competitività del Paese in rapporto alle politiche del lavoro per i giovani. In tale contesto, in considerazione delle sfide derivanti dal passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio perseguita con Europa 2020 e alle future esigenze indotte dal cambiamento climatico, sono promosse iniziative di sensibilizzazione, di orientamento e di formazione, sia per gli studenti che per i docenti, per diffondere le conoscenze in materia di sviluppo sostenibile e la diffusione di buone pratiche anche al fine di sensibilizzare verso lo sviluppo di competenze specifiche in materia di efficienza energetica - green economy[2], quale opportunità di inserimento occupazionale e crescita di un'economia a basse emissioni di carbonio. L'acquisizione di competenze spendibili nel mondo lavorativo specie nei settori rilevanti per il cambiamento climatico è favorita anche attraverso il raccordo e la sinergia con il canale della formazione professionale (di pertinenza delle Regioni).

Nel corso dei primi mesi del 2020 a seguito degli effetti sul sistema economico e sociale prodotti dalla pandemia da COVID-19 e in coerenza con le modifiche apportate dai regolamenti (UE) n. 460 e 558 adottati nel corso dello stesso anno, si è proceduto con un aggiornamento del Programma. A tal proposito si precisa che le modifiche determinate dalla necessità di fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria non comportano un cambiamento della strategia che viene, di fatto, ulteriormente rafforzata attraverso l'introduzione di nuove tipologie di interventi da realizzare nell'ambito di priorità di intervento e obiettivi specifici già presenti nella versione originaria del Programma.

Le esigenze nazionali e le sfide identificate nelle raccomandazioni specifiche del Consiglio europeo

L'apporto del PON *“Per la scuola”* verte sulle esigenze connesse al settore istruzione nell'intento di migliorare l'intero sistema ed elevare la qualità dell'insegnamento e la dotazione di capitale umano intervenendo sui **livelli di istruzione prescolare, primaria e secondaria**. ***Il livello di istruzione terziaria non fa parte dell'ambito di intervento del PON “Per la scuola”***[3].

Il PON agisce con un'ottica sistemica su tutto il territorio nazionale, al fine di ridurre i divari esistenti nell'istruzione, intervenendo anche in virtù delle risorse assegnate in misura diversa tra le Regioni del sud e quelle del centro-nord. Il PON, pertanto, si integra con i POR i quali, in considerazione della competenza esclusiva in materia assegnata dal Titolo V della Costituzione, si occupano di formazione professionale. Sul fronte dell'istruzione i Programmi Regionali si integrano col PON sia intervenendo sulle specificità territoriali, sia finanziando azioni complementari in linea con le esigenze delle istituzioni scolastiche, nonché attuando interventi aggiuntivi rispetto a quelli del PON laddove ve ne sia particolare richiesta.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato dal Tavolo di coordinamento di iniziativa del Ministero dell'Istruzione (cfr. par 7.2.1 e cap. 8) e anche mediante la costituzione del *Sottocomitato FSE* coordinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con lo scopo di assicurare il coordinamento e l'attuazione dei diversi PO cofinanziati dal FSE. Tale Sottocomitato costituirà una sede stabile di confronto, con la partecipazione di tutte le AdG dei PON e dei POR cofinanziati dal FSE e del partenariato economico e sociale.

Nella consapevolezza che la qualità dei percorsi di istruzione e formazione in funzione dell'innalzamento e dell'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per il perseguimento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il Programma intende affrontare le sfide identificate nelle Raccomandazioni specifiche del Consiglio Europeo[4] (**raccomandazione n. 6**) con particolare riferimento a:

1. <<operatività del **sistema nazionale per la valutazione** degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola>>;
2. <<**riduzione dei tassi di abbandono scolastico**>>;
3. <<ampliamento dei sistemi di **apprendimento basati sul lavoro** negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante>>;
4. <<istituzione di un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze>>[5]

Il Programma esercita una funzione strategica rispetto alle priorità nazionali, ponendosi come efficace leva rispetto all'attuazione dei processi di riforma per il miglioramento della qualità del sistema scolastico. La strategia di intervento che informa tutte le azioni previste dal Programma mira a garantire un sistema scolastico più efficace ed efficiente, che sia in grado di colmare il divario esistente fra le diverse aree del Paese, assicurando a tutti i giovani l'acquisizione di quelle competenze ritenute indispensabili per operare in una società sempre più complessa e globalizzata.

L'istruzione e la formazione sono state oggetto di diverse linee di azione nel ciclo di **programmazione 2007-2013** dei fondi strutturali, intervenendo nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Sicilia, Puglia) con un'azione sinergica che ha consentito, da un lato, di incidere sulla preparazione e sulla professionalità delle risorse umane, favorendo più elevate e diffuse competenze di giovani e adulti e,

dall'altro, di rafforzare l'accessibilità e l'attrattività delle strutture scolastiche e di migliorare la qualità del sistema.

Apprezzabili risultati sono stati ottenuti sul fronte cruciale del contrasto alla dispersione scolastica, con una significativa riduzione del tasso di abbandono prematuro degli studi, passato, nelle Regioni dell'Obiettivo convergenza, dal 26,4% nel 2006 al 22% nel 2013 (Fonte ISTAT). Il fenomeno si può inoltre considerare superato per la scuola primaria e in via di risoluzione - anche nel Mezzogiorno - per la scuola secondaria di I grado.

Anche nell'andamento del tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore si registrano progressi considerevoli con un conseguente innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione, specie nelle regioni meridionali. I risultati delle Indagini OCSE-PISA del 2009 e del 2012 sulle competenze degli studenti quindicenni negli ambiti della lettura, della matematica e delle scienze, confermano questo andamento, evidenziando che l'Italia è uno dei Paesi che ha segnato i progressi più significativi in matematica e scienze, con una riduzione del divario fra le *performance* degli studenti del Mezzogiorno e quelli del Centro Nord.

Nonostante il positivo percorso intrapreso, sussistono ancora delle **criticità** e ampi **fabbisogni di intervento** che riguardano sia la partecipazione di giovani e adulti ai percorsi d'istruzione-formazione, sia i livelli di competenza degli studenti. Le regioni meno sviluppate risultano infatti ancora contraddistinte da forti ritardi rispetto al resto del Paese, ma anche nelle regioni del Centro Nord si rilevano ampie necessità di intervento, sia per la presenza di elementi di criticità – si pensi ad esempio alle difficoltà di inserimento e integrazione scolastica degli studenti di origine straniera, all'inadeguatezza delle infrastrutture scolastiche, alla ripresa del fenomeno della dispersione in alcuni territori – sia per l'emergere di nuove necessità legate al mutare dei fabbisogni e all'innalzarsi degli obiettivi da raggiungere, quali ad esempio gli adeguamenti richiesti dall'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale. A tale proposito, il PO - in coerenza con il Pilastro VI "*Migliorare l'alfabetizzazione digitale, le competenze e l'inclusione*" dell'Agenda Digitale per l'Europa – nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 10.8 prevede iniziative per prevenire il rischio di esclusione digitale comprese azioni specifiche su competenze digitali, formazione in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Permangono pertanto forti margini di miglioramento, in virtù dei quali si ritiene opportuno assicurare una continuità alle azioni intraprese nel periodo 2007-2013, per proseguirle e implementarle nel corso del nuovo ciclo 2014-2020, introducendo nel contempo importanti elementi di evoluzione volti a rafforzare l'approccio innovativo delle strategie del settore, connettendole con i più recenti orientamenti formulati nelle sedi comunitarie e nazionali.

Entrando nel merito dei singoli aspetti, la **dispersione scolastica e formativa**, la cui riduzione (Raccomandazione 6b) rappresenta uno degli obiettivi principali fissati a livello europeo dalla Strategia Europa 2020, rimane su valori ancora troppo elevati, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, ma anche in alcuni contesti del Centro Nord. La percentuale di giovani in età 18-24 anni che abbandonano precocemente gli studi si attesta infatti, nel 2013, al 17% a livello nazionale e al 21,4% per il Mezzogiorno (fonte ISTAT), a fronte di un target del 10% fissato per il 2020 dalla Strategia Europea e declinato al 15-16%, quale obiettivo italiano, dal PNR. Tale ritardo viene rimarcato

anche dalle raccomandazioni del Consiglio che, anche alla luce dell'impatto negativo della dispersione formativa sulla disoccupazione giovanile, sottolineano l'opportunità di intraprendere azioni più mirate e coordinate per affrontare la sfida dell'abbandono scolastico. In particolare, le Raccomandazioni del 2014 evidenziano la necessità di adottare misure per combattere l'abbandono scolastico, rendendo operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici. Il fenomeno dell'abbandono scolastico è il risultato di un insieme di fattori individuali, educativi e socio-economici con caratteristiche che si presentano in maniera differente da regione a regione e si manifestano in maniera più marcata nelle aree del Mezzogiorno. In generale, gli alunni provenienti da ambienti con poca istruzione e socialmente svantaggiati hanno più probabilità di altri di abbandonare la scuola prematuramente. Lo stesso vale per gli alunni con disabilità e per quelli provenienti dall'assistenza pubblica e dall'immigrazione. I maschi sono più colpiti rispetto alle bambine da questo fenomeno. A livello educativo, il passaggio da una scuola all'altra e da un livello d'istruzione all'altro è particolarmente difficile per i giovani a rischio di abbandono.

L'abbandono è, particolarmente marcato nel primo biennio delle scuole superiori e pregiudica, per i ragazzi in giovane età, non solo la possibilità di acquisire un titolo di studio, ma anche di maturare conoscenze e competenze fondamentali per adulti che dovranno adattarsi ad una società e ad un mercato del lavoro in continua trasformazione.

Per affrontare la sfida della riduzione dei tassi di abbandono scolastico (Raccomandazione 6b), il PON individua la **Priorità di investimento 10.i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione"**.

La strategia del PO per contrastare l'abbandono scolastico parte da un'analisi dettagliata delle specificità regionali e locali che caratterizzano il fenomeno[6] ed ha un approccio integrato con una serie di politiche che spaziano negli ambiti sociale, giovanile, familiare, sanitario e dell'occupazione.

La priorità di investimento 10.i ha un approccio prevalentemente di "prevenzione" evitando la creazione di condizioni favorevoli alla dispersione scolastica, ma anche di "compensazione" fornendo opportunità di istruzione e di formazione per gli studenti che hanno abbandonato gli studi.

La strategia del PO è contraddistinta da una forte integrazione fra gli interventi finanziati dal FSE e dal FESR prevedendo sia investimenti volti a garantire l'equità dell'offerta curricolare e la qualità dei sistemi di istruzione (pre-scolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale) sia investimenti volti ad aumentare l'attrattività degli ambienti scolastici. Gli investimenti in infrastrutture scolastiche e formative e in dotazioni tecnologiche, volti a dotarle di ambienti di apprendimento più adeguati, realizzabili attraverso il FESR, sono infatti strettamente complementari alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica. In questa prospettiva, si intende sviluppare un concetto di "scuola aperta" in grado di diventare polo di aggregazione delle comunità

locali, dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile attraverso ad esempio la pratica sportiva o azioni di educazione alla cittadinanza e alla legalità e altre azioni di contrasto alla dispersione scolastica. Del resto, una quota troppo elevata di studenti con scarsi livelli di competenze di base e il permanere di forti divari territoriali nelle performance del sistema istruzione, inducono ad intervenire in direzione sia del **rafforzamento delle competenze chiave degli allievi**, sia dell'**innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta**. I dati delle rilevazioni OCSE-PISA (2012), nonostante i miglioramenti già sottolineati, evidenziano, infatti, come quote troppo elevate di studenti italiani abbiano scarse competenze in lettura, matematica (rispettivamente il 19,5% e il 24,7% dei quindicenni), attestandosi significativamente al di sotto della media dei Paesi OCSE. Il ritardo, riscontrato anche nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione, assume valori particolarmente critici nelle regioni del Mezzogiorno (26,5% e 34,4%), che – nonostante i passi avanti registrati – rimangono ancora lontane dagli Obiettivi di Servizio sulle competenze che erano stati fissati per il 2013[7] e dai benchmark definiti nell'ambito di ET 2020[8]. Il Programma interviene per rafforzare le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma potenziando anche quelle trasversali (imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il miglioramento della qualità e dei risultati del sistema scolastico, anche attraverso il rafforzamento dello sviluppo professionale e della diversificazione dei percorsi di carriera degli insegnanti, è una delle sfide identificate già dalle Raccomandazioni Specifiche del Consiglio Europeo per l'Italia del 2013[9]. Lo **sviluppo professionale dei docenti**, come evidenziato anche dalla valutazione ex-ante, rappresenta un elemento imprescindibile per l'innalzamento qualitativo del servizio offerto dal sistema di istruzione e formazione. I docenti italiani, in grande maggioranza, non dispongono di una formazione iniziale aggiornata rispetto ai nuovi saperi e alle nuove modalità di sviluppare conoscenza e necessitano di un aggiornamento disciplinare in tutti i settori, anche in ragione dei grandi fattori di cambiamento che attraversano la società e la scuola (rivoluzione informatica, globalizzazione, multiculturalità, riforme scolastiche, ecc.).

L'innalzamento dei livelli di competenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione assume rilevanza anche per la **popolazione adulta**, contraddistinta da livelli di istruzione inferiori rispetto alla media europea. Il 44,3% degli adulti italiani in età 25-64 anni – il 51,6% nel Mezzogiorno (dati ISTAT al 2013) - detiene al massimo un titolo di scuola inferiore. Ai bassi livelli di istruzione si accompagna inoltre una bassa partecipazione alle iniziative di apprendimento permanente: nel 2012 solo il 6,6% della popolazione adulta ha frequentato un corso di studio o di formazione professionale. I risultati dell'indagine OCSE PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*) evidenziano inoltre come le competenze linguistiche e matematiche degli adulti italiani siano tra le più basse dei Paesi OCSE, a testimonianza di un forte fabbisogno di intervento, in relazione al quale il PON "Per la scuola" rappresenta un tassello di una strategia di intervento più ampia. La **Priorità di investimento 10.iii "Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite"**,

sebbene non riguardi problematiche espressamente individuate nelle Raccomandazioni specifiche del Consiglio, è dunque giustificata dal quadro che emerge circa i livelli di istruzione e competenze della popolazione adulta.

Il miglioramento dell'offerta formativa ed educativa deve inoltre essere indirizzato, oltre che all'innalzamento dei livelli di istruzione e conoscenza, anche ad agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo e **accrescere le competenze della forza lavoro**. Tale esigenza, sottolineata dai documenti strategici comunitari, risulta accentuata a seguito dell'impatto della crisi economica, che ha comportato pesanti perdite occupazionali, raggiungendo preoccupanti livelli di disoccupazione giovanile a livello nazionale, ma che assume dimensioni di particolare criticità nel Mezzogiorno, dove nel 2013 il 51,6% dei giovani in età 15-24 anni risulta disoccupato (fonte ISTAT).

All'aumento della disoccupazione giovanile si accompagna anche la crescita della quota di giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET), che nelle regioni meridionali raggiunge il 35,4% (Fonte ISTAT al 2013). A fronte di tale situazione le Raccomandazioni del Consiglio (Raccomandazione 6c) sottolineano la necessità di intensificare le misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro e facilitando il passaggio verso l'occupazione. Lo stesso *Position Paper* della Commissione, in risposta alle sfide del territorio e al divario fra competenze acquisite e richieste, pone l'accento sulla necessità di favorire l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, anche sostenendo la transizione tra istruzione e occupazione.

Per affrontare la sfida dell'«ampliamento dei sistemi di apprendimento basati sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante» (Raccomandazione 6c), il PON individua la ***Priorità di investimento 10.iv – “Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato”***.

Il Programma è dunque orientato ad intensificare i **rapporti scuola-formazione-impresa**, a sviluppare e rafforzare **sistemi integrati di istruzione, formazione e lavoro**, attraverso una maggiore qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale. Nello specifico, rispetto alla necessità di adeguare le competenze anche in relazione all'evoluzione della società della conoscenza, si intende rilanciare l'istruzione tecnico-professionale attraverso una ripianificazione di interventi prioritariamente tesi a rafforzare la cerniera tra formazione e mercato occupazionale (aumento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, tirocini formativi presso le aziende, ecc.).

Un ruolo essenziale riveste inoltre la **diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione**. La scuola italiana, come recentemente emerso da diverse indagini[10] e sottolineato puntualmente nella valutazione ex-ante, continua a

presentare importanti ritardi nel processo di diffusione delle tecnologie digitali. L'Italia è agli ultimi posti in Europa per presenza di connessione broadband nelle scuole, numero di studenti per computer, numero di studenti per laptop connesso in Rete, mentre è più vicina alla media europea, invece, per quanto riguarda la presenza delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM). Oltre che per la presenza dei computer, l'Italia presenta ritardi anche nella loro dislocazione: la maggioranza (più del 75%) è nelle aule informatiche, mentre è bassa la presenza di computer in classe, fattore essenziale per l'integrazione degli strumenti digitali nella didattica quotidiana. Nonostante i miglioramenti registrati permane dunque, in tutto il territorio nazionale[11], un forte fabbisogno di intervento, sia per colmare i ritardi e avvicinarsi alla media europea in termini di dotazioni tecnologiche, sia per l'emergere di nuovi fabbisogni, legati alla rapida diffusione delle innovazioni tecnologiche e al processo di ammodernamento della scuola. Significativo a tale proposito, il contributo del PO per prevenire il rischio di esclusione digitale sia attraverso il supporto per l'adeguamento delle dotazioni tecnologiche delle scuole, sia in termini di azioni specifiche per il rafforzamento delle competenze digitali, formazione in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Si tratta di azioni che - in coerenza con il Pilastro VI "*Migliorare l'alfabetizzazione digitale, le competenze e l'inclusione*" dell'Agenda Digitale per l'Europa - rappresentano un sostegno concreto all'iniziativa sulla *Grande coalizione per le competenze digitali e per l'occupazione* varata dalla Commissione europea a marzo 2013 in quanto introducono metodi didattici innovativi finalizzati a migliorare e ampliare i sistemi educativi e formativi e offrire a sempre più persone le competenze base necessarie ad inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

I principali obiettivi emersi, quali una maggiore permanenza dei giovani nei contesti formativi, l'innalzamento dei livelli di istruzione e di competenze, la maggiore rispondenza dell'offerta formativa al mercato del lavoro, possono essere favoriti non solo da azioni mirate rivolte direttamente ai target coinvolti, ma anche da investimenti che possono contribuire in modo permanente al miglioramento della capacità del sistema di istruzione e formazione di garantire servizi di qualità su tutto il territorio nazionale. Si sottolinea dunque l'importanza degli interventi (di competenza FESR) di **riqualificazione degli istituti scolastici statali** in grado di garantire spazi didattici adeguati agli approcci innovativi della didattica, accrescere l'attrattività e la vivibilità degli ambienti favorendo così una maggiore propensione alla permanenza dei ragazzi nei contesti formativi (Raccomandazione 6b). La condizione del patrimonio edilizio scolastico nazionale presenta forti elementi di criticità trattandosi prevalentemente di immobili di vecchia edificazione (il 75% degli edifici è stato costruito prima del 1980 e, di questi, il 4% prima del 1900), antecedente dunque alla diffusione di moderne tecniche antisismiche. Circa il 90% degli istituti è in possesso del documento di valutazione dei rischi, mentre solo il 18,1% è in possesso del certificato di prevenzione incendi (Fonte Anagrafe dell'edilizia scolastica – 2012).

Emergono dunque forti necessità di intervento, in primis in termini di messa in sicurezza e adeguamento degli spazi, che possono riguardare gli edifici più anziani e, per quelli di costruzione più recente, il recupero degli elementi architettonici in stato di decadimento, oltre che di rafforzamento della attrattività, fruibilità e funzionalità degli istituti.

Data il quadro della situazione – oltre che la scelta del Programma di non intervenire con nuove costruzioni, ma di concentrarsi sugli edifici esistenti che manifestano le maggiori criticità – non si ritiene che il progressivo calo demografico segnalato dai dati ISTAT per i prossimi anni, fra l'altro in parte compensato dall'incremento degli allievi stranieri, possa influire sul sovraffollamento delle aule e comportare una riduzione del fabbisogno.

Nel complesso si confermano dunque le necessità di riqualificazione e miglioramento del patrimonio edilizio scolastico in direzione di una nuova moderna concezione di scuola, quale centro unico integrato in grado di: (i) garantire standard adeguati in relazione alle tecnologie e agli approcci innovativi della didattica; (ii) erogare attività diversificate (didattiche, ricreative, sportive, sociali, ma anche di sensibilizzazione sui temi legati del cambiamento climatico, quali la protezione del suolo e del territorio, l'efficienza energetica, l'utilizzo di materiali eco-compatibili, ecc.); (iii) garantire standard adeguati in termini di sicurezza, funzionalità urbanistica ed edilizia con forte attenzione all'efficienza energetica, a materiali e tecniche delle costruzioni eco-friendly e a basso impatto sul cambiamento climatico. L'attrattiva degli ambienti scolastici non può infatti prescindere dal miglioramento della sicurezza, dell'efficientamento energetico, dell'accessibilità degli edifici, ecc.

In tutti gli interventi volti alla riqualificazione e miglioramento del patrimonio edilizio scolastico, le scelte legate alla progettazione, organizzazione e utilizzo di materiali saranno strettamente connesse alle esigenze indotte dal cambiamento climatico (ad es. attenzione all'efficienza energetica, uso di materiali eco-friendly, organizzazione degli spazi, ecc.). Tali azioni si raccorderanno e integreranno con i *Piani nazionali di edilizia scolastica* nell'ambito della politica ordinaria nonché con la *Strategia energetica nazionale* e il *Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili (National Renewable Energy Action Plan Italy – 2010/12J)* dove sono esplicitate le politiche nazionali e le misure volte a promuovere l'uso di energia da fonti rinnovabili.

In ragione del perdurare di difficoltà e lacune del sistema pubblico nella programmazione, gestione e attuazione delle politiche, che si traducono in ritardi e inefficienze, il PON prevede inoltre l'attuazione di interventi di **rafforzamento della capacità istituzionale**, volti a migliorare la *governance* complessiva del settore di istruzione e formazione e a svolgere dunque una funzione strumentale al raggiungimento dei risultati attesi. In questo ambito grande rilievo assume non solo la diversificazione della carriera dei docenti, la cui progressione deve essere meglio correlata al merito e alle competenze, ma anche lo sviluppo di sistemi di comunicazione, informatizzazione, rilevazione dei dati del sistema scolastico, che consentano una programmazione di interventi mirata e appropriata in relazione alle diverse criticità riscontrate.

Inoltre, al fine di favorire il miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione e di garantire un accrescimento delle competenze dei giovani, il PON promuove interventi di sistema[13], volti a sostenere le istituzioni scolastiche nel **miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione e delle capacità di innovare la propria didattica adattandola ai contesti**, in linea con quanto previsto dal *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*, approvato dal Consiglio dei Ministri l'8.3.2013, nonché dalle Raccomandazioni specifiche del Consiglio 2014, che sottolineano la necessità di rendere

operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici (Raccomandazione 6a). La valutazione, infatti, è oggi collocata tra le priorità del Governo proprio per il suo imprescindibile valore strategico, come risulta dal documento "La buona scuola", e pertanto con la Direttiva Ministeriale n.11 del 18/09/2014 e successiva Circolare 47 del 21/10/2014, sono state stabilite le modalità di avvio, con la relativa tempistica e le azioni di accompagnamento necessarie per consentire a tutte le scuole di predisporre ed attrezzarsi per la graduale messa a regime del procedimento di valutazione, che si articola in 4 fasi: a) autovalutazione; b) valutazione esterna; c) azioni di miglioramento; d) rendicontazione sociale.

La programmazione 2007-2013 ha sostenuto, attraverso il progetto "VALeS", la sperimentazione del sistema nazionale di valutazione su un primo gruppo di scuole (194) collocate nei territori delle regioni dell'Obiettivo Convergenza, che hanno completato la fase di autovalutazione e di predisposizione del piano di miglioramento.

La tempistica dettata dalla citata normativa ministeriale prevede che a partire dall'anno scolastico 2014/2015, tutte le scuole del territorio nazionale (8730 istituzioni fra statali e paritarie)[14], debbano essere coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione di cui all'articolo 6 del Regolamento. A partire dall'anno scolastico 2015/2016 è previsto l'avvio della fase di autovalutazione, che condurrà all'individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento per ciascuna istituzione scolastica. Nel corso del successivo anno scolastico 2015/2016 (secondo anno di messa a regime del procedimento di valutazione) è previsto invece l'avvio della valutazione esterna con il coinvolgimento di un primo contingente di circa 800 istituzioni scolastiche. In parallelo tutte le scuole del territorio nazionale pianificheranno e avvieranno le azioni correlate agli obiettivi di miglioramento individuati con l'autovalutazione. Al termine del triennio di attuazione, sono previste azioni di comunicazione che diano visibilità in un'ottica di rendicontazione sociale ai risultati raggiunti con il sistema nazionale di valutazione.

Quadro di coerenza strategica del Programma

La Strategia del PON "Per la scuola" è basata sugli orientamenti comunitari delineati nel **Quadro Strategico Comune (QSC)** e nel **Position Paper** e si sviluppa in coerenza con l'**Accordo di partenariato** – oltre che con gli indirizzi di politica nazionale nel settore dell'istruzione.

- Il **QSC** al fine di ottimizzare l'impatto degli investimenti UE nei territori interessati, definisce le modalità con cui i Fondi contribuiscono agli obiettivi e alle finalità della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, le modalità per affrontare le principali sfide territoriali e per promuovere l'uso integrato delle risorse, i principi orizzontali e gli obiettivi strategici trasversali, i dispositivi per il coordinamento con altre pertinenti politiche e attività di cooperazione dell'Unione. Nel QSC, la strategia di coesione territoriale, sociale ed economica è centrata sugli obiettivi contenuti nella Strategia Europa 2020 garantendo che tutte le energie e capacità siano mobilitate e mirate verso il perseguimento delle priorità definite dalla strategia stessa. Il

Quadro ha fornito la cornice entro la quale sviluppare l'Accordo di partenariato con la Commissione così da impegnare l'autorità nazionale al raggiungimento degli obiettivi occupazionali e di crescita definiti.

- Il processo di preparazione della programmazione 2014-2020 si è definito nell'ambito del dialogo tra la Commissione e gli Stati membri per la predisposizione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi e prende avvio dalla posizione della Commissione contenuta nel **Position Paper**. In esso si richiama la necessità che i Fondi siano utilizzati per promuovere congiuntamente la competitività, la convergenza e la cooperazione e si pone l'accento sull'esigenza di una definizione chiara e rigorosa dell'ordine delle priorità e dei risultati. Il Position Paper indirizza tale processo e, a partire dagli elementi di criticità e dalle sfide principali che interessano il Paese, individua *4 priorità* di finanziamento fra loro complementari, riconducibili agli *11 obiettivi tematici* previsti dai Regolamenti.

L'azione del PON *“Per la scuola”* affronta la sfida, individuata dal Position Paper, di *aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità del capitale umano* e si focalizza, in particolare, sull'*Obiettivo tematico 10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente*.

Con riferimento all'istruzione, il documento evidenzia le criticità principali – con marcate differenze territoriali rispetto alla distanza dagli obiettivi 2020 – nella difficoltà del sistema di istruzione nel rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, che si traducono in un forte divario fra competenze acquisite e competenze richieste e una difficoltosa transizione fra istruzione e occupazione. Segnala inoltre l'elevato tasso di abbandono scolastico e la crescita di giovani che non studiano e non lavorano (NEET). Il Position Paper concentra dunque le sfide più urgenti nell'affrontare tali criticità e nel migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

A fronte della debolezza amministrativa che contraddistingue il Paese, un'ulteriore priorità di rilievo trasversale, che interessa anche l'ambito dell'istruzione, è inoltre rappresentata dal *favorire la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione per contrastare le debolezze evidenziate*. La strategia del Programma è dunque definita in coerenza con quanto previsto dal Position Paper intervenendo attraverso l'*Obiettivo tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente*.

- L'**Accordo di partenariato**, in linea con il QSC e le indicazioni del Position Paper, definisce la strategia e le priorità dell'Italia, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e le missioni specifiche di ciascun fondo. L'Accordo presenta inoltre un'analisi delle disparità, delle esigenze di sviluppo e del potenziale di crescita con riguardo agli obiettivi tematici previsti dai Regolamenti, tenendo conto del Programma Nazionale di Riforma e delle pertinenti raccomandazioni specifiche del Consiglio. In relazione a ciascun

Obiettivo Tematico individua inoltre i principali risultati attesi. In coerenza con l'Accordo di Partenariato, il PON "Per la scuola" contribuisce al raggiungimento di buona parte dei risultati attesi previsti nell'ambito degli obiettivi tematici: **Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente** (OT 10) e **Capacità istituzionale** (OT 11).

Nello specifico, il PON "Per la scuola" prevede **5 priorità d'investimento** di cui le prime 3 insistono interamente sull'Asse I (FSE) "Istruzione":

1. **"10.1 - Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione"**. Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi dell'Accordo di partenariato (RA):
 -
 - - RA 10.1 "Riduzione fallimento formativo e dispersione scolastica e formativa"
 - RA 10.2 "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi"
 - RA 10.9 "Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica"
2. **"10.3 - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite"**. Tale priorità contribuisce al seguente risultato atteso:
 -
 - - RA 10.3 "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta"
3. **"10.4 - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato"**. Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi:
 -
 - - RA 10.6 "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale"
 - RA 10.8 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi"

L'Asse II (FESR) "Infrastrutture per l'istruzione" sviluppa la seguente priorità d'investimento:

1. **"10.a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa"**. Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi:

-
-
- RA 10.7 "Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici"
- RA 10.8 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi"

L'Asse III (FSE) "Capacità istituzionale e amministrativa" sviluppa le seguenti priorità d'investimento:

1. **"11.1 - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance"**. Tale priorità contribuisce ai seguenti risultati attesi:

-
-
- RA 11.1 "Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici"
- RA 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione"
- RA 11.5 "Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA"

Coerenza con le politiche nazionali del settore istruzione

Il Programma Operativo, oltre a collocarsi nel quadro di riferimento definito dai documenti comunitari e nazionali, si pone in **coerenza con le priorità e le linee di sviluppo della politica nazionale in materia di istruzione**, delineate dagli atti di indirizzo del Ministero e dalle principali evoluzioni normative in materia.

La strategia nazionale si muove in direzione della promozione dell'**equità** e, al contempo, dell'**eccellenza** e dell'**innovazione** del sistema di istruzione, al fine di garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal condizionamento del contesto socio-economico di provenienza.

Le politiche nazionali sono guidate dalla consapevolezza che il livello di istruzione della popolazione ha un impatto diretto sullo sviluppo socio-economico e costituisce un motore determinante per la crescita democratica e civile del Paese.

Qualità degli apprendimenti e Inclusività della formazione rappresentano i due assi portanti su cui si incardinano le linee programmatiche dell'attuale politica nazionale per l'istruzione che intende innalzare - in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale - il livello della qualità dell'istruzione attraverso linee di intervento che nascono dalla consapevolezza delle criticità irrisolte.

Le nuove linee programmatiche del Ministero sono orientate a garantire la qualità e l'equità dell'offerta curricolare attraverso azioni mirate prioritariamente contro la dispersione scolastica favorendo una maggiore coesione territoriale anche in termini di aumento del tasso di scolarizzazione.

In tale prospettiva, è prevista un'articolata strategia di intervento, con particolare attenzione alle aree scolastiche più compromesse e a maggiore rischio di evasione dall'obbligo. L'ampliamento degli orari di apertura e delle tipologie di attività offerte dalle scuole, in sinergia con lo sviluppo di un'edilizia scolastica innovativa e la dotazione di moderne tecnologie in grado di rispondere in maniera diretta alle esigenze dettate dalla "società dell'informazione", rappresentano gli elementi caratterizzanti di una nuova concezione di scuola quale *civic center* dove si sperimentano forme di attività rivolte non solo agli studenti, ma anche alla cittadinanza: una **scuola "aperta"** in grado di diventare polo di aggregazione delle comunità locali dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile attraverso ad esempio la pratica sportiva o azioni di educazione alla cittadinanza e alla legalità e altre azioni di contrasto alla dispersione scolastica.

Particolare rilevanza assumono gli interventi volti a favorire l'accesso scolastico precoce, ad esempio attraverso il potenziamento della scuola dell'infanzia e delle sezioni primavera, l'incremento del tempo scuola e l'ampliamento delle offerte per tutta la fascia dei piccoli, che oggi vede disparità inaccettabili tra le diverse aree del paese. Si tratta di strumenti che possono concorrere a garantire il successo formativo, soprattutto nelle aree disagiate dove risulta più urgente contrastare la dispersione scolastica e il rischio di esclusione socio-culturale.

Fondamentale per il successo formativo rimane il rafforzamento delle competenze di base, anche con soluzioni innovative e percorsi specifici per gli studenti a maggiore rischio di abbandono, prevedendo percorsi finalizzati all'integrazione degli studenti stranieri (didattica interculturale, bilinguismo, italiano come L2) e degli alunni disabili (Raccomandazione 6b relativa alla riduzione dei tassi di abbandono scolastico).

Il concetto di scuola aperta è strettamente legato anche ad una scuola che sappia evolvere metodologie, linguaggi e contenuti della didattica e che pertanto offra infrastrutture e connettività, a partire dal wi-fi all'interno degli istituti. Il processo di cambiamento della scuola, sia da un punto di vista didattico che di innovazione tecnologica, non può infatti prescindere dalla riqualificazione delle strutture scolastiche e degli spazi di

apprendimento coerenti con le innovazioni determinate dalle tecnologie digitali e dalle evoluzioni della didattica.

L'adeguamento del patrimonio di edilizia scolastica costituisce una priorità fondamentale delle politiche nazionali al fine di rendere gli ambienti scolastici non solo più sicuri, ma anche più attraenti e funzionali a favorire i processi di apprendimento e la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, riducendo il fenomeno dell'abbandono scolastico. L'innovazione tecnologica e l'organizzazione degli spazi didattici strutturati fanno parte del processo di cambiamento della scuola introducendo il concetto di "**smart school**" che risponde a nuovi standard qualitativi in un'ottica completamente rinnovata, anche rispetto alla funzionalità degli ambienti scolastici in termini di sostenibilità e conseguente sensibilizzazione delle nuove generazioni circa le buone pratiche in materia di clima e sostenibilità ambientale. Le scuole sono dotate di ambienti di apprendimento adeguatamente strutturati e in grado di costituire il fulcro di interconnessione e aggregazione rispetto al proprio contesto territoriale di riferimento. A tale proposito, il Ministero ha approvato nell'aprile 2013 le nuove *Linee guida per l'architettura interna delle scuole* che rinnovano i criteri per la progettazione dello spazio e delle dotazioni per la scuola del nuovo millennio.

Nella direzione del rinnovamento e del cambiamento continuo, si inseriscono anche i nuovi assetti ordinamentali, sanciti con le **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione**, di cui al D.M. 254/2012, che offre molteplici spunti per l'adozione nelle scuole delle innovazioni didattiche ed organizzative introdotte. In un'ottica di coordinamento con la politica ordinaria e di accelerazione dei processi di riforma nelle diverse aree del Paese, risulta quanto mai indispensabile operare in sinergia con il nuovo quadro di riferimento fornito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, che inducono ad una rilettura degli obiettivi formativi della scuola di base e, di conseguenza, all'adeguamento delle metodologie in funzione dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Al fine di facilitare una scelta consapevole del percorso di studio e di favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per gli studenti si rafforza il ruolo dell'**orientamento**, finalizzato a favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini di ciascuno, a neutralizzare gli effetti delle disuguaglianze sociali, a valorizzare il merito individuale indipendentemente dalla situazione sociale di partenza. Tutto ciò nella convinzione che un sistema scolastico equo e funzionale alla crescita umana, culturale e professionale di ciascuno costituisca una condizione imprescindibile per la coesione e lo sviluppo del Paese. In particolare, i percorsi di orientamento comprendono anche misure per far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro, anche attraverso periodi di formazione in azienda.

In un'ottica di inclusione, il quadro di interventi nazionali prevede anche azioni a sostegno dell'apprendimento permanente, finalizzati ad assicurare un **sistema di istruzione degli adulti** in grado di presidiare i processi formativi lungo tutto l'arco della vita. A sostegno di tale prospettiva si collocano i CPIA – Centri per l'Istruzione degli Adulti – e tutte le azioni volte a valorizzarne il ruolo nell'architettura del sistema per l'apprendimento permanente[15].

Le politiche nazionali per l'apprendimento permanente mirano, dunque, allo sviluppo di sistemi integrati di istruzione, formazione e lavoro e a tal fine risulta indispensabile **rilanciare l'istruzione tecnico-professionale**, attraverso una ripianificazione di interventi prioritariamente tesi a rafforzare la cerniera tra formazione e mercato occupazionale, anche attraverso l'aumento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, i tirocini formativi presso le aziende.

Fattore essenziale per l'innalzamento degli apprendimenti degli studenti e, più in generale, per il miglioramento della qualità del sistema scolastico è rappresentato dallo sviluppo professionale del personale scolastico. In tale ottica, assume un rilievo determinante un'adeguata valorizzazione del personale scolastico, in particolare i docenti, con nuove prospettive di carriera e di adeguata formazione e aggiornamento delle competenze, nonché l'avvio di un appropriato **sistema nazionale di valutazione** (Raccomandazione 6a), che consenta di definire obiettivi misurabili, di condividere strategie di miglioramento e di verificarne l'efficacia in termini di risultati dell'apprendimento e di miglioramento della performance in un'ottica di trasparenza, di rendicontazione sociale e di confronto dei risultati in ambito nazionale ed europeo.

Gli indirizzi e gli obiettivi formativi definiti a livello nazionale vengono assunti dal Programma come punto di partenza per garantire a tutti le stesse opportunità d'istruzione e assicurare lo stesso livello di qualità della formazione sull'intero territorio nazionale, consentendo a tutti la certezza del diritto all'istruzione, indipendentemente dalle condizioni socioeconomiche delle famiglie e dalle caratteristiche dei contesti locali. Tenuto conto del forte impegno innovativo ed in concomitanza con l'avvio del nuovo Programma, si considera che quest'ultimo possa costituire un efficace strumento aggiuntivo per accompagnare l'innovazione del settore istruzione a livello nazionale, poiché focalizza la strategia di intervento su priorità strategiche, in linea con gli attuali indirizzi della politica ordinaria rappresentati recentemente nel documento del Governo denominato "La Buona Scuola".

Descrizione della strategia del Programma

All'interno del quadro di coerenza sopra esposto il **PON "Per la scuola" per il periodo di programmazione 2014-2020** estende il proprio ambito di intervento all'**intero territorio nazionale**, intervenendo in modo selettivo e mirato anche sui territori delle regioni del Centro-Nord, privilegiando i contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche) e sviluppando un'azione sinergica rispetto a quella già svolta da ciascuna Regione. Il Programma è impostato sul principio della **concentrazione** dei fondi sulle priorità più rilevanti e della **complementarietà** degli interventi rispetto a quelli realizzati nei programmi regionali e con risorse nazionali, al fine di evitare sovrapposizioni e di coprire al contempo le aree di maggiore fabbisogno. In particolare, il Programma è funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano Garanzia Giovani e interviene nella fase preventiva della disoccupazione giovanile. Potrà inoltre integrarsi con il Piano Garanzia Giovani anche con possibili forme di collaborazione.

La strategia del PON è volta, infatti, da un lato, a perseguire **l'equità e la coesione**, favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento delle istituzioni scolastiche contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà, ma, dall'altro, si pone anche l'obiettivo di **promuovere le eccellenze**, valorizzando le esperienze più meritevoli e innovative e sostenendone il potenziale ruolo trainante rispetto all'intero sistema scolastico.

La strategia del Programma è inoltre contraddistinta da una forte integrazione fra gli **interventi finanziati dal FSE e dal FESR**, che si traduce nella definizione di un PON Plurifondo. Gli investimenti in infrastrutture scolastiche e formative e in dotazioni tecnologiche, volti ad aumentare l'attrattività della scuola e a dotarla di ambienti di apprendimento più adeguati, realizzabili attraverso il FESR, sono infatti strettamente complementari alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica, innalzamento delle competenze, sviluppo professionale dei docenti, ecc., realizzati attraverso il contributo del FSE e insieme concorrono al raggiungimento dei risultati attesi del Programma nonché alla sensibilizzazione circa i temi del cambiamento climatico.

Il quadro strategico delineato si traduce in un'articolazione del Programma Operativo, secondo la seguente **struttura in Assi**:

- **Asse I (FSE) - Istruzione:** volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente.
- **Asse II (FESR) - Infrastrutture per l'istruzione:** finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture in chiave di sostenibilità ambientale e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche, dei laboratori e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica nonché alla sensibilizzazione verso le buone pratiche in materia di clima.
- **Asse III (FSE) – Capacità istituzionale e amministrativa:** volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della *governance* complessiva nel settore dell'istruzione.
- **Asse IV (FSE) – Assistenza tecnica:** finalizzato a migliorare l'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei fondi da parte dell'amministrazione e dei vari organismi coinvolti nell'attuazione, anche a garanzia del rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

Si precisa che, a seguito della crisi di sanità pubblica intervenuta nei primi mesi del 2020, nell'ambito degli Assi I e II sono state introdotte nuove tipologie di interventi finalizzati a fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria.

[1] Si precisa che, nel presente testo, il riferimento a "istituzioni scolastiche" o "scuole", se non diversamente specificato, è relativo all'insieme delle istituzioni scolastiche che costituiscono il sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 313, della Legge 11 dicembre 2016 n.232: *“Nel programma operativo nazionale «Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento», riferito al periodo di programmazione 2014/2020, di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 9952 del 17 dicembre 2014, per «istituzioni scolastiche» si intendono tutte le istituzioni scolastiche che costituiscono il sistema nazionale di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 10 marzo 2000, n. 62”*.

[2] Le azioni del PON favoriscono principalmente attraverso l'orientamento scolastico la scelta di percorsi formativi finalizzati verso le nuove professionalità che derivano dalla green-economy, come anche dai settori tradizionali ed emergenti legati al mare, tra cui il settore marittimo e il settore del turismo costiero.

[3] Il PON “Per la scuola” non interviene in via diretta sui livelli di istruzione terziaria se non per interventi di accompagnamento alla transizione dal ciclo di istruzione secondaria a quello di istruzione terziaria. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 10.6 *“Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale”* sono presenti azioni di sistema che potranno riguardare anche IFTS, ITS, poli tecnico professionali. Si tratta però di attività di coordinamento, ricerca studio a supporto dello sviluppo del sistema, complementare alle azioni messe in campo a livello regionale.

Circa la demarcazione di intervento tra **PON** e **POR** e tra gli ambiti di competenza Ministero dell'Istruzione (**Istruzione**) e quelli di competenza Ministero del Lavoro, Regioni e Province (**Formazione professionale**) si precisa che in Italia il sistema di istruzione e formazione professionale (IFP) si caratterizza per una governance “multilivello”, che vede un ampio coinvolgimento di attori nazionali, regionali e locali. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Ministero dell'Istruzione) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) definiscono il quadro e le politiche generali. Alle Regioni e alle Province Autonome compete la messa a punto ed erogazione dei diversi percorsi di formazione e di apprendistato.

L'**istruzione obbligatoria** dura 10 anni e termina generalmente a 16 anni d'età. E' stato inoltre istituito il sistema del “diritto/dovere” che prevede diversi percorsi di IFP volti a garantire la permanenza dei giovani in istruzione/formazione sino al compimento dei 18 anni o al conseguimento di una qualifica. La scelta del percorso di IFP in diritto/dovere va effettuata generalmente dopo i 14 anni.

In Italia il termine “**Formazione Professionale**” fa riferimento a specifici programmi ed azioni la cui formulazione rientra nella competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle Regioni e delle Province autonome. I percorsi offerti dagli istituti tecnici e professionali sono invece considerati parte del sistema di istruzione, di specifica competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Per un quadro completo del sistema di istruzione e formazione professionale in Italia si rinvia alla seguente pubblicazione a cura del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale http://www.cedefop.europa.eu/EN/Files/8078_it.pdf

[4] Raccomandazioni del Consiglio dell'8 luglio 2014 sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia.

[5] Il registro nazionale delle qualifiche è di competenza del Ministero del Lavoro e delle Regioni. Il Ministero dell'Istruzione, anche attraverso il PON, potrà svolgere un ruolo di supporto, in relazione agli specifici ambiti di competenza del settore istruzione, nel percorso di definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e del registro nazionale delle qualifiche professionali.

[6] Cfr. *Linee strategiche di intervento per il contrasto alla dispersione e la promozione del successo scolastico e formativo* allegate al PON

[7] Ridurre al 20% la percentuale di studenti con scarse competenze in lettura e ridurre al 21% la percentuale di studenti con scarse competenze in matematica.

[8] Ridurre al 15% la percentuale di studenti con scarse competenze in lettura , matematica e scienze.

[9] Raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio 2013 sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017 – Raccomandazione n. 4: [...] *migliorare qualità e risultati della scuola, anche rafforzando lo sviluppo professionale degli insegnanti e diversificandone lo sviluppo della carriera.*

[10] Cfr. Avvisati, F. et al. (2013), “*Review of the Italian Strategy for Digital Schools*”, OECD Education Working Papers, No. 90, OECD Publishing; European Schoolnet (2013), *Survey of Schools: ICT in Education*.

[11] I dati dell'Osservatorio sulle tecnologie nella scuola del Ministero dell'Istruzione, evidenziano come le regioni dell'ex Obiettivo Convergenza, a seguito degli interventi realizzati nella programmazione 2007-2013, abbiano migliorato significativamente in relazione a diversi indicatori, quali la presenza di PC e LIM. Pare però permanere una forte differenza interna, con un'elevata concentrazione di strumenti tecnologici in alcuni plessi ed altri che risultano invece pesantemente sprovvisti.

[12] Conforme alla direttiva 2009/28/CE e alla decisione della Commissione del 30 giugno 2009.

[13] A tale proposito, nell'ambito della Priorità d'Investimento 10.i, Obiettivo Specifico 10.9, sono previsti interventi per la promozione della valutazione esterna e l'auto valutazione delle istituzioni scolastiche e supporto ai percorsi di miglioramento a cui è associato un indicatore di risultato volto a misurare la quota di scuole che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione.

[14] Comprese le scuole che hanno partecipato al progetto sperimentale VALeS .

[15] Il DPR 263 del 29 ottobre 2013 *Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA), ivi compresi i corsi serali*, avvia la costituzione definitiva dei nuovi centri e la conseguente uscita di scena dei Centri Territoriali Permanenti (CTP).

1.1.1bis Descrizione dell'impatto previsto del programma operativo sulla promozione del superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e sulla preparazione di una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Giustificazione che descrive l'impatto previsto del programma operativo sulla promozione del superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e sulla preparazione di una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza delle infrastrutture scolastiche in termini di messa in sicurezza, efficientamento energetico, accessibilità, ecc... • Necessità di adeguare le infrastrutture della scuola al fine di rafforzare il proprio ruolo quale civic center/polo di aggregazione della comunità locale • Ritardo nel processo di diffusione delle tecnologie digitali • Inadeguatezza delle dotazioni tecnologiche degli istituti scolastici rispetto agli obiettivi di dematerializzazione e digitalizzazione previsti dall'Agenda Digitale Italiana e Europea

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
		<ul style="list-style-type: none"> • Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013 e 2014) che invitano ad adottare misure per combattere l'abbandono scolastico: gli investimenti nell'infrastruttura scolastica e dotazioni tecnologiche rappresentano una misura che concorre ad aumentare l'attrattività e quindi a favorire il contrasto alla dispersione scolastica • Questa priorità contribuisce in parte anche ad affrontare la crisi sanitaria legata alla diffusione della pandemia da COVID-19
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	<p>10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Distanza dal target europeo sui giovani che abbandonano precocemente gli studi (ESL early school leavers) fissato dalla Strategia UE 2020 e dal target nazionale definito nel PNR • Quota troppo elevata di studenti con scarsi livelli di competenze di base • Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013 e 2014) che invitano ad adottare misure per combattere l'abbandono scolastico • Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013 e 2014) che invitano a rafforzare lo sviluppo professionale degli insegnanti e a rafforzare il sistema nazionale di valutazione • Permanenza di forti divari territoriali nelle performance del sistema istruzione • Questa priorità contribuisce in parte anche ad affrontare la crisi sanitaria legata alla diffusione della pandemia da COVID-19
<p>10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione</p>	<p>10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali,</p>	<p>La priorità d'investimento non riguarda problematiche espressamente individuate nelle Raccomandazioni</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	<p>specifiche del Consiglio, tuttavia la selezione della priorità è giustificata da un forte fabbisogno di intervento in considerazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente livello di istruzione e bassa partecipazione ai percorsi di apprendimento da parte della popolazione adulta • Insufficienti competenze della popolazione adulta (rilevazione PIAAC)
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	<ul style="list-style-type: none"> • Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013 e 2014) che invitano a rafforzare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro (Raccomandazione 4 del 2013) e ad accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore (Raccomandazione 6c del 2014) • Necessità di adeguare le competenze della popolazione, anche in relazione all'evoluzione della società della conoscenza • Sviluppare adeguati sistemi integrati di istruzione, formazione e lavoro
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	<ul style="list-style-type: none"> • Raccomandazione specifica del Consiglio (luglio 2012 e luglio 2013) che invita a perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica per migliorare l'assorbimento e la gestione dei fondi UE, in particolare nell'Italia meridionale • Necessità di migliorare l'efficienza e di ammodernare la

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
		Pubblica Amministrazione

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

Giustificazione dell'assegnazione di ulteriori risorse all'obiettivo tematico "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia", al FESR, al FSE o al FEAD e come queste risorse siano destinate alle aree geografiche dove sono più necessarie, tenendo conto delle diverse esigenze regionali e dei diversi livelli di sviluppo in modo da garantire che l'attenzione sia mantenuta sulle regioni meno sviluppate, conformemente agli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'articolo 174 TFUE.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

La dotazione totale del Programma, pari a 2.732.535.749,00 euro, risulta così ripartita:

- il 91,5% sull'Obiettivo Tematico 10 (circa il 61,5% FSE e 38,5% FESR), *"Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente"*. Su questo obiettivo che si concentra l'intervento del Programma, volto a favorire l'innalzamento della qualità del servizio del settore istruzione.
- il 4,5% sull'Obiettivo Tematico 11 (FSE), *"Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente"*. In ragione del perdurare di difficoltà e lacune della Pubblica Amministrazione, evidenziato anche nel Position Paper, che si traducono spesso in ritardi e inefficienze, si è deciso di attuare interventi di **rafforzamento della capacità istituzionale**, per migliorare la *governance* complessiva del settore di istruzione e formazione e per svolgere dunque una funzione strumentale al raggiungimento dei risultati attesi del Programma.
- il 4% sull'Assistenza Tecnica, interamente allocata sul FSE (principale fondo di finanziamento del Programma).

Con riferimento al **FSE**, le allocazioni finanziarie si collocano all'interno delle seguenti priorità d'investimento (Art. 3 del Regolamento (UE) 1304/13 del FSE), interessando tutto il territorio nazionale, con diverso grado di intensità in ragione della diversa dotazione finanziaria assegnata alle tre categorie di regione[1]:

- L'80,7% (per una dotazione comunitaria pari a 764.324.306,70 euro) sulla priorità 10.i, volta a *ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e a promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità [...]*. La concentrazione dell'allocazione finanziaria su tale priorità deriva dalle necessità e dai fabbisogni del settore che, come illustrato nel dettaglio nel par.1.1, evidenzia forti ritardi in termini di tassi di dispersione scolastica e formativa e livelli di apprendimento degli studenti .
- L'1,7% (per una dotazione comunitaria pari a 16.454.399,20euro) sulla priorità 10.iii, volta a *rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, [...]*.L'allocazione finanziaria è relativamente contenuta in quanto il PON opera con un margine limitato di intervento e si focalizza principalmente sul recupero dell'istruzione di base di giovani e adulti senza titolo di studio o con basse qualifiche e sul supporto al processo di ridefinizione del sistema di istruzione degli adulti, mentre i fabbisogni di rafforzamento delle competenze degli adulti e della forza lavoro vengono affrontati attraverso altri strumenti (POR regionali, PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione, risorse ordinarie, ...).
- il 10,7% (per una dotazione comunitaria pari a 101.416.482,10 euro) sulla priorità 10.iv, volta a *Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro [...]*. In questo caso la concentrazione relativamente consistente delle risorse è legata alla difficile transizione fra istruzione e occupazione che caratterizza il contesto nazionale e che viene evidenziata anche nel Position Paper. Le stesse raccomandazioni del Consiglio del 2014 sottolineano l'opportunità di rafforzare l'apprendimento basato sul lavoro e la formazione professionale.
- il 6,9% (per una dotazione comunitaria pari a 65.523.559,00euro) sulla priorità 11.i, volta a *sostenere l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance*, che svolge un ruolo strumentale al raggiungimento dei risultati del Programma, promuovendo il rafforzamento della *governance* complessiva del settore di istruzione.

Con riferimento al **FESR**, l'allocazione finanziaria si concentra interamente sull'OT 10, attraverso azioni di riqualificazione e potenziamento degli ambienti per l'apprendimento, in relazione ai quali, come illustrato nel paragrafo 1.1, emergono significativi fabbisogni di intervento. Si tratta però di un ambito di investimento sul quale interverranno in via complementare anche altri strumenti (PO regionali, Piani nazionali finanziati con risorse ordinarie).

Le risorse si collocano sulle seguenti categorie di intervento (Reg. CE 215/2014), in termini differenziati fra le diverse categorie di regione[2]:

- il 39% sulla 51 - *Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica* (per una dotazione comunitaria di 198.773.613,6 euro), su cui insiste la quota maggioritaria degli interventi realizzati nell'ambito dell'Obiettivo specifico 10.7, volto ad aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici. Tale tipologia di intervento si concentra però nelle regioni meno sviluppate, prevedendo solo quote residuali per le regioni in transizione e più sviluppate (in relazione alle quali non sono previsti interventi di riqualificazione sulla platea degli istituti scolastici, ma solo interventi relativi alle *smart school*);
- 13,1% sulla 13 - *Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica* (per una dotazione comunitaria di 66.811.313,2euro), su cui è allocata la quota imputabile agli interventi di efficientamento energetico previsti sull'obiettivo specifico 10.7, con una distribuzione territoriale analoga a quella della categoria 51;
- il 47,9% sulla 80 - *Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale* (per una dotazione comunitaria di 243.875.679,2 euro), su cui insistono le risorse dell'obiettivo specifico 10.8, volto a sostenere il rafforzamento delle dotazioni tecnologiche. In questo caso l'intervento riguarda l'intero territorio nazionale e l'allocazione delle risorse interessa dunque in misura consistente tutte e tre le categorie di regione.

[1] Si rinvia alla *Tavola di sintesi del principio di concentrazione per il Fondo sociale europeo (FSE) in ciascuna delle tre categorie di regioni*, allegata al Programma, dove è rappresentata la ripartizione della dotazione finanziaria totale e della dotazione comunitaria (in valori assoluti e percentuali), disaggregate per priorità di intervento FSE e per categoria di regione, testimoniando il rispetto del principio di concentrazione previsto dall'art. 4 del Reg.1304/2013.

[2] Il paragrafo 2.A.9 *Categorie di operazione* dell'Asse II FESR riporta nel dettaglio la disaggregazione della dotazione comunitaria per categoria di intervento e per categoria di regione.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
01	ESF	882.195.188,00	58.13%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ▼ 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi ▼ 10.9 - Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica ▼ 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate ▼ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale ▼ 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi 	[1011L, 1011M, 1011T, 1021L, 1021M, 1021T, 1022L, 1022M, 1022T, 1023L, 1023M, 1023T, 1031L, 1031M, 1031T, 1061L, 1061M, 1061T, 1081L, 1081M, 1081T, 1091L, 1091M, 1091T]
02	ERDF	509.460.606,00	33.57%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici ▼ 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi 	[1071L, 1071M, 1071T, 1072L, 1072M, 1072T, 1072a, 1072b, 1072c, 1082L, 1082M, 1082T, 1083L, 1083M, 1083T, 1084L, 1084M, 1084T]
03	ESF	65.523.559,00	4.32%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente <ul style="list-style-type: none"> ▼ 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance <ul style="list-style-type: none"> ▼ 11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici ▼ 11.3 - Miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione ▼ 11.5 - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso 	[1111L, 1111M, 1111T, 1121L, 1121M, 1121T, 1131L, 1131M, 1131T, 1151L, 1151M, 1151T]
04	ESF	60.460.000,00	3.98%	4.1 - Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il	[411, 421]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
				controllo degli stessi 4.2 - Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati	

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	01
Titolo dell'asse prioritario	ISTRUZIONE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Gli interventi promossi dall'Asse I del PON, volti al contrasto della dispersione scolastica e al rafforzamento delle competenze di giovani e adulti, anche attraverso lo sviluppo professionale del personale scolastico, hanno una valenza nazionale, contribuendo alla **strategia unitaria del settore istruzione** che punta al rafforzamento e all'innalzamento qualitativo del servizio su tutto il territorio.

La scelta di intervenire su **più categorie di regioni** (regioni meno sviluppate, regioni in transizione, regioni più sviluppate) consente dunque di rafforzare l'impatto e l'efficacia della strategia di intervento, prevedendo azioni uniformi e standardizzate laddove i fabbisogni caratterizzino in modo omogeneo l'intero territorio nazionale e invece una maggiore intensità di intervento e azioni mirate laddove si rilevino fabbisogni specifici. Si segnala infatti come le diverse categorie di regioni presentino in molti casi fabbisogni diversificati al loro interno (es: differenze regionali sul fronte dei livelli di dispersione scolastica) e trasversali, invece, ai diversi territori.

Le **regioni meno sviluppate** risultano ancora contraddistinte da forti ritardi rispetto al resto del Paese e potranno dunque essere interessate sia dall'applicazione dell'intero ventaglio di interventi previsti, sia – in risposta ai maggiori fabbisogni e in linea con quanto previsto dai Regolamenti e dal piano finanziario del Programma – da una maggiore concentrazione degli investimenti.

Anche nelle **regioni in transizione e in quelle più sviluppate** si rilevano comunque ampie necessità di intervento, sia per la presenza di elementi di criticità – ripresa del fenomeno della dispersione in alcuni territori, difficoltà di inserimento e integrazione scolastica degli studenti di origine straniera, ecc. – sia per l'emergere di nuove necessità legate al mutare dei fabbisogni e all'innalzarsi degli obiettivi da raggiungere. In questo caso la scelta è quella di focalizzare gli interventi su alcuni ambiti prioritari e nei contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche, ...).

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	
ESF	In transizione	Pubblico	
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La riduzione della percentuale di giovani in età 18-24 anni che abbandonano precocemente gli studi (<i>early school leavers - ESL</i>), attestata dal passaggio dal 22,9% del 2004 al 17% del 2013 a livello nazionale e dal 27,6% al 21,4% nel Mezzogiorno, rappresenta un progresso significativo compiuto con gli interventi della programmazione 2007/2013. Tuttavia, il persistere di criticità nelle regioni meridionali e la recrudescenza del fenomeno anche nel Centro Nord, confermano tale settore di

	<p>intervento come prioritario. La forte incidenza degli abbandoni precoci nel contesto italiano ha inoltre determinato la scelta di focalizzarsi sull'abbandono precoce, adottando prevalentemente un approccio di carattere preventivo, sebbene la dispersione scolastica, come noto, sia un fenomeno più ampio e complesso.</p> <p>Pertanto, si intende compiere ulteriori sforzi per favorire un avvicinamento agli obiettivi definiti dalla Strategia Europea 2020 (ridurre gli ESL a non più del 10%) e declinati a livello nazionale nell'ambito del Programma Nazionale di Riforma (16%). La riduzione del fenomeno degli abbandoni precoci può, inoltre, fornire un contributo alle politiche connesse alla lotta contro la disoccupazione, al superamento della crisi e al potenziamento delle opportunità determinate dall'economia basata sulla conoscenza.</p> <p>In particolare, con questo obiettivo si mira a ridurre ulteriormente i divari territoriali, intervenendo soprattutto nelle regioni meno sviluppate, dove il tasso di abbandoni è ancora elevato, ma prevedendo comunque azioni anche nelle altre categorie di regione, che registrano ancora fenomeni di dispersione. L'obiettivo risponde ad una strategia d'intervento globale ed integrata, finalizzata a prevenire, contrastare e compensare situazioni di svantaggio socio-economico e/o di deficit fisico o culturale. Il risultato che si intende conseguire è quello di riequilibrare e compensare situazioni e/o di svantaggio socio-economico, intervenendo in modo mirato, su gruppi di studenti con difficoltà e bisogni specifici (quali ad es. gli stranieri, ROM, BES, ecc.) e quindi esposti a maggiori rischi di abbandono. Nel contempo, si mirerà ad aumentare l'equità di accesso e le pari opportunità, nonché a promuovere l'orientamento e a migliorare la formazione dei docenti.</p>
ID dell'obiettivo specifico	10.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Con la programmazione 2007/2013 è stato già dato un forte contributo al miglioramento delle competenze degli studenti, attraverso un'ampia e vasta gamma di azioni, volte ad incidere su tutti quei fattori che influiscono direttamente ed indirettamente sulla qualità dei processi di apprendimento: l'ampliamento del tempo scuola, la sperimentazione di metodologie innovative, la didattica laboratoriale, la formazione del personale docente, l'orientamento scolastico, le strutture e i servizi di supporto alla scuola, ecc.</p> <p>Tuttavia, i dati delle rilevazioni OCSE-PISA evidenziano ancora quote troppo elevate di studenti italiani con scarse</p>

competenze in lettura, matematica e scienze, significativamente al di sotto della media dei Paesi OCSE. Nonostante gli importanti miglioramenti registrati negli ultimi anni, il ritardo, confermato anche dalle prove del Sistema Nazionale di Valutazione, assume valori particolarmente critici nelle regioni del Mezzogiorno, su cui sarà dunque necessario intervenire con maggiore intensità.

L'importanza di questo obiettivo per la strategia EU2020 e la sua centralità in ordine alla promozione della coesione sociale e del diritto di cittadinanza attiva e per la lotta alla povertà inducono a proseguire e implementare l'investimento sulle competenze degli studenti, quale contributo irrinunciabile all'economia e alla competitività del Paese in rapporto alle politiche del lavoro per i giovani.

Attraverso questo obiettivo specifico, il Programma intende insistere sul potenziamento dei livelli di apprendimento degli allievi, con riferimento sia alle aree disciplinari di base (comunicazione in lingua italiana e nelle lingue straniere, competenze scientifiche e matematiche, competenze digitali) che alle competenze trasversali ("imparare ad imparare", sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale).

L'obiettivo è quello di garantire a tutti gli allievi lo sviluppo di una solida formazione iniziale che, compensando svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, ne favorisca l'acquisizione delle competenze necessarie alla crescita individuale e alla partecipazione attiva allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.

In tale ottica, si intende incidere sui fattori chiave del funzionamento del sistema, attraverso il coinvolgimento e la formazione di tutti gli operatori impegnati nel settore dell'istruzione, per innalzare la qualità dell'insegnamento attraverso l'innovazione didattico-metodologica e l'arricchimento e la diversificazione dei percorsi curricolari. Nel contempo, si mirerà a promuovere processi di internazionalizzazione della scuola, puntando al potenziamento linguistico e alla partecipazione a programmi europei.

In linea con la promozione dei principi orizzontali, si evidenzia il contributo dell'obiettivo alla riduzione del gap di genere (presente in alcune discipline/indirizzi scolastici), all'integrazione degli studenti immigrati e allo sviluppo di competenze

	<p>trasversali (es. competenze civiche).</p> <p>Questo obiettivo contribuisce, in parte, anche ad affrontare la crisi sanitaria legata alla diffusione della pandemia da COVID 19.</p>
ID dell'obiettivo specifico	10.9
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Una rilevanza strategica rivestono i processi di autovalutazione e valutazione delle scuole, che sono già stati oggetto di molteplici interventi nel ciclo 2007/2013, finalizzati a costruire e a sperimentare sul territorio delle Regioni Convergenza strumenti e metodi di autovalutazione e valutazione del servizio scolastico, con particolare attenzione per i livelli di apprendimento.</p> <p>Nonostante la numerosità delle istituzioni scolastiche coinvolte nei vari progetti messi a punto, tali interventi richiedono di essere ulteriormente potenziati ed estesi a tutto il territorio nazionale, per favorire la massima implementazione dei processi di autovalutazione/valutazione nelle scuole ed orientare la progettazione didattica e l'organizzazione del servizio verso il miglioramento continuo, anche a sostegno della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione.</p> <p>Con questo obiettivo, si mira non solo a favorire la massima diffusione di una cultura valutativa all'interno delle istituzioni scolastiche, in un'ottica di miglioramento continuo e di gestione trasparente e rendicontabile del servizio, ma anche ad orientare l'azione educativa ai risultati, promuovendo un'azione di feed-back continuo tra curricoli reali e valutazione degli apprendimenti.</p> <p>E' necessario quindi attivare azioni volte a mettere a punto e affinare strumenti e metodi di misurazione oggettiva dei livelli di apprendimento degli studenti e di verifica dei livelli di efficienza organizzativa e gestionale del servizio scolastico. Si intende, in tal modo, sostenere e affiancare le istituzioni scolastiche nel rafforzamento della capacità di valutare il proprio servizio, individuando gli elementi di criticità da superare e i punti di forza da valorizzare attraverso una pianificazione</p>

mirata di interventi specifici di miglioramento, sviluppo e innovazione.

Si intende, quindi, sviluppare la capacità di autodiagnosi e sostenere i processi di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche che risulta irrinunciabile anche ai fini dell'estensione e della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione, il cui rafforzamento risulta fondamentale per accompagnare le scuole a monitorare gli indicatori di efficacia e di efficienza dell'offerta formativa e a spingersi in direzione di un miglioramento progressivo e costante.

Inoltre, pur mantenendo una costante attenzione alle dimensioni docimologiche, si mirerà ad approfondire anche le questioni di validità e di attendibilità delle misure, ponendo attenzione agli aspetti specifici dell'educazione non riducibili soltanto a quelli psicometrici e sviluppando la valutazione di altre dimensioni (come quella dell'imparare a scuola), per analizzare anche le connotazioni culturali e sociali dei contenuti/abilità che vengono acquisiti.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
101L	Tasso di abbandono dei partecipanti agli interventi	Meno sviluppate	%		10,10	9,20	9,60	Rapporto (%)	2014	9,10	8,20	8,60	Incrocio tra sistema di monitoraggio e Anagrafe Nazionale degli Studenti	annuale
1021L	Partecipanti che migliorano il loro rendimento in Italiano	Meno sviluppate	%		79,10	85,00	82,20	Rapporto (%)	2014	83,60	89,50	86,70	Sistema di monitoraggio	Annuale
1022L	Partecipanti che migliorano il loro rendimento in matematica	Meno sviluppate	%		77,70	83,30	80,40	Rapporto (%)	2014	82,20	87,80	84,90	Sistema di monitoraggio	annuale
1023L	Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del programma	Meno sviluppate	%		73,50	79,30	78,40	Rapporto (%)	2014	78,50	84,30	83,40	Sistema di monitoraggio	annuale
1011T	Tasso di abbandono dei partecipanti agli interventi	In transizione	%		9,80	8,90	9,30	Rapporto (%)	2014	8,80	7,90	8,30	Incrocio tra sistema di monitoraggio e Anagrafe Nazionale degli Studenti	Annuale
1021T	Partecipanti che migliorano il loro rendimento in Italiano	In transizione	%		79,10	85,00	82,20	Rapporto (%)	2014	82,80	88,70	85,90	Sistema di monitoraggio	annuale
1022T	Partecipanti che migliorano il loro rendimento in matematica	In transizione	%		77,70	83,30	80,40	Rapporto (%)	2014	81,40	87,00	84,10	Sistema di monitoraggio	annuale
1023T	Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del programma	In transizione	%		73,50	79,30	78,40	Rapporto (%)	2014	78,50	84,30	83,40	Sistema di monitoraggio	annuale
1011M	Tasso di abbandono dei partecipanti agli interventi	Più sviluppate	%		8,00	7,30	7,60	Rapporto (%)	2014	7,00	6,30	6,60	Incrocio tra sistema di monitoraggio e Anagrafe Nazionale degli Studenti	Annuale
1021M	Partecipanti che migliorano il loro rendimento in Italiano	Più sviluppate	%		79,10	85,00	82,20	Rapporto (%)	2014	83,80	89,70	86,90	Sistema di monitoraggio	Annuale
1022M	Partecipanti che migliorano il loro rendimento in matematica	Più sviluppate	%		77,70	83,30	80,40	Rapporto (%)	2014	82,40	88,00	85,10	Sistema di monitoraggio	annuale
1023M	Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del programma	Più sviluppate	%		73,50	79,30	78,40	Rapporto (%)	2014	78,50	84,30	83,40	Sistema di monitoraggio	Annuale
1091L	Quota di scuole che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione (VALES)	Meno sviluppate	%				5,60	Rapporto (%)	2014			10,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
1091M	Quota di scuole che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione (VALES)	Più sviluppate	%				1,70	Rapporto (%)	2014			10,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
1091T	Quota di scuole che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione (VALES)	In transizione	%				1,10	Rapporto (%)	2014			10,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
PRIORITA' D'INVESTIMENTO 10.i	

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

Per la **Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa** sono previsti interventi di prevenzione e contrasto della dispersione che coinvolgono gli studenti, a partire dalla scuola dell'infanzia, ma che possono includere anche le famiglie e gli attori scolastici.

Sono previste sia azioni mirate, volte al sostegno di studenti con particolare fragilità, sia azioni più generali, volte a rafforzare e ampliare l'offerta formativa e a consentire ai ragazzi di maturare una scelta consapevole e ponderata in relazione alla prosecuzione dei percorsi formativi.

Le azioni potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità in relazione alle esigenze dei diversi contesti di riferimento. Se nelle regioni meno sviluppate, contraddistinte da fabbisogni ampi e diversificati, si potrà intervenire con l'intera gamma di azioni previste, nelle regioni più sviluppate e in transizione il PON potrà focalizzarsi su azioni mirate in alcune aree o con particolare attenzione a studenti caratterizzati da esigenze specifiche come ad esempio gli alunni stranieri.

Nel Centro Nord, ad esempio, si potrà dare attenzione ai fabbisogni connessi alla forte presenza di alunni di origine straniera, attivando azioni di contrasto alla dispersione, di sostegno all'apprendimento della lingua italiana, di formazione per gli insegnanti sull'italiano L2, di diffusione della presenza di mediatori culturali, di rafforzamento dei rapporti con le famiglie, ecc..

Altro ambito di rilievo a livello nazionale è rappresentato dai percorsi di alternanza scuola-lavoro, favorendo, ove possibile, stage all'estero o in realtà produttive contraddistinte da particolare innovatività e/o attenzione alla green economy, che, rafforzando l'utilità e la coerenza dei percorsi formativi rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, non solo potranno favorire l'occupabilità dei destinatari, ma potranno aumentare l'attrattiva e la percezione dell'utilità dei percorsi di studio anche in relazione alla futura vita lavorativa, favorendo dunque la motivazione dei ragazzi e la loro permanenza nei contesti formativi. In questo caso, a differenza dei percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro collocati sull'obiettivo specifico relativo alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, la finalità principale rimane infatti quella del contrasto al fallimento formativo e alla dispersione scolastica.

Esiste infatti una coerenza di fondo che correla gli interventi previsti e li rende tutti, in diverso modo, funzionali alla necessità di garantire pari opportunità di accesso e fruizione dei sistemi scolastici e formativi (*interventi di sostegno a studenti con condizioni di svantaggio; Iniziative per la legalità e per i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva*); di migliorare i processi di continuità scolastica e il rapporto tra istruzione/formazione e mondo del lavoro

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

(azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi; stage, laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro; attività di counseling, mentoring e tutoring didattico); formazione di docenti e formatori; analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono e della dispersione).

La durata delle azioni è generalmente annuale coincidente con l'anno scolastico. Si valuterà l'opportunità di programmare procedure con durata biennale per garantire continuità all'attuazione delle iniziative.

Per le iniziative di formazione destinate ai docenti si prevedono interventi con durata biennale o pluriennale al fine di garantire la copertura delle quote di insegnanti coinvolti.

OBIETTIVO SPECIFICO: 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

AZIONI ESEMPLIFICATIVE

10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)

10.1.2 Iniziative di seconda opportunità

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

10.1.3 Iniziative per la legalità, per i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva

10.1.4 Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica

10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro

10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi

10.1.8 Rafforzamento delle analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono, con riferimento alle componenti di genere, ai contesti socio-culturali, economici e locali (anche con declinazione a livello territoriale)

Principali target group: studenti di scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola di infanzia, famiglie, personale scolastico.

Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni LDR; TR e MDR)

Tipologia di beneficiari: Scuole statali e paritarie, MI, Enti strumentali del MI, Amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

L'obiettivo **Miglioramento delle competenze chiave degli allievi** prevede azioni dirette al consolidamento, approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle competenze di base e trasversali, che saranno poste in essere a partire dalla scuola dell'infanzia. Gli interventi rispondono ad una logica unitaria in virtù della quale si opererà in modo integrato e contestuale su diversi fronti: i) miglioramento dell'offerta didattica (*nuove metodologie, nuove tecnologie, lingue, corsi di formazione per docenti, ecc.*); ii) maggiori opportunità per gli studenti meritevoli (*borse di studio, gare disciplinari, ecc.*); iii) maggiore sostegno agli studenti con difficoltà (*attività integrative, ecc.*).

Un'attenzione specifica è dedicata ai temi ambientali promuovendo azioni pilota per gli alunni nell'istruzione primaria e secondaria di sensibilizzazione sui rischi connessi al cambiamento climatico e le abitudini atte a ridurre l'impatto sul cambiamento climatico (promozione di conoscenze e diffusione di buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile - efficienza energetica - green economy).

Altro ambito di attenzione è l'educazione alimentare specie nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria.

Tali azioni rivestono una forte rilevanza per tutto il territorio nazionale, anche se la declinazione territoriale è diversificata. Nelle regioni più sviluppate e in transizione, per le quali si rende necessaria una maggiore selezione degli interventi, si insiste in misura più marcata sull'apprendimento linguistico, che può essere promosso sia attraverso l'inserimento di esperti madrelingua, sia attraverso percorsi di studio e residenza all'estero.

Il rafforzamento delle competenze degli studenti è perseguito anche attraverso un forte impulso alla internazionalizzazione dei sistemi educativi, con azioni di mobilità all'estero, nonché attraverso la promozione delle eccellenze, l'organizzazione di gare disciplinari e borse di studio.

Sono previsti interventi specifici relativamente alla scuola dell'infanzia (3-5 anni) che precede la scuola primaria: le azioni saranno peculiari dell'età e finalizzate al rafforzamento degli apprendimenti linguistici, espressivi, relazionali, creativi e musicali, secondo le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (D.M. 254/2012). Saranno compresi anche primi elementi di apprendimento digitale calibrati all'apprendimento dell'età. Parallelamente saranno attivate iniziative formative per gli insegnanti.

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

Il successo formativo, infatti, si persegue attraverso azioni complementari ed integrate di formazione del personale docente, finalizzate all'acquisizione della capacità di utilizzare competenze differenti che vanno aggiornate e approfondite: competenze disciplinari, finalizzate a migliorare l'insegnamento dei contenuti delle diverse materie di base; competenze metodologiche, finalizzate a facilitare i processi di apprendimento per offrire un percorso adeguato a ciascuno degli studenti coinvolti; competenze valutative, per supportare il processo di miglioramento del sistema scolastico; sviluppo della didattica laboratoriale.

Sono previsti anche *Piani nazionali di formazione docenti* da realizzare con la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE), dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo (INVALSI) e di altre strutture specializzate.

Inoltre, a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19 e della grave crisi economica e sociale che ne è derivata, per far fronte alle necessità delle famiglie che hanno subito conseguenze economiche più gravi, si è reso necessario, nell'ambito di tale obiettivo specifico, attivare un intervento finalizzato a consentire alle istituzioni scolastiche di acquistare supporti, libri e kit didattici, anche da concedere in comodato d'uso, a favore di studentesse e studenti in difficoltà garantendo pari opportunità e diritto allo studio.

OBIETTIVO SPECIFICO: 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

AZIONI ESEMPLIFICATIVE

10.2.1 Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia (linguaggi e multimedialità – espressione creativa- espressività corporea);

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie, ecc.) con particolare riferimento al primo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line; Azioni di contrasto alla pandemia da COVID-19

10.2.3 Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL, ...) anche a potenziamento e complementarità con il Progetto Erasmus +;

10.2.4 Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari;

10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura imprenditoriale;

10.2.6 Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, anche in una dimensione internazionale, con particolare riguardo a:

- innovazione metodologica e disciplinare
- competenze chiave e disciplinari
- apprendimenti individualizzati
- apprendimenti sulle metodologie di valutazione
- competenze per la qualità del servizio e la gestione della scuola (anche attraverso percorsi in altri Paesi, scuole estive, mobilità, borse di studio)

10.2.7 Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative (anche con declinazione a livello territoriale)

Principali target group: studenti di scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola di infanzia, personale scolastico.

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni LDR; TR e MDR)

Tipologia di beneficiari: Scuole statali e paritarie, MI, Enti strumentali del MI, Amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

Nell'ambito dell'obiettivo **Miglioramento della capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica** adattandola ai contesti vengono finanziate azioni che, in complementarietà con quelle previste nell'Asse III Capacità Istituzionale, consentiranno l'estensione e la messa a regime su tutto il territorio nazionale del Sistema Nazionale di Valutazione e supporteranno i percorsi di miglioramento degli istituti scolastici.

La valutazione costituisce uno strumento essenziale per la governance del sistema dell'istruzione e indispensabile al processo decisionale decentrato a tutti i livelli, dal centro alla periferia, proprio perché rispondente a differenti esigenze, quali: *conoscenza del sistema, diagnosi delle criticità, governo dei processi, miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento del servizio, promozione dell'innovazione.*

Il rafforzamento dei processi di valutazione si muove in diverse direzioni, espressione delle esigenze di questo ambito:

- sviluppare nelle scuole la capacità di autodiagnosi finalizzata a una corretta identificazione delle criticità del servizio e alla pianificazione di specifiche azioni di miglioramento della performance, sia in termini di innalzamento dei livelli di apprendimento che in termini di efficienza organizzativa e gestionale del servizio;
- costruire un percorso di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche, in cui trovino spazio le attività di autovalutazione e di riflessione interna, in un unico processo di valutazione sistemica finalizzata al miglioramento continuo;

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<ul style="list-style-type: none"> • attivare nelle scuole un esercizio responsabile ed efficace dell'autonomia attraverso la programmazione di percorsi più adeguati ai propri contesti; • promuovere il miglioramento e l'innovazione della didattica in funzione dell'accrescimento delle competenze chiave e della riduzione della dispersione scolastica; • ampliare le prove disciplinari – attualmente ristrette all'italiano e alla matematica - anche ad altre competenze di base e trasversali. <p>La verifica oggettiva e standardizzata del rendimento degli studenti fornisce gli elementi essenziali per la programmazione di interventi mirati fondati su fabbisogni specifici e che tengano conto dei differenti contesti locali e funzionali delle scuole; può favorire il superamento degli squilibri fra le diverse aree geografiche e i diversi istituti scolastici, garantendo maggiore equità del sistema e coesione territoriale.</p> <p>La misura periodica dei progressi compiuti nel miglioramento della qualità dell'istruzione costituisce un adempimento vincolante, anche nella prospettiva di favorire la convergenza verso gli obiettivi comunitari relativi all'innalzamento delle competenze per la promozione di una società fondata sulla conoscenza.</p> <p>L'obiettivo è perseguito attraverso: azioni di supporto e rafforzamento degli istituti scolastici e del personale della scuola; il sostegno alle rilevazioni e alle indagini volte a misurare i livelli di apprendimento e di competenza e le altre dimensioni connesse alla <i>performance</i> scolastica, essenziali per migliorare la capacità di autodiagnosi e l'individuazione dei fabbisogni su cui intervenire. Sono inoltre promosse azioni dirette al trasferimento della conoscenza nel mondo della scuola, rafforzando, in particolare, le capacità tecniche e diagnostiche, di autovalutazione e di programmazione, in particolare tra i docenti, i dirigenti scolastici e il personale amministrativo e tecnico.</p> <p>E' prevista la collaborazione dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo (INVALSI), dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE), e di altre strutture specializzate.</p> <hr/> <hr/> <p>OBIETTIVO SPECIFICO: 10.9 - <i>Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della</i></p>	

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

didattica

AZIONI ESEMPLIFICATIVE

10.9.1 Azioni di formazione di dirigenti, degli insegnanti e personale della scuola

10.9.2 Interventi per la promozione della valutazione esterna e l'auto valutazione delle istituzioni scolastiche e delle strutture formative accreditate per il potenziamento e lo sviluppo del sistema nazionale di valutazione

10.9.3 Iniziative volte a misurare i risultati e all'attivazione di team di esperti per promuovere processi di miglioramento continuo delle istituzioni scolastiche per il potenziamento e lo sviluppo del sistema di valutazione nazionale

10.9.4 Interventi per misurare il livello di apprendimento degli studenti nelle diverse aree disciplinari

10.9.5 Partecipazioni alle indagini internazionali con riguardo agli studenti, agli adulti e agli insegnanti

Principali target group: personale scolastico e studenti

Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni LDR; TR e MDR)

Tipologia di beneficiari: Scuole statali e paritarie, MI, Enti strumentali del MI, Amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

Il Programma “Per la Scuola” presenta obiettivi specifici in continuità con i due PON – Competenze per lo Sviluppo (FSE) e Ambienti per l’apprendimento (FESR) . In virtù di tale continuità e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l’ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 14-20, l’Autorità di Gestione avvierà operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all’art. 110 c. 2, lett. A del Reg. 1303/2013). A tale riguardo, nelle more dell’approvazione del PON “Per la Scuola” si ritengono generalmente validi i criteri di selezione adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell’inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l’Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nonché assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Le procedure attraverso le quali sono selezionate le operazioni si distinguono in:

- a. operazioni a regia dell’Amministrazione che gestisce il Programma. E’ il caso in cui il Beneficiario è diverso dal Ministero dell’Istruzione e viene da quest’ultimo selezionato tra le categorie di soggetti beneficiari indicate nel PON.
- b. operazioni a titolarità dell’Amministrazione che gestisce il Programma. E’ il caso in cui il Ministero dell’Istruzione assume il ruolo di Beneficiario, ovvero di ente responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell’intervento, che in tal senso può assumere la funzione di stazione appaltante.

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
--------------------------------	---

Nella scelta dei beni e dei servizi sarà data priorità, laddove possibile, agli acquisti verdi (green public procurement - GPP).

L'AdG può procedere all'affidamento di alcune specifiche operazioni di carattere prevalentemente sistemico tramite affidamenti diretti a quei soggetti pubblici specializzati in grado di offrire la massima qualità del servizio, per l'unicità del loro expertise, nei limiti di quanto previsto già dal Programma Operativo e in coerenza con le disposizioni in materia di appalti pubblici.

Per entrambe le procedure di selezione si farà riferimento a **criteri di ammissibilità** e **criteri di valutazione**. Per i criteri di ammissibilità, oltre a quelli generali basati sostanzialmente sulla rispondenza delle proposte progettuali ai requisiti richiesti dalle Circolari attuative, ne saranno individuati ulteriori in ragione delle finalità specifiche, negli atti amministrativi (Circolari, bandi, avvisi, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) con cui l'AdG avvia il procedimento di attuazione degli interventi.

Nel caso in cui i progetti siano stati predefiniti secondo standard di intervento, l'AdG attiverà procedure a sportello per attuare le quali potranno essere indicati esclusivamente i criteri di ammissibilità basati su consolidati criteri di selezione.

Quanto ai criteri di valutazione, al fine di garantire un sistema di selezione che assicuri una corretta e trasparente analisi delle proposte progettuali, il sistema di valutazione è stato articolato su quattro livelli:

- *criteri generali*, si tratta di criteri che non trovano diretta applicazione tramite l'assegnazione di un punteggio ma possono essere declinati all'interno delle singole Circolari, di volta in volta, divenendo elementi di indirizzo e priorità;
- *criteri specifici a livello di Fondo*, da considerare in relazione alle tipologie di azioni attivate;
- *criteri specifici a livello di obiettivo specifico*, si tratta di criteri che hanno la finalità di consentire la selezione delle operazioni ad un livello di maggior dettaglio rispetto al livello del Fondo, rilevando la "bontà" delle candidature progettuali in modo più mirato rispetto ai macro campi di policy del PO. Al tempo stesso tali criteri di valutazione lasciano impregiudicata l'esigenza dell'AdG di intervenire nella fase di selezione con strumenti adattati ai caratteri distintivi dell'intervento che si intende realizzare, anche in relazione alla diversa natura cui sono riconducibili le

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p>operazioni stesse</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>criteri specifici a livello di Circolare ministeriale</i>, ossia criteri individuati, di volta in volta, per garantire la massima coerenza tra contenuti delle Circolari, e quindi obiettivi strategici dell'AdG, e candidature progettuali, tenuto conto delle caratteristiche di ogni tipologia di azione messa a bando. <p>Per gli interventi FSE, un elemento di novità rispetto al 2007/2013 è l'intenzione di introdurre “tabelle standard di costi unitari”[1] quale forma di rimborso delle spese sostenute. All'avvio del Programma e fino a completamento della definizione della metodologia di calcolo dei costi standard, sarà possibile continuare ad applicare la rendicontazione a "costi reali".</p> <p>[1] Art 67 del Reg. 1303/2013 – art 14 del Reg. 1304/2013</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Non si prevede il finanziamento di grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
1.1-1	Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado	Numero	FSE	Meno sviluppate	697.870,00	1.016.285,00	1.714.155,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Persone	FSE	Meno sviluppate	104.467,00	152.131,00	256.598,00	Sistema di Monitoraggio	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	104.638,00	152.382,00	257.020,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	33.104,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
1.1-1	Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado	Numero	FSE	In transizione	59.855,00	87.165,00	147.020,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Persone	FSE	In transizione	10.934,00	15.923,00	26.857,00	Sistema di Monitoraggio	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	10.778,00	15.697,00	26.475,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione	0,00	0,00	3.410,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
1.1-1	Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado	Numero	FSE	Più sviluppate	295.412,00	430.198,00	725.610,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Persone	FSE	Più sviluppate	103.179,00	150.257,00	253.436,00	Sistema di Monitoraggio	annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	45.151,00	65.753,00	110.904,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	14.285,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iii
Titolo della priorità	Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le

ID della priorità d'investimento	10iii
d'investimento	competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p><i>Nel ciclo di programmazione 2007/2013, sono state messe in campo linee di intervento finalizzate a migliorare lo stato di alfabetizzazione della popolazione adulta, attraverso la realizzazione di specifici percorsi formativi nelle sedi dei CTP – Centri Territoriali Permanenti. Si è contribuito, in tal modo, al recupero dell'istruzione di base di giovani e adulti senza titolo di studio o con basse qualifiche, per facilitarne il rientro scolastico o l'accesso alla formazione professionale.</i></p> <p><i>In Italia la popolazione adulta, tuttavia, è ancora contraddistinta da bassi livelli di istruzione: il 44,3% detiene al massimo un titolo di scuola media inferiore e la percentuale sale al 51,6% nelle regioni del Mezzogiorno. A questi dati si aggiunge una partecipazione molto contenuta alle iniziative di apprendimento permanente: nel 2012 solo il 6,6% degli adulti ha frequentato un corso di studio o di formazione professionale. In ultimo, l'indagine PIAAC 2013 evidenzia, inoltre, importanti deficit di competenze linguistiche e matematiche degli adulti italiani, che risultano essere tra le più basse dei Paesi OCSE.</i></p> <p>Alla luce dei fabbisogni ancora esistenti e a supporto del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico avviato in tale settore con l'istituzione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), sarà potenziata la strategia generale dell'apprendimento permanente, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali, al fine di favorire il recupero delle competenze di base ed il conseguimento di titoli dell'istruzione primaria e secondaria o la riqualificazione delle competenze, contrastando analfabetismi di ritorno e obsolescenza di saperi e competenze.</p> <p>Si intende, infatti, promuovere lo sviluppo di competenze trasversali nella popolazione adulta e l'acquisizione di abilità utili al mercato del lavoro, al fine di aumentare i livelli di partecipazione alla vita sociale, politica ed economica e contrastare analfabetismi di ritorno e obsolescenza di saperi/competenze, in un'ottica di promozione dell'invecchiamento attivo e di</p>

prevenzione dell'isolamento sociale.

Tenuto conto, inoltre, che in questa fase storica la crisi economica e finanziaria accentua i processi di ristrutturazione e modernizzazione del sistema produttivo, si ritiene di poter concorrere, attraverso questo obiettivo, al miglioramento dell'occupabilità di molti inattivi.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
1031L	Partecipanti inattivi formati attraverso le iniziative del Programma	Meno sviluppate	%		67,50	70,50	69,40	Rapporto (%)	2013	72,50	75,50	74,40	Sistema Monitoraggio	di Annuale
1031T	Partecipanti inattivi formati attraverso le iniziative del Programma	In transizione	%		67,50	70,50	69,40	Rapporto (%)	2013	72,50	75,50	74,40	Sistema Monitoraggio	di Annuale
1031M	Partecipanti inattivi formati attraverso le iniziative del Programma	Più sviluppate	%		67,50	70,50	69,40	Rapporto (%)	2013	72,50	75,50	74,40	Sistema Monitoraggio	di Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
<p>Priorità d'investimento: 10.iii “Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi formativi flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite”</p> <p>Questa priorità è perseguita attraverso l'obiettivo specifico Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate.</p> <p>Le azioni previste per il raggiungimento di questo obiettivo potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità in relazione ai fabbisogni dei territori e alla diversa disponibilità di risorse finanziarie per le tre categorie di regione.</p> <p>La connessione logica tra diverse tipologie di azioni proposte e le specifiche caratteristiche dei gruppi target risiede nel fatto che i bisogni di una utenza che</p>	

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
<p>necessità di livelli di alfabetizzazione minimi o di interventi di riqualificazione/aggiornamento sono molto diversi e richiedono azioni specifiche e differenziate come ad esempio per i migranti per i quali sono previsti interventi di insegnamento dell'italiano L2.</p> <p>Si ritiene prioritario investire su coloro che hanno un basso titolo di istruzione, coloro che necessitano di recuperare le competenze di base o di integrarle con nuovi saperi (con particolare riferimento alle TIC, alle conoscenze in materia di sviluppo sostenibile - efficienza energetica - green economy) e coloro che maggiormente rischiano l'emarginazione sociale (es: corsi di alfabetizzazione per stranieri, detenuti, ecc.). Il Programma agisce in modo mirato anche su quelle azioni formative che promuovono l'invecchiamento attivo, per l'importanza di aggiornare le abilità e le competenze dei lavoratori più anziani affinché possano restare appetibili nel mercato del lavoro. Particolare attenzione è riservata all'orientamento rispetto alla scelta del successivo percorso formativo per gli adulti, alle opportunità di lavoro derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e alle opportunità di formazione professionale specifica.</p> <p>Al fine di rafforzare i sistemi di apprendimento permanente, che svolgono un ruolo essenziale per l'innalzamento dei livelli di istruzione e il recupero delle competenze, sono inoltre previste azioni formative rivolte al personale della scuola, per diffondere metodologie didattiche e approcci funzionali per motivare e coinvolgere l'utenza adulta e azioni di supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti e delle reti per l'apprendimento permanente.</p> <p>Rivestono infatti particolare importanza le azioni previste per sostenere la transizione dai CTP ai CPIA e l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo che prevede l'attivazione di percorsi formativi strutturati per livelli di apprendimento. Si reputa, pertanto, necessario supportare l'avvio di questi nuovi centri formativi, che saranno articolati in reti territoriali e dovranno operare in stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni, secondo una nuova <i>mission</i> formativa per gli adulti che viene, per la prima volta, incardinata a tutti gli effetti all'interno del sistema di istruzione italiano, acquisendo un ruolo fondamentale nel rilascio di titoli e certificazioni di tipo formale.</p> <p>La durata delle azioni è generalmente annuale coincidente con l'anno scolastico. Si valuterà l'opportunità di programmare procedure con durata biennale per garantire continuità all'attuazione delle iniziative.</p> <p>Per le iniziative di formazione destinate ai docenti si prevedono interventi con durata biennale o pluriennale al fine di garantire la copertura delle quote di</p>	

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
insegnanti coinvolti.	
<hr/>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: 10.3 - <i>Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate</i></p>	
<p>AZIONI ESEMPLIFICATIVE</p>	
<p><i>10.3.1 Percorsi per adulti</i> (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC;</p>	
<p><i>10.3.2 Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo</i> (target specifico, es. over 45, 55);</p>	
<p><i>10.3.3 Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze;</i></p>	
<p><i>10.3.4 Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta;</i></p>	
<p><i>10.3.5 Supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti (CTP – CPIA) e delle reti per l'apprendimento permanente;</i></p>	

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
<p>10.3.7 Azioni di sistema per la <i>definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative</i>;</p> <p>Principali target group: giovani e adulti (16-64 anni) compresi i migranti; personale della scuola/CTP/CPIA</p> <p>Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)</p> <p>Tipologia di beneficiari: Scuole statali e paritarie, CTP, CPIA, Ministero dell'Istruzione, Enti strumentali del Ministero dell'Istruzione, Amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.</p> <hr/> <hr/>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Per la descrizione dei principi guida per la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1 .	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
--------------------------------	---

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Non si prevede il finanziamento di grandi progetti	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	4.242,00	6.177,00	10.419,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Meno sviluppate	1.742,00	2.109,00	3.851,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	3.087,00	4.496,00	7.583,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Meno sviluppate	1.351,00	676,00	2.027,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	647,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	524,00	762,00	1.286,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	In transizione	179,00	261,00	440,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale

Priorità d'investimento		10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	381,00	556,00	937,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	In transizione	145,00	83,00	228,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione	0,00	0,00	80,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	3.283,00	4.782,00	8.065,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	1.855,00	1.632,00	3.487,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	2.389,00	3.480,00	5.869,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	3.007,00	1.476,00	4.483,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	501,00	Sistema Monitoraggio	di Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La transizione fra istruzione e lavoro appare sempre più difficile, anche per il forte divario che ancora sussiste fra le competenze acquisite nei percorsi formativi e quelle richieste dal mondo lavorativo; inoltre, la crisi economica degli ultimi anni ha rallentato le attività produttive, determinando un innalzamento della disoccupazione giovanile al 40,0% a livello

	<p>nazionale e al 51,6% nel Mezzogiorno.</p> <p>In considerazione di tale quadro di riferimento e in coerenza con le Raccomandazioni del Consiglio e gli orientamenti del <i>Position Paper</i> della Commissione, attraverso questo obiettivo si vuole rafforzare e migliorare l'offerta di formazione tecnica e professionale, favorendo un collegamento stabile con il mondo delle imprese, la formazione professionale, l'università e la ricerca, sostenendo in tal modo anche le politiche del lavoro.</p> <p>Con lo sviluppo e la valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale si intende accrescere il grado di pertinenza dei percorsi formativi alle esigenze del mercato del lavoro, aumentando la funzionalità dei sistemi di insegnamento e favorire l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo lavorativo, anche attraverso il raccordo e la sinergia con il canale della formazione professionale.</p> <p>Inoltre, si intende promuovere l'aggiornamento continuo dei docenti sulle nuove e reali esigenze del mercato del lavoro specie nei settori rilevanti per il cambiamento climatico, al fine di favorire la formazione di studenti in grado di soddisfare le esigenze richieste dalle imprese. In linea con i principi orizzontali, sarà favorita l'adozione di misure di contrasto alla disparità di genere in alcuni indirizzi di studio anche con interventi di orientamento, così da valorizzare competenze senza vincolarne le potenzialità a stereotipi di genere.</p>
ID dell'obiettivo specifico	10.8
Titolo dell'obiettivo specifico	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La rapidità dell'evoluzione tecnologica e dei linguaggi comunicativi e le nuove istanze che ciò ha generato, comportano la necessità di adeguare anche i sistemi formativi e d'istruzione.</p> <p>Nonostante, su questo fronte, l'Italia abbia registrato importanti miglioramenti e che nella programmazione 2007/2013 sia stato già realizzato un piano di investimento per incrementare le dotazioni tecnologiche e diffondere i laboratori multimediali nelle scuole, permane la necessità di ampliare l'accesso e l'utilizzo delle nuove tecnologie e di favorire la</p>

diffusione di competenze digitali, considerate ormai essenziali anche per l'inserimento nel mercato del lavoro.

La diffusione delle nuove tecnologie nella scuola sarà perseguita, pertanto, innanzitutto per promuovere approcci didattici innovativi, in linea con le indicazioni metodologiche contenute nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di cui al D.M. 254 del 16/11/2012, che insistono sulla necessità di promuovere l'utilizzo delle TIC al fine di innovare le metodologie di insegnamento e di sperimentare prassi didattiche alternative, in grado di migliorare, personalizzare e massimizzare i processi di apprendimento, soprattutto in presenza di bisogni educativi speciali.

Questo obiettivo, in stretta complementarietà con le azioni di rafforzamento delle competenze digitali degli studenti e di potenziamento delle dotazioni tecnologiche realizzate nell'ambito di altri obiettivi specifici, è dunque volto a favorire la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e l'adozione di approcci didattici innovativi, intervenendo sulla formazione degli allievi, sviluppando piani di formazione per il personale scolastico e favorendo la diffusione di contenuti didattici digitali e risorse di apprendimento on-line.

Attraverso l'azione congiunta dei diversi obiettivi si mirerà, pertanto, ad avviare in modo sinergico e integrato piani per l'incremento delle dotazioni di ICT, piani per la formazione del personale scolastico e piani per l'introduzione di nuove metodologie di E-learning, soprattutto per i contesti con scarsa dotazione di ICT.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
1061L	Studenti che completano interventi di raccordo con il mercato del lavoro	Meno sviluppate	%		86,80	89,20	88,00	Rapporto (%)	2013	91,80	94,20	93,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
1081L	Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma sulle competenze digitali	Meno sviluppate	%		70,00	72,10	71,80	Rapporto (%)	2013	75,00	77,10	76,80	sistema di monitoraggio	annuale
1061T	Studenti che completano interventi di raccordo con il mercato del lavoro	In transizione	%		86,80	89,20	88,00	Rapporto (%)	2013	91,80	94,20	93,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
1081T	Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma sulle competenze digitali	In transizione	%		70,00	72,10	71,80	Rapporto (%)	2013	75,00	77,10	76,80	Sistema di monitoraggio	annuale
1061M	Studenti che completano interventi di raccordo con il mercato del lavoro	Più sviluppate	%		86,80	89,20	88,00	Rapporto (%)	2013	91,80	94,20	93,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
1081M	Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma sulle competenze digitali	Più sviluppate	%		70,00	72,10	71,80	Rapporto (%)	2013	75,00	77,10	76,80	Sistema di monitoraggio	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

La priorità, volta a rafforzare la coerenza e l'utilità dei sistemi di insegnamento rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo così la transizione fra istruzione e occupazione, è perseguita attraverso due obiettivi specifici.

Attraverso l'obiettivo **Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale**, il Programma prevede azioni di potenziamento e sviluppo di questo settore formativo considerato determinante per rafforzare la cerniera fra istruzione mondo del lavoro.

In questo senso vanno, ad esempio, gli interventi di qualificazione della filiera dell'Istruzione Tecnica e Professionale, che possono riguardare anche gli studenti degli ITS, volte ad accrescere il collegamento con le esigenze dei sistemi produttivi e a facilitare la transizione istruzione-lavoro, anche con percorsi

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

di integrazione di competenze linguistiche e tecnologiche, stage/tirocini e percorsi in alternanza, borse di studio a supporto di percorsi formativi specialistici, sviluppo di competenze e abilità trasversali per l'occupazione, orientamento a sostegno delle scelte formative e/o professionali.

In tale ambito sono presenti azioni di sistema che possono riguardare anche IFTS, ITS, poli tecnico professionali. Si tratta però di attività di coordinamento, ricerca studio a supporto dello sviluppo del sistema, complementare alle azioni messe in campo a livello regionale.

In considerazione delle sfide derivanti dal passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio perseguita con EU 2020 e alle future esigenze indotte dal cambiamento climatico, in tale contesto sono promosse le conoscenze in materia di sviluppo sostenibile e la diffusione di buone pratiche anche al fine di sensibilizzare verso lo sviluppo di competenze specifiche in materia di efficienza energetica - green economy, quale opportunità di inserimento occupazionale e crescita di un'economia a basse emissioni di carbonio.

Particolare attenzione è riservata alle nuove professionalità che derivano dalla green-economy, come anche dai settori tradizionali ed emergenti legati al mare, tra cui il settore marittimo e il settore del turismo costiero. Al fine di creare le condizioni per lo sviluppo dei profili e delle competenze nei settori della green economy e dell'economia blu - anche attraverso il raccordo e la sinergia con il canale della formazione professionale - saranno attivate iniziative volte all'individuazione di percorsi formativi ad hoc e azioni di orientamento scolastico finalizzato alla scelta dei percorsi formativi e di lavoro.

In linea con le strategie promosse da EU 2020, si intende dare un impulso significativo all'educazione all'imprenditorialità, che verrà promossa soprattutto attraverso la definizione di obiettivi formativi correlati ad attitudini e abilità imprenditoriali (quali lo spirito di iniziativa, la creatività e l'assunzione di rischio) e tramite la collaborazione tra scuola e imprese.

In funzione della messa a regime dell'istruzione tecnica e professionale e della diffusione di una cultura tecnica e professionale rispondente ai fabbisogni del sistema produttivo, verranno inoltre sostenute azioni di sistema, in complementarità con le azioni realizzate a livello regionale, per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali, nonché per il rafforzamento di competenze specifiche, strettamente connesse con i fabbisogni delle realtà produttive, con riferimento ad esempio agli ambiti della green economy, del settore del turismo, della *computer science* e della robotica.

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Un'attenzione specifica sarà riservata alla formazione dei docenti, da rafforzare con lo sviluppo di competenze trasversali e funzionali al raccordo con il mercato del lavoro, anche con periodi di inserimento in azienda. In particolare, si intende promuovere la formazione specifica dei docenti su temi ambientali e sulle nuove e reali esigenze del mercato del lavoro specie nei settori rilevanti per il cambiamento climatico, al fine di attivare azioni di orientamento scolastico finalizzato alla scelta di percorsi di studio e di lavoro nel settore della green economy e dell'economia blu.

Le azioni previste potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità.

La durata delle azioni è generalmente annuale coincidente con l'anno scolastico. Si valuterà l'opportunità di programmare procedure con durata biennale per garantire continuità all'attuazione delle iniziative.

Per le iniziative di formazione destinate ai docenti si prevedono interventi con durata biennale o pluriennale al fine di garantire la copertura delle quote di insegnanti coinvolti.

OBIETTIVO SPECIFICO: 10.6 – *Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale*

Anche l'obiettivo della **Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi** concorre a rafforzare la coerenza dei sistemi di insegnamento rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo la diffusione di strumenti e competenze essenziali in una moderna società della conoscenza.

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

L'obiettivo viene perseguito attraverso azioni formative rivolte a studenti e personale scolastico, anche attraverso la produzione e l'ausilio di contenuti digitali e prodotti didattici innovativi (video lezioni, pacchetti multimediali, ecc.).

Con riferimento alle azioni di formazione rivolte agli studenti, sono previsti percorsi di e-learning, anche con l'utilizzo di risorse on-line e contenuti digitali volti a favorire l'innalzamento degli apprendimenti. Si prevedono interventi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali (BES, DSA), al fine di assicurare percorsi di apprendimento assistiti con l'uso di specifiche attrezzature tecnologiche.

Per i docenti, invece, si prevedono percorsi di aggiornamento su tecnologie e approcci metodologici innovativi, che potranno essere supportati da prodotti e contenuti multimediali. La diffusione generalizzata delle ICT nella scuola, per la didattica, per la gestione amministrativa nonché per la comunicazione con famiglie e territorio, richiede infatti ampie e aggiornate competenze digitali da parte di tutto il personale scolastico, che potranno essere rafforzate con appositi percorsi formativi.

In tal senso, si prevede di attivare una formazione del personale docente specificatamente mirata all'innovazione didattica con le ICT a livello di specifica disciplina e alla formazione per il personale ATA (in particolare gli Assistenti Tecnici) sul tema delle tecnologie didattiche, anche con il supporto e la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE).

Per promuovere l'innovazione dei processi di insegnamento/apprendimento si potranno in particolare intraprendere direzioni di intervento utili a garantire:

- forme di accompagnamento e di supporto alle scuole che vogliono intraprendere percorsi di innovazione in ambito organizzativo e didattico attraverso l'uso dei linguaggi e tecnologie digitali;
- sistematizzazione e messa in rete di pratiche innovative particolarmente innovative nella digitalizzazione dei processi gestionali, organizzativi e didattici;
- creazione di Poli Formativi per l'Innovazione Didattica attraverso i linguaggi del digitale e delle TIC;
- formazione/aggiornamento di docenti formatori sulle competenze digitali (*net-teacher*) e creazione di un gruppo di *net-teacher* con competenze nella

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

progettazione e realizzazione di percorsi formativi per altri insegnanti sull'uso dei linguaggi digitali e sulla loro applicazione nella gestione di attività, spazi e tempi della didattica;

- accompagnamento e supporto delle iniziative di formazione e innovazione, intraprese dal Ministero dell'Istruzione nel settore delle nuove tecnologie, con particolare riferimento al Piano Nazionale Scuola Digitale.

Le azioni previste potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità.

AZIONI ESEMPLIFICATIVE

10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, inclusi gli ITS, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)

10.6.4 Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità e spirito di impresa, etc

10.6.5 Azioni di integrazione delle competenze linguistiche e tecnologiche, attività laboratoriali degli istituti tecnici professionali

10.6.6 Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali

10.6.7 Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

10.6.8 Interventi di *aggiornamento continuo di docenti* e formatori, anche attraverso la promozione di periodi di inserimento in azienda

10.6.10 Azioni volte a *rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università* per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali

Principali target group: studenti e personale delle scuole e sezioni degli istituti tecnici, professionali e tecnici superiori (ITS), studenti degli istituti tecnici superiori.

Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)

Tipologia di beneficiari: Istituti tecnici e professionali, statali e paritari, Istituti Superiori, statali e paritari, con sezioni di istruzione tecnica e professionale, Enti strumentali del Ministero dell'Istruzione, Amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

Anche l'obiettivo della **Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi** concorre a rafforzare la coerenza dei sistemi di insegnamento rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo la diffusione di strumenti e competenze essenziali in una moderna società della conoscenza.

L'obiettivo viene perseguito attraverso azioni formative rivolte a studenti e personale scolastico, anche attraverso la produzione e l'ausilio di contenuti digitali

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

e prodotti didattici innovativi (video lezioni, pacchetti multimediali, ecc.).

Con riferimento alle azioni di formazione rivolte agli studenti, sono previsti percorsi di e-learning, anche con l'utilizzo di risorse on-line e contenuti digitali volti a favorire l'innalzamento degli apprendimenti. Si prevedono interventi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali (BES, DSA), al fine di assicurare percorsi di apprendimento assistiti con l'uso di specifiche attrezzature tecnologiche.

Per i docenti, invece, si prevedono percorsi di aggiornamento su tecnologie e approcci metodologici innovativi, che potranno essere supportati da prodotti e contenuti multimediali. La diffusione generalizzata delle ICT nella scuola, per la didattica, per la gestione amministrativa nonché per la comunicazione con famiglie e territorio, richiede infatti ampie e aggiornate competenze digitali da parte di tutto il personale scolastico, che potranno essere rafforzate con appositi percorsi formativi.

In tal senso, si prevede di attivare una formazione del personale docente specificatamente mirata all'innovazione didattica con le ICT a livello di specifica disciplina e alla formazione per il personale ATA (in particolare gli Assistenti Tecnici) sul tema delle tecnologie didattiche, anche con il supporto e la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE).

Per promuovere l'innovazione dei processi di insegnamento/apprendimento si potranno in particolare intraprendere direzioni di intervento utili a garantire:

- forme di accompagnamento e di supporto alle scuole che vogliono intraprendere percorsi di innovazione in ambito organizzativo e didattico attraverso l'uso dei linguaggi e tecnologie digitali;
- sistematizzazione e messa in rete di pratiche innovative particolarmente innovative nella digitalizzazione dei processi gestionali, organizzativi e didattici;
- creazione di Poli Formativi per l'Innovazione Didattica attraverso i linguaggi del digitale e delle TIC;
- formazione/aggiornamento di docenti formatori sulle competenze digitali (*net-teacher*) e creazione di un gruppo di *net-teacher* con competenze nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi per altri insegnanti sull'uso dei linguaggi digitali e sulla loro applicazione nella gestione di attività,

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

spazi e tempi della didattica;

- accompagnamento e supporto delle iniziative di formazione e innovazione, intraprese dal Ministero dell'Istruzione nel settore delle nuove tecnologie, con particolare riferimento al Piano Nazionale Scuola Digitale.

Le azioni previste potranno interessare l'intero territorio nazionale, sebbene con un diverso grado di intensità.

OBIETTIVO SPECIFICO: 10.8 – *Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (FSE)*

AZIONI ESEMPLIFICATIVE

10.8.3 Azioni volte alla promozione di percorsi di e-learning, anche attraverso la realizzazione di video lezioni

10.8.4 Formazione del personale della scuola su tecnologie e approcci metodologici innovativi.

Principali target group: studenti, personale della scuola

Territori di riferimento: territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Tipologia di beneficiari: Scuole statali e paritarie, Ministero dell'Istruzione, Enti strumentali del Ministero dell'Istruzione, Amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Per la descrizione dei principi guida per la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Non si prevede il finanziamento di grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	35.153,00	51.193,00	86.346,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Meno sviluppate	61.958,00	90.227,00	152.185,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	6.125,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	3.585,00	5.221,00	8.806,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	In transizione	7.255,00	10.534,00	17.789,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione	0,00	0,00	715,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	18.968,00	46.762,00	65.730,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	34.699,00	50.531,00	85.230,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	3.431,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario

01 - ISTRUZIONE

In linea con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che attribuisce all'innovazione sociale un ruolo chiave nella politica di coesione, il Ministero dell'Istruzione promuoverà azioni innovative che possono promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali. Date le peculiarità del PON, l'innovazione sociale sarà perseguita attraverso un **approccio *mainstream*** all'interno delle diverse priorità.

Il Ministero dell'Istruzione, coerentemente con quanto suggerito nella guida all'innovazione sociale della CE, utilizzerà in misura complementare i Fondi FSE e FESR, ed opererà affinché le azioni destinate a gruppi target con particolari fragilità possano, attraverso l'implementazione di soluzioni innovative in grado di generare valore, contribuire a migliorare il loro benessere sociale, la loro qualità della vita.

La prevenzione dell'abbandono scolastico rappresenta una delle tematiche prioritarie che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare. Importante potrà essere il contributo dell'innovazione sociale anche sui temi dell'innalzamento dei livelli di istruzione attraverso lo sviluppo della didattica digitale, dell'integrazione di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e cura.

Cooperazione transnazionale

Il Ministero dell'Istruzione, coerentemente con le disposizioni regolamentari (art. 10 del Regolamento CE 1304/2013) sostiene la cooperazione transnazionale, lo scambio reciproco favorendo la crescita comune su alcune aree di grande rilievo del settore istruzione.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare i seguenti aspetti:

- riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità;

- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati;
- miglioramento dell'utilità dei sistemi di insegnamento per il mercato del lavoro, con particolare attenzione ai temi legati allo sviluppo sostenibile – cambiamenti climatici – green economy;
- la formazione e la carriera degli insegnanti;
- la ricerca e l'analisi nel campo della valutazione dei sistemi educativi.

Per contribuire a tali finalità il Ministero dell'Istruzione prevede di attuare il rafforzamento di reti partenariali nell'ambito di diverse azioni tra cui:

- mobilità transnazionale di studenti attraverso l'erogazione di borse di studio;
- internazionalizzazione e miglioramento dei programmi di studio e dell'apprendimento digitale;
- orientamento, tirocini, e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra scuola e lavoro;
- interventi per la mobilità (in e out) scambi e collaborazioni di docenti;
- valutazione dei sistemi educativi.

Il Ministero dell'Istruzione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi.

Fondamentale sarà nelle fasi di programmazione e progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità, il coinvolgimento degli *stakeholders* del territorio.

Il contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7

Il PON “Per la Scuola”, persegue finalità specifiche connesse direttamente agli obiettivi tematici 10 e 11. La strategia del Programma e le conseguenti azioni che saranno messe in campo contribuiscono anche ad altri obiettivi tematici che figurano nell'articolo 9, primo comma, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in primo luogo:

- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (Obiettivo Tematico 2);
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (Obiettivo Tematico 6).

Con specifico riferimento all'Obiettivo Tematico 2, il PON, grazie al FSE, promuoverà interventi finalizzati all'innalzamento delle competenze digitali degli studenti e del personale della scuola e allo sviluppo della cultura digitale e dell'e-learning.

Per quanto concerne l'Obiettivo Tematico 6, il PON sosterrà interventi di educazione ambientale al fine di sensibilizzare gli studenti ad una maggiore responsabilità verso i problemi ambientali, anche nell'ambito delle iniziative sulle legalità. In particolare, in considerazione delle sfide derivanti dal passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio perseguita con EU 2020 e alle future esigenze indotte dal cambiamento climatico, sono promosse le conoscenze in materia di sviluppo sostenibile e la diffusione di buone pratiche anche al fine di sensibilizzare verso lo sviluppo di competenze specifiche in materia di efficienza energetica - green economy, quale opportunità di inserimento occupazionale e crescita di un'economia a basse emissioni di carbonio.

Essendo il PON “Per la scuola”, un Programma plurifondo le azioni saranno attuate in sintonia con gli interventi finanziati a valere sul FESR,

Asse prioritario	01 - ISTRUZIONE
finalizzati a:	
<ul style="list-style-type: none"> • supportare la diffusione, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie d'informazione e di comunicazione; • promuovere l'efficientamento energetico degli edifici scolastici. 	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		01 - ISTRUZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
1L	F	Spesa certificata	euro	FSE	Meno sviluppate			331.955.576,14			1.008.812.059,00	SFC	
1M	F	Spesa certificata	euro	FSE	Più sviluppate			119.875.947,53			430.160.204,00	SFC	
1T	F	Spesa Certificata	euro	FSE	In transizione			27.105.210,67			95.559.954,00	SFC	
1.1-1	O	Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado	Numero	FSE	Meno sviluppate	184.246	268.311	452.557	697.870,00	1.016.285,00	1.714.155,00	Sistema di Monitoraggio	
1.1-1	O	Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado	Numero	FSE	In transizione	12.807	18.651	31.458	59.855,00	87.165,00	147.020,00	Sistema di Monitoraggio	
1.1-1	O	Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado	Numero	FSE	Più sviluppate	72.634	105.775	178.409	295.412,00	430.198,00	725.610,00	Sistema di Monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse 1 ed è stato rimodulato a seguito della riprogrammazione effettuata per l'attivazione degli interventi finalizzati a fronteggiare gli effetti del COVID-19. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'articolo 126, lettera c), del regolamento UE n. 1303/2013 (Reg. UE 215/14, art. 5 c.2). Nella fase programmatoria, al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 risultava pari al 36,18% del finanziamento totale dell'Asse. L'obiettivo era stato calcolato sulla base del dato medio storico di certificazione della programmazione FSE 2007-13 (12,88% per il periodo 2009-2013), considerato per 3 annualità medie (38,6%). Tale percentuale è stata quindi applicata alla quota di finanziamento per le diverse Categorie di Regioni al netto della riserva di efficacia, restituendo così il valore target al 2018 (36,18% della dotazione totale). Alla luce dei risultati conseguiti dopo il primo biennio di attuazione, a causa di particolari circostanze non prevedibili (Riforma del sistema scolastico- Legge "La Buona Scuola" e successivi decreti attuativi) e conseguentemente alla decisione di dare priorità alle azioni cofinanziate dal FESR al fine di consentire la realizzazione dei percorsi formativi cofinanziati dal FSE in ambienti attrezzati, si è resa necessaria la revisione dei target

intermedi. In particolare, relativamente all'indicatore finanziario, è stato necessario ridurre di circa 10 punti percentuali (dal 36,18% al 27,4% della dotazione finanziaria totale) l'ammontare delle spese che si ritiene di poter certificare entro il 31.12.2018.

L'indicatore di output "Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado" è applicato al conteggio degli allievi partecipanti delle scuole e rappresenta, per l'Asse 1, il 82% del budget della quota LDR (€ 827.329.521,04), il 80,56% del budget della quota TR (€ 76.983.082,71) il 74,85% del budget della quota MDR (€ 321.959.726,83). Tale quota, riferita alle azioni dei Risultati Attesi 10.1 e 10.2 indirizzate agli allievi delle scuole, si prevede assegnata in dettaglio alle seguenti azioni dell'Accordo di Partenariato: 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.5, 10.2.1, 10.2.2, 10.2.3, 10.2.4, 10.2.5. I target sono valorizzati sulla base dei valori medi di azioni analoghe della precedente programmazione 2007-13 (Macro-obiettivi C, F), cui si aggiunge una stima della quota di aumento dei prezzi (+5,71%, incremento medio annuale indice NIC su dati ISTAT 2011-13, proiettato al 2018). Vengono altresì formulate stime specifiche per la componente di orientamento. Il valore medio complessivo per partecipante/progetto è stimato in € 474,48 applicato al budget delle suddette azioni. Il valore complessivo rappresentato dall'indicatore di output "Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado" è di € 1.226.272.330,58, corrispondenti al 79,9% circa del valore totale dell'Asse Prioritario. Il valore obiettivo al 2018 è stabilito applicando la medesima percentuale di performance al 2018 della componente finanziaria (27,4%), calcolata sul valore target 2023 al netto della riserva di efficacia.

Si ottiene pertanto, per l'indicatore di output suddetto, un obiettivo complessivo di performance al 2018 del 27,4%.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Table 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		01 - ISTRUZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	537.262.725,15

Asse prioritario		01 - ISTRUZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	50.109.683,54
ESF	Più sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	176.951.898,01
ESF	Meno sviluppate	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	9.005.728,87
ESF	In transizione	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	898.195,09
ESF	Più sviluppate	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	6.550.475,24
ESF	Meno sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	63.510.659,98
ESF	In transizione	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	6.328.093,37
ESF	Più sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	31.577.728,75

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		01 - ISTRUZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	609.779.114,00
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	57.335.972,00
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	215.080.102,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		01 - ISTRUZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	530.507.829,34
ESF	In transizione	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	38.988.461,30

Asse prioritario		01 - ISTRUZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	176.365.684,06
ESF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	73.173.493,64
ESF	In transizione	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	16.627.431,72
ESF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	34.412.815,84
ESF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	6.097.791,02
ESF	In transizione	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	1.720.078,98
ESF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	4.301.602,10

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		01 - ISTRUZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	609.779.114,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	57.335.972,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	215.080.102,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		01 - ISTRUZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	16.272.926,79
ESF	In transizione	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	1.530.755,38
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	5.745.323,83

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	01 - ISTRUZIONE
Per l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito dell'Asse I potranno essere attivate task force specifiche a supporto dei beneficiari e delle strutture amministrative territoriali e centrali coinvolte nell'attuazione del programma, per garantire la migliore qualità nell'attuazione dei progetti. Per una	

illustrazione puntuale si rinvia agli ambiti descritti nell'Asse IV Assistenza Tecnica.

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	02
Titolo dell'asse prioritario	INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Gli interventi promossi dall'Asse II del PON, volti ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture, hanno una valenza nazionale, contribuendo alla **strategia unitaria del settore istruzione**, che punta al rafforzamento e all'innalzamento qualitativo del servizio su tutto il territorio.

La scelta di intervenire su **più categorie di regioni** (regioni meno sviluppate, regioni in transizione, regioni più sviluppate) consente dunque di rafforzare l'impatto e l'efficacia della strategia di intervento, prevedendo tipologie di azioni uniformi sul territorio, ma declinate con una diversa intensità di intervento in funzione della distribuzione delle risorse fra le tre categorie di regione, dei fabbisogni espressi dai territori e della complementarità con le scelte e le priorità di intervento adottate a livello regionale.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	
ERDF	In transizione	Pubblico	
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il patrimonio edilizio scolastico presenta forti elementi di criticità e fabbisogni di intervento, trattandosi di un patrimonio immobiliare di vecchia edificazione: il 75% degli edifici è stato costruito prima del 1980 e, di questi, il 4% risale a prima del 1900.</p> <p>Già nel periodo 2007/2013 sono stati compiuti sforzi per riqualificare le strutture scolastiche, non solo in ragione dell'ecosostenibilità e della sicurezza, ma anche in funzione dell'autonomia scolastica, delle riforme e della valorizzazione dell'offerta formativa.</p> <p>Tuttavia, i fabbisogni continuano a rimanere ampi. Il calo demografico segnalato dall'ISTAT per i prossimi anni è compensato dall'incremento degli allievi stranieri e non si ritiene possa influire sulla riduzione del sovraffollamento delle aule. E' quindi indispensabile proseguire nella riqualificazione delle strutture e degli spazi educativi, per accompagnare il processo di cambiamento della scuola e promuovere nuovi criteri edilizi, orientati alla creazione di spazi di apprendimento innovativi e coerenti con le innovazioni determinate dalle tecnologie digitali e dalle evoluzioni della didattica. L'intervento del PON non finanzia la costruzione di nuovi edifici scolastici ma solo la riqualificazione di quelli esistenti. Sarà inoltre aggiuntivo rispetto a quello realizzato con risorse ordinarie (es: Piani nazionali per l'edilizia scolastica), contribuendo a fornire una risposta ai fabbisogni e alle criticità rilevate. Si intende, in tal modo, favorire la permanenza dei giovani nei</p>

	<p>contesti formativi e rendere le scuole fruibili in maniera più intensa come servizi culturali e sociali al territorio.</p> <p>A tal fine si ritiene prioritario agire sui fattori di criticità strutturale e infrastrutturale, intervenendo sulla messa in sicurezza statica, antisismica e impiantistica degli edifici scolastici: il consolidamento degli edifici, la certificazione e messa a norma degli impianti sotto il profilo idraulico, elettrico e antincendio.</p> <p>Oltre all'obiettivo prioritario della sicurezza, si sosterrà l'ecosostenibilità delle scuole, intervenendo sia sul fronte dell'edilizia (favorendo la scelta di materiali eco-sostenibili) sia in termini di efficientamento energetico (tramite l'installazione di impianti fotovoltaici, isolamento, ecc.).</p> <p>Con questo obiettivo nell'insieme, quindi, si mira innanzitutto a rendere le scuole sicure, attrattive ed ecoefficienti, ma anche a supportare l'evoluzione della scuola come centro unico integrato, in grado di erogare attività diversificate (didattiche, ricreative, sportive, sociali) con elevati livelli di efficienza e qualità. Questo risultato verrà perseguito anche attraverso interventi per le "smart school", numericamente più limitati, ma di portata più innovativa.</p> <p>Il raggiungimento di questo obiettivo rappresenta, altresì, un elemento strutturale parallelo al conseguimento anche di altri traguardi previsti dal Programma, definendo le caratteristiche dei contesti fisici che possono facilitare gli interventi programmati per altri obiettivi, come ad esempio la diffusione della società della conoscenza e l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta. Inoltre, questo obiettivo contribuisce a supportare le strategie europee volte ad accrescere la coesione sociale anche in contesti territoriali in cui il tessuto sociale è caratterizzato da particolare fragilità.</p> <p>Questo obiettivo contribuisce, in parte, anche ad affrontare la crisi sanitaria legata alla diffusione della pandemia da COVID 19.</p>
ID dell'obiettivo specifico	10.8
Titolo dell'obiettivo specifico	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

L'Italia, nel corso degli ultimi anni, ha compiuto considerevoli progressi nella diffusione di nuove tecnologie nelle istituzioni scolastiche, con iniziative che hanno consentito di potenziare notevolmente le dotazioni tecnologiche delle scuole ma, nonostante i miglioramenti registrati, permane ampia la distanza fra l'Italia e la media dei Paesi OCSE in relazione ai principali indicatori (alunni/PC, presenza di PC in classe, numero di “*digitally equipped school*”, ecc.), con la persistenza di alcune lacune specifiche nel Sud (insufficiente presenza di PC in classe, deficit di connessioni broadband, plessi ancora sprovvisti di dotazioni tecnologiche minime, ecc...). Inoltre, risulta ancora molto contenuto il numero di istituti scolastici dotati di sistema banda larga, requisito fondamentale per l'uso delle ICT (l'Italia è all'ultimo posto della classifica europea su questo indicatore).

Questo obiettivo intende accelerare il processo di ammodernamento della scuola e dotare gli istituti di tecnologie e laboratori, in grado di rispondere alle esigenze dettate dalla “società dell’informazione” e ai nuovi fabbisogni generati dalla rapida diffusione delle innovazioni tecnologiche nella scuola, intervenendo prioritariamente sulle scuole che non hanno usufruito di interventi analoghi nel corso delle ultime annualità o che presentano il maggiore deficit tecnologico. D'altra parte in questo campo influisce notevolmente l'innovazione tecnologica e la rapida obsolescenza delle attrezzature didattiche.

Si vuole, dunque, assicurare una maggiore disponibilità negli istituti di dotazioni tecnologiche e strumenti di apprendimento innovativi (laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave, PC, tablets, reti, cablaggio, wireless, biblioteche ed emeroteche digitali, ambienti per la formazione degli insegnanti), al fine di promuovere l'utilizzo di forme di apprendimento on-line e reti aperte e, più in generale, supportare l'attuazione dell'Agenda Digitale. In particolare i laboratori dei vari settori formativi e la loro innovazione assumono particolare rilevanza nell'apprendimento per professioni specifiche (settore elettronico, chimico, artistico, meccanico, logistico-trasporti, ecc...). Si interviene pertanto al fine di promuovere il miglioramento delle competenze nei diversi profili professionali previsti favorendo la didattica laboratoriale.

Con l'azione 10.8 si interviene in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale raggiungendo in tal modo una più ampia platea di scuole, rispetto all'obiettivo 10.7 che è fortemente concentrato nelle regioni meno sviluppate. L'azione 10.8 consentirà di raggiungere quasi 4.400 scuole, pari a circa il 50% del numero complessivo di scuole del territorio nazionale, con una intensità di intervento differenziata in corrispondenza dei budget disponibili per le diverse macro-aree regionali.

	<p>Con il potenziamento delle tecnologie si intende contribuire all'inclusione digitale, uno degli obiettivi della sopracitata Agenda, incrementando l'accesso a internet, le competenze digitali e la fruizione di informazioni e servizi online tra studenti di contesti sociali svantaggiati o studenti BES, DSA e disabili.</p>
--	---

Questo obiettivo contribuisce, in parte, anche ad affrontare la crisi sanitaria legata alla diffusione della pandemia da COVID 19.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, per obiettivo specifico (per FESR, Fondo di coesione e FESR REACT-EU)

Obiettivo specifico		10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1071L	Sicurezza degli edifici scolastici - Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	%	Meno sviluppate	93,90	2012	100,00	Ministero dell'Istruzione	Annuale
1071M	Sicurezza degli edifici scolastici - Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	%	Più sviluppate	92,30	2012	100,00	Ministero dell'Istruzione	Annuale
1071T	Sicurezza degli edifici scolastici - Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	%	In transizione	86,60	2012	100,00	Ministero dell'Istruzione	Annuale
1072L	Giovani (18-24 anni) che abbandonano precocemente gli studi (ESL)	%	Meno sviluppate	21,80	2013	18,00	Istat	Annuale
1072T	Giovani (18-24 anni) che abbandonano precocemente gli studi (ESL)	%	In transizione	18,30	2013	16,00	Istat	Annuale
1072M	Giovani (18-24 anni) che abbandonano precocemente gli studi (ESL)	%	Più sviluppate	14,10	2013	12,00	Istat	Annuale
1072a	Percentuale di edifici conformi alla normativa antisismica	%	Meno sviluppate	12,00	2014	14,00	Anagrafe dell'edilizia scolastica	Annuale
1072a	Percentuale di edifici conformi alla normativa antisismica	%	In transizione	17,40	2014	17,40	Anagrafe dell'edilizia scolastica	Annuale
1072a	Percentuale di edifici conformi alla normativa antisismica	%	Più sviluppate	10,60	2014	10,60	Anagrafe dell'edilizia scolastica	Annuale
1072b	Percentuale di edifici conformi alla normativa di prevenzione incendi	%	Meno sviluppate	29,60	2014	31,60	Anagrafe dell'edilizia scolastica	Annuale
1072b	Percentuale di edifici conformi alla normativa di prevenzione incendi	%	In transizione	19,00	2014	19,00	Anagrafe dell'edilizia scolastica	Annuale
1072b	Percentuale di edifici conformi alla normativa di prevenzione incendi	%	Più sviluppate	41,50	2014	41,50	Anagrafe dell'edilizia scolastica	Annuale
1072c	Percentuali di edifici che registrano un miglioramento dello stato di conservazione degli impianti elettrico, idrico e igienico-sanitario	%	Meno sviluppate	0,52	2014	0,54	Anagrafe dell'edilizia scolastica	Annuale
1072c	Percentuali di edifici che registrano un miglioramento dello stato di conservazione degli impianti elettrico, idrico e igienico-sanitario	%	In transizione	0,75	2014	0,75	Anagrafe dell'edilizia scolastica	Annuale
1072c	Percentuali di edifici che registrano un miglioramento dello stato di conservazione degli impianti elettrico, idrico e igienico-sanitario	%	Più sviluppate	0,80	2014	0,80	Anagrafe dell'edilizia scolastica	Annuale

Obiettivo specifico		10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1082M	Disponibilità di nuove tecnologie-rapporto allievi/nuove tecnologie (PC, Tablets)	rapporto	Più sviluppate	8,30	2014	6,00	Ministero dell'Istruzione	Annuale
1083L	Miglioramento degli apprendimenti degli studenti in italiano	Punteggio	Meno sviluppate	11,00	2013	4,00	Invalsi	Annuale
1084L	Miglioramento degli apprendimenti degli studenti in matematica	Punteggio	Meno sviluppate	22,00	2013	15,00	Invalsi	Annuale
1082T	Disponibilità di nuove tecnologie-rapporto allievi/nuove tecnologie (PC, Tablets)	rapporto	In transizione	8,20	2014	6,00	Ministero dell'Istruzione	annuale
1083T	Miglioramento degli apprendimenti degli studenti in italiano	Punteggio	In transizione	7,00	2013	3,00	Invalsi	Annuale
1084T	Miglioramento degli apprendimenti degli studenti in matematica	Punteggio	In transizione	18,00	2013	13,00	Invalsi	Annuale
1082L	Disponibilità di nuove tecnologie-rapporto allievi/nuove tecnologie (PC, Tablets)	Rapporto	Meno sviluppate	7,30	2014	6,00	Ministero dell'Istruzione	Annuale
1083M	Miglioramento degli apprendimenti degli studenti in italiano	Punteggio	Più sviluppate	4,00	2013	2,00	Invalsi	Annuale
1084M	Miglioramento degli apprendimenti degli studenti in matematica	Punteggio	Più sviluppate	6,00	2013	4,00	Invalsi	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
--------------------------------	--

Priorità d'investimento 10.a: *“Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa”*

Nell'ambito della priorità di investimento *“Sviluppare l'infrastruttura scolastica e formativa”* saranno finanziate diverse tipologie di azioni, strettamente connesse agli obiettivi specifici individuati e ai risultati attesi.

L'obiettivo dell'*Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici* viene perseguito attraverso azioni volte nel loro complesso alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici e al loro potenziamento e adeguamento tecnologico, a sostegno del processo di innovazione della scuola italiana.

Si porranno quindi in essere interventi di riqualificazione volti a garantire prioritariamente la sicurezza statica degli edifici scolastici e la messa a norma degli impianti (impianto elettrico, impianto antincendio, scale di emergenza, ecc.). Si tratterà di interventi integrati che potranno altresì concorrere a favorire il risparmio energetico; garantire l'accessibilità a tutti attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento di arredi e strutture; rendere più attrattivi e confortevoli gli edifici (miglioramento degli spazi interni ed esterni, segnaletica, impianti di condizionamento, ecc.); potenziare gli spazi volti a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative. Tali azioni si raccorderanno e integreranno con i Piani nazionali di edilizia scolastica nell'ambito della politica ordinaria.

Nel contempo, si realizzeranno interventi di adeguamento delle strutture alle moderne esigenze della didattica, per un utilizzo innovativo degli spazi e degli ambienti di apprendimento, la valorizzazione e diffusione di nuove tecnologie e servizi all'avanguardia.

Particolare attenzione sarà quindi posta a interventi volti a favorire la creazione di una *smart school* connessa al territorio e caratterizzata da un uso degli

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
--------------------------------	--

edifici, anche in orario extra-curricolare, per una gestione degli ambienti scolastici innovativa e funzionale all'apprendimento formale e informale. Si potranno ad esempio realizzare spazi modulari (arredi innovativi, pareti mobili, ecc...), facilmente configurabili e in grado di rispondere a contesti educativi sempre diversi, in modo da disporre di ambienti plastici e flessibili, funzionali ai sistemi di insegnamento e apprendimento più avanzati. Il cambiamento delle metodologie della didattica, con il superamento dell'impostazione frontale, deve infatti essere supportato dalla realizzazione di edifici scolastici rispondenti a parametri e criteri architettonici e di organizzazione dello spazio del tutto nuovi.

Nell'ottica della complementarità e della concentrazione delle risorse, il PON interverrà sulla riqualificazione degli edifici scolastici prevalentemente nelle regioni meno sviluppate, agendo prioritariamente sulle scuole che manifesteranno le maggiori criticità. Tali interventi potranno essere realizzati anche attraverso risorse nazionali e, in continuità con l'attuale programmazione, attraverso i Programmi Operativi Regionali. Anche gli interventi PON volti all'adeguamento di spazi didattici modulari e flessibili in un'ottica di "smart school" potranno riguardare l'intero territorio nazionale.

L'individuazione dei siti 'smart school' seguirà una logica qualitativa oltre che demografica, da un lato premiando i grandi poli metropolitani, dall'altro insistendo sulle città medie dove la svolta in direzione della trasformazione in 'smart city' è già significativa (legami fra aspetti tecnologici, sociali e ambientali; legami fra dotazioni materiali e immateriali, applicative e di know-how).

Con riferimento al tema ambientale, si segnala che nell'ambito degli interventi di riqualificazione e miglioramento del patrimonio edilizio scolastico e lo sviluppo di smart school, le scelte legate alla progettazione edilizia, organizzazione degli spazi e utilizzo di materiali saranno strettamente connesse alle esigenze indotte dal cambiamento climatico (ad es. attenzione all'uso di materiali e tecniche delle costruzioni eco-friendly, organizzazione degli spazi funzionale all'efficientamento energetico, ecc.).

Inoltre, a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19, si è reso necessario, nell'ambito di tale obiettivo specifico, attivare un intervento specifico finalizzato a consentire alle istituzioni scolastiche di realizzare specifici progetti per adottare misure funzionali al contenimento del rischio da COVID-19, come, ad esempio, interventi di adattamento e adeguamento funzionale di spazi e ambienti scolastici, di aule didattiche, ma anche fornitura di arredi scolastici idonei a favorire il necessario distanziamento tra gli studenti.

OBIETTIVO SPECIFICO: 10.7 – “Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici”

AZIONI ESEMPLIFICATIVE

10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità. Interventi di adattamento e adeguamento funzionale di spazi e ambienti scolastici, di aule didattiche, acquisto di fornitura di arredi scolastici idonei a favorire il necessario distanziamento tra gli studenti

10.7.3 Creazione di *smart school* per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici

Principali target group: studenti e personale scolastico

Territori di riferimento: tutto il territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)

Tipologia di beneficiari: Scuole statali, Enti Locali, le associazioni di Enti locali e Enti di decentramento regionale, Ministero dell'Istruzione, Enti strumentali del Ministero dell'Istruzione

L'obiettivo ***Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento online*** viene perseguito attraverso un complesso di interventi di potenziamento e adeguamento delle dotazioni tecnologiche delle scuole.

L'obiettivo si tradurrà principalmente nel potenziamento delle dotazioni tecnologiche delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento alle dotazioni nelle singole aule con tecnologie multimediali, all'aggiornamento dei laboratori di settore, funzionali dello sviluppo di competenze per profili professionali specifici, e per l'apprendimento delle competenze chiave, sia per migliorare l'attrattività e la fruibilità degli ambienti scolastici da parte degli allievi, sia per innalzare il livello di erogazione dei servizi di formazione offerti, nonché per supportare il processo di digitalizzazione, semplificazione e "dematerializzazione" avviati di recente anche nelle Pubbliche Amministrazioni.

Gli interventi interesseranno tutto il territorio nazionale, agendo prioritariamente nelle scuole che nel corso degli ultimi due anni non hanno beneficiato di interventi analoghi e nelle scuole che presentano il maggior deficit tecnologico (minore strumentazione per allievo, strumentazione obsoleta). A tal fine, si garantirà la ricognizione dei fabbisogni tecnologici, attraverso i sistemi di rilevazione del Ministero dell'Istruzione (Osservatorio tecnologico) e un lavoro di stretto coordinamento con gli altri interventi analoghi finanziati da risorse pubbliche.

Il volume complessivo delle risorse dispiegate consentirà comunque di ottenere risultati consistenti in tutto il territorio nazionale, quindi nelle aree di tutte e tre le categorie di Regione, con un livello di copertura stimato che si avvicina complessivamente al 50% delle scuole italiane.

Se pur in misura meno consistente, si precedono altresì interventi volti alla riqualificazione degli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti, per favorire l'acquisizione degli strumenti tecnologici per consentire al personale scolastico lo svolgimento delle rispettive mansioni secondo una logica di innovazione della scuola. Saranno realizzati specifici ambienti di studio e di lavoro, in linea con i più moderni standard tecnologici, che consentiranno: un migliore scambio di informazioni fra i diversi operatori dell'istituzione scolastica e fra il personale impiegato in altri plessi o in altre scuole del territorio di riferimento, la consultazione di biblioteche ed emeroteche digitali, la progettazione di architetture didattiche innovative attraverso l'utilizzo delle infrastrutture tecnologiche e degli arredi più moderni per favorire lo sviluppo di percorsi di formazione anche in regime di autoapprendimento, la produzione di contenuti digitali.

Priorità d'investimento

10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Un percorso orientato alla creazione, allo sviluppo e alla diffusione di un'architettura della scuola di tipo "2.0" non può inoltre prescindere dalla promozione e dall'utilizzo di forme di apprendimento on-line e dall'utilizzo di reti aperte fra i diversi attori coinvolti. Al fine di superare l'utilizzo quasi esclusivo di sistemi e strutture di trasferimento della conoscenza di tipo tradizionale, verranno inoltre finanziati gli acquisti relativi ai supporti tecnologici necessari alla fruizione dei contenuti digitali, alla realizzazione di piattaforme web e, in generale, a tutte quelle infrastrutture indispensabili per la realizzazione e fruizione di pratiche educative on-line e l'utilizzo di reti aperte. Si potrà ad esempio prevedere l'implementazione di un ambiente web di supporto alle attività di formazione in presenza che offra strumenti utili alla Community di scuole.

Saranno inoltre realizzate azioni volte a favorire la connettività e la connessione con il territorio, anche per rilanciare aree con esigenze e problematiche specifiche. Un importante ruolo potrà essere svolto in questo senso dai centri scolastici digitali, nelle zone che vivono situazioni di disagio a causa dell'isolamento, in linea con la strategia per le aree interne. Questi interventi potranno essere finanziati su tutto il territorio nazionale, con un diverso grado di intensità sulla base delle risorse disponibili e in funzione dei fabbisogni locali legati al contesto scolastico e socio-economico di riferimento.

A seguito dell'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del COVID-19, si è reso necessario attivare una specifica tipologia di intervento finalizzato all'attivazione di forme di didattica a distanza, con l'obiettivo di dotare le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione, oltre ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), delle sezioni carcerarie e delle scuole polo in ospedale, di devices da assegnare, nella fase emergenziale, in comodato d'uso gratuito alle studentesse e agli studenti che ne siano sprovvisti, al fine di garantire forme di apprendimento a distanza e il diritto allo studio. Superata la fase emergenziale, i dispositivi digitali acquistati dalle scuole potranno essere di supporto alle ordinarie attività didattiche.

OBIETTIVO SPECIFICO: 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” (FESR)

AZIONI ESEMPLIFICATIVE

10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico- professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]

10.8.2 Potenziare gli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC

10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale

10.8.6 Azioni per l'allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l'attrattività e l'accessibilità anche nelle aree rurali ed interne e per consentire l'attività didattica a distanza a seguito dell'emergenza epidemiologica connessa al diffondersi del COVID-19 attraverso l'acquisto di dispositivi digitali

Principali target group: studenti e personale scolastico

Territori di riferimento: Tutto il territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)

Tipologia di beneficiari: Scuole statali e paritarie Ministero dell'Istruzione, Enti strumentali del Ministero dell'Istruzione, Amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
<p>Il Programma “<i>Per la Scuola</i>” presenta obiettivi specifici in continuità con i due PON – Competenze per lo Sviluppo (FSE) e Ambienti per l’apprendimento (FESR) attivi nel corso della programmazione 2007-2013. In virtù di tale continuità e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l’ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l’Autorità di Gestione avvierà operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all’art. 110 c. 2, lett. A del Reg. 1303/2013). A tale riguardo, nelle more dell’approvazione del PON “<i>Per la Scuola</i>” si ritengono generalmente validi i criteri di selezione adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell’inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l’AdG effettua una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nonché che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.</p> <p>Le procedure di selezione delle operazioni si distinguono in:</p> <p>a. operazioni a regia dell’Amministrazione che gestisce il Programma (Beneficiario diverso dal Ministero dell’Istruzione da quest’ultimo selezionato tra le categorie di soggetti beneficiari).</p> <p>b. operazioni a titolarità dell’Amministrazione che gestisce il Programma (Ministero dell’Istruzione assume il ruolo di Beneficiario, ovvero ente responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell’intervento, che in tal senso può assumere la funzione di stazione appaltante).</p> <p>L’AdG si riserva, inoltre, la possibilità di procedere all’affidamento di alcune specifiche operazioni di carattere prevalentemente sistemico tramite</p>	

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
<p>affidamenti diretti a quei soggetti pubblici specializzati in grado di offrire la massima qualità del servizio, per l'unicità del loro expertise, nei limiti di quanto previsto già dal Programma Operativo e in coerenza con le disposizioni in materia di appalti pubblici.</p> <p>Per entrambe le procedure di selezione si farà riferimento a criteri di ammissibilità e criteri di valutazione. Con riferimento ai criteri di ammissibilità, oltre a quelli generali basati sostanzialmente sulla rispondenza delle proposte progettuali ai requisiti richiesti dalle Circolari attuative, ne saranno individuati ulteriori in ragione delle finalità specifiche negli atti amministrativi (Circolari, bandi, avvisi, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) con cui l'AdG avvia il procedimento di attuazione degli interventi sulla base dei quali il progetto è stato presentato.</p> <p>Nell'ambito degli interventi di riqualificazione e miglioramento del patrimonio edilizio scolastico e lo sviluppo di smart school è data priorità alle azioni con impatti positivi sul cambiamento climatico, ad esempio, gli interventi di efficienza energetica (energia, acqua, risparmio di materiale). Inoltre si prevede di inserire la dimensione ambientale nella conduzione degli appalti: al fine di ridurre l'impatto ambientale diretto delle attività pubbliche ed esercitare una pressione sul mercato perché offra beni, servizi e opere maggiormente ecocompatibili, sarà promosso il ricorso agli appalti pubblici verdi (green public procurement - GPP).</p> <p>Nella definizione dei criteri di selezione si terrà conto anche dei fabbisogni territoriali stimabili sulla base degli sviluppi demografici a lungo termine, ove pertinenti.</p> <p>Si precisa che l'AdG si riserva la facoltà di selezionare interventi attraverso procedure a sportello, per attuare le quali potranno essere indicati esclusivamente i criteri di ammissibilità.</p> <p>Quanto ai criteri di valutazione, il sistema è articolato su quattro livelli. Per la descrizione si rimanda a quanto riportato nella prima priorità di investimento dell'Asse 1.</p> <p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in</p>	

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici , nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.	
Per gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici si rimanda inoltre ai criteri che saranno individuati nelle singole Circolari attuative.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
Non si prevede il finanziamento di grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
C212L	Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	numero	FESR	Meno sviluppate			125,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
C213L	Edifici con documento di valutazione dei rischi	numero	FESR	Meno sviluppate			250,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

Priorità d'investimento		10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
C214L	Edifici che hanno migliorati la categorizzazione energetica	numero	FESR	Meno sviluppate			125,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
C215L	Laboratori attrezzati	numero	FESR	Meno sviluppate			11.233,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CV71	Numero di progetti finalizzati a garantire la sicurezza delle aule scolastiche e il distanziamento tra gli allievi	numero	FESR	Meno sviluppate			890,00	Sistema di Monitoraggio	annuale
CV72	Numero di progetti finalizzati all'acquisto di device per supportare la didattica a distanza	numero	FESR	Meno sviluppate			2.809,00	Sistema di Monitoraggio	annuale
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Meno sviluppate			22.695.000,00	Ministero dell'Istruzione	Annuale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Meno sviluppate			11.214,00	Ministero dell'Istruzione	Annuale
CO35	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	Meno sviluppate			5.907.933,00	Ministero dell'Istruzione	Annuale
C212T	Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	numero	FESR	In transizione			20,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
C213T	Edifici con documento di valutazione dei rischi	numero	FESR	In transizione			40,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
C215T	Laboratori attrezzati	numero	FESR	In transizione			1.582,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CV71	Numero di progetti finalizzati a garantire la sicurezza delle aule scolastiche e il distanziamento tra gli allievi	numero	FESR	In transizione			303,00	Sistema di Monitoraggio	annuale
CV72	Numero di progetti finalizzati all'acquisto di device per supportare la didattica a distanza	numero	FESR	In transizione			463,00	Sistema di Monitoraggio	annuale
CO35	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	In transizione			819.042,00	Ministero dell'Istruzione	Annuale
C212M	Interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici	numero	FESR	Più sviluppate			7,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
C213M	Edifici con documento di valutazione dei rischi	numero	FESR	Più sviluppate			13,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
C215M	Laboratori attrezzati	numero	FESR	Più sviluppate			14.022,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CV71	Numero di progetti finalizzati a garantire la sicurezza delle aule scolastiche e il distanziamento tra gli allievi	numero	FESR	Più sviluppate			2.200,00	Sistema di Monitoraggio	annuale
CV72	Numero di progetti finalizzati all'acquisto di device per supportare la didattica a distanza	numero	FESR	Più sviluppate			3.405,00	Sistema di Monitoraggio	annuale
CO35	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	Più sviluppate			7.818.620,00	Ministero dell'Istruzione	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE
non pertinente	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
2L	F	Spesa certificata	euro	FESR	Meno sviluppate			166.025.179,55			471.909.027,00	SFC	
2M	F	Spesa certificata	euro	FESR	Più sviluppate			56.141.121,83			426.852.402,00	SFC	
2T	F	Spesa certificata	euro	FESR	In transizione			15.238.304,24			63.568.880,00	SFC	
C215L	O	Laboratori attrezzati	numero	FESR	Meno sviluppate			2.653			11.233,00	Sistema Monitoraggio	di
C215T	O	Laboratori attrezzati	numero	FESR	In transizione			674			1.582,00	Sistema Monitoraggio	di
C215M	O	Laboratori attrezzati	numero	FESR	Più sviluppate			2.418			14.022,00	Sistema Monitoraggio	di
CV71	O	Numero di progetti finalizzati a garantire la sicurezza delle aule scolastiche e il distanziamento tra gli allievi	numero	FESR	Meno sviluppate						890,00	Sistema Monitoraggio	di
CV71	O	Numero di progetti finalizzati a garantire la sicurezza delle aule scolastiche e il distanziamento tra gli allievi	numero	FESR	In transizione						303,00	Sistema Monitoraggio	di
CV71	O	Numero di progetti finalizzati a garantire la sicurezza delle aule scolastiche e il distanziamento tra gli allievi	numero	FESR	Più sviluppate						2.200,00	Sistema Monitoraggio	di

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse 2. Si precisa che il valore target al 2023 è stato rimodulato a seguito della riprogrammazione effettuata per l'attivazione degli interventi finalizzati a fronteggiare gli effetti del Covid 19. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'articolo 126, lettera c), del regolamento UE n. 1303/2013 (Reg. UE 215/14, art. 5 c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è fissato nel 27,6% del finanziamento totale dell'Asse. L'obiettivo è calcolato sulla base del dato medio storico di certificazione della Programmazione FESR 2007-13 (9,78% per il periodo 2009-2013), considerato per 3 annualità medie (29,34%). Tale percentuale viene quindi applicata alla quota di finanziamento per le diverse Categorie di Regioni al netto della riserva di efficacia, restituendo così il valore obiettivo al 2018 (27,6% circa della dotazione totale).

L'indicatore 'Laboratori attrezzati' è applicato al conteggio degli interventi effettuati per attrezzare i laboratori (acquisti di dotazione tecnologica, installazione e piccoli adattamenti edilizi). A seguito della rimodulazione finanziaria resa necessaria per contrastare le conseguenze dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid 19, è stato inserito un indicatore di output aggiuntivo, considerando che la rappresentatività dell'indicatore fisico "Laboratori attrezzati" si è ridotta al 48,1% perdendo, di fatto, il requisito richiesto dall'Art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 (cfr: "...Gli indicatori di output e le fasi di attuazione principali di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità"). Pertanto, viene inserito il nuovo indicatore di output "Numero di progetti finalizzati a garantire la sicurezza delle aule scolastiche e il distanziamento tra gli allievi" relativo agli interventi progettati, nell'ambito dell'azione 10.7, per la gestione dell'emergenza Covid.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Table 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	22.611.313,22
ERDF	In transizione	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	3.750.000,00
ERDF	Più sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	40.450.000,00
ERDF	Meno sviluppate	051. Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	128.223.613,58
ERDF	In transizione	051. Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	11.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	051. Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	59.050.000,00
ERDF	Meno sviluppate	080. Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	113.415.038,20
ERDF	In transizione	080. Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	16.534.440,00
ERDF	Più sviluppate	080. Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	113.926.201,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE
------------------	--------------------------------------

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	264.249.965,00
ERDF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	31.784.440,00
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	213.426.201,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	229.897.469,60
ERDF	In transizione	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	21.613.419,94
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	175.009.485,25
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	31.709.995,64
ERDF	In transizione	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	9.217.487,80
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	34.148.191,30
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	2.642.499,76
ERDF	In transizione	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	953.532,26
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	4.268.524,45

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	264.249.965,00
ERDF	In transizione	07. Non pertinente	31.784.440,00
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	213.426.201,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE
Per l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito dell'Asse II potranno essere attivate task force specifiche a supporto dei beneficiari e delle strutture amministrative territoriali e centrali coinvolte nell'attuazione del programma, per garantire la migliore qualità nell'attuazione dei progetti. Per una illustrazione puntuale si rinvia agli ambiti descritti nell'Asse IV Assistenza Tecnica.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	03
Titolo dell'asse prioritario	CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
- Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
- L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Gli interventi dell'Asse III del PON, volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della *governance* complessiva nel settore dell'istruzione, coinvolgono l'intero territorio nazionale. Si tratta infatti di azioni che, per loro natura, hanno una valenza sistemica o una funzione di coordinamento, messa a regime e valutazione degli interventi.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	
ESF	In transizione	Pubblico	
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I recenti processi di modernizzazione e di rinnovamento della Pubblica Amministrazione in atto nell'ordinamento italiano, ispirati ai criteri di semplificazione (D.L. 9 febbraio 2012, n. 5; L. 4 aprile 2012, n. 35), de-certificazione (art. 15 Legge 12 novembre 2011, n. 183) e digitalizzazione (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.) hanno imposto una ridefinizione dei processi di lavoro e della qualità dello scambio di informazioni tra amministrazioni.</p> <p>In tale prospettiva, l'amministrazione scolastica è inoltre chiamata a dotarsi di una nuova architettura di <i>governance</i> delle procedure interne e dei rapporti con l'utenza, avviando processi di dematerializzazione dei documenti amministrativi e di gestione informatizzata dei servizi, anche al fine di dare attuazione alle ultime novità introdotte per le scuole dal recente D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (come convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135) che ha previsto, a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013, le iscrizioni on-line, la pagella in formato elettronico, i registri on-line.</p> <p>Di tali processi innovativi è necessario tener conto anche nella programmazione e nell'implementazione delle politiche per l'istruzione, per le quali si rivela sempre più indispensabile poter disporre di banche dati funzionali e interoperabili, dati puntuali e fruibili ed assicurare le condizioni per un utilizzo ottimale delle informazioni e per la diffusione delle stesse, quale fattore essenziale per garantire interventi congruenti e mirati su bisogni reali e favorire la trasparenza e l'<i>accountability</i> dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica e delle istituzioni scolastiche autonome.</p> <p>Nel corso degli ultimi anni sono stati fatti importanti progressi in questa direzione, rafforzando significativamente la raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni in modalità <i>open</i> (es: "Scuola in Chiaro"). Si tratta però dei primi passi di una strategia che si ritiene necessario proseguire ed implementare, visto anche il debole posizionamento dell'Italia in</p>

	<p>termini di diffusione di pratiche e politiche di <i>open government</i>.</p> <p>Con questo obiettivo specifico si intende, pertanto, favorire i processi di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi, intervenendo sia sui sistemi centrali sia sulle singole scuole, alle quali sarà dedicato lo sforzo finanziario più consistente, nonché valorizzare, rendere disponibile e riutilizzabile il patrimonio informativo di cui dispongono gli uffici dell'Amministrazione scolastica, nell'ottica di promuovere un modello di "governo aperto", fondato sulla diffusione e lo scambio delle informazioni e dei dati, nonché sull'interconnessione dei sistemi informativi.</p> <p>Il rafforzamento dell'accesso ai dati consente di realizzare più efficacemente interventi di policy ritagliati sugli effettivi bisogni espressi dai vari contesti locali o regionali in virtù anche di una condivisione di informazioni perfettamente comparabili tra loro in quanto rilevati seguendo gli stessi criteri e le stesse modalità e fruibili in modo ampio. Ciò contribuisce, altresì, a promuovere la partecipazione dei cittadini alla conoscenza delle politiche e del governo della scuola.</p>
ID dell'obiettivo specifico	11.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nel corso degli ultimi anni nell'Amministrazione scolastica, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, è cresciuto il fabbisogno di adeguamento delle strutture e del personale a seguito delle importanti riforme che hanno interessato il settore e che ne hanno modificato e innovato funzioni e struttura organizzativo-gestionale.</p> <p>Per stare al passo con i recenti processi di modernizzazione e di rinnovamento della Pubblica Amministrazione, nel corso della programmazione 2007/2013, è stato dato un forte impulso al miglioramento delle <i>performance</i> e all'innalzamento della qualità del servizio scolastico, attivando interventi per il rafforzamento della capacità di <i>governance</i> dei processi di istruzione e formazione del personale che opera a vari livelli nell'Amministrazione scolastica centrale e periferica.</p> <p>Tali interventi hanno rappresentato un primo sforzo teso ad innalzare i livelli di prestazione del servizio scolastico, ma esistono ancora margini di miglioramento della capacità istituzionale e amministrativa nel settore istruzione, per cui risulta necessario proseguire in tale direzione per incidere efficacemente sulla qualità della performance di questo servizio pubblico.</p>

	<p>In tale prospettiva, l'implementazione dell'efficienza gestionale va accompagnata e supportata con una costante spinta al miglioramento continuo della qualità del servizio reso agli utenti dal sistema istruzione.</p> <p>Con questo obiettivo si vuole dunque favorire il potenziamento della capacità di ottimizzare e innovare costantemente i processi di erogazione del servizio in coerenza con il modificarsi dei bisogni dell'utenza. In tale ottica, si mirerà a definire puntualmente standard e livelli di prestazione, potenziare i processi di valutazione e autovalutazione del servizio erogato, diffondere l'adozione di sistemi di gestione qualità, promuovere azioni di <i>empowerment</i> per il personale delle istituzioni scolastiche e dell'amministrazione centrale e periferica.</p>
ID dell'obiettivo specifico	11.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La complessità e la continua evoluzione della normativa sull'anticorruzione e sugli appalti pubblici rendono urgente e necessario formare in modo consistente tutto il personale che opera ai diversi livelli dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica, quali dirigenti, funzionari, amministrativi, ecc. Una particolare attenzione dovrà essere riservata alla formazione degli operatori con funzioni di controllo che richiedono uno specifico aggiornamento sulla normativa anticorruzione.</p> <p>Inoltre, con l'entrata in vigore dell'autonomia scolastica alle scuole sono stati assegnati autonomi poteri di organizzazione che, oltre alla flessibilità e alla diversificazione del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, prevedono anche il coordinamento con il contesto territoriale ovvero l'interazione con le Regioni e gli Enti locali. Nell'esercizio di tali poteri, i dirigenti scolastici sono chiamati a sviluppare nuove forme di leadership, valorizzando la possibilità di interagire anche con soggetti privati per declinare i fabbisogni a livello locale in funzione delle caratteristiche del territorio.</p> <p>In tale prospettiva, questo obiettivo mira a sviluppare le competenze del personale scolastico nella gestione e nell'uso delle risorse, per migliorarne l'efficienza in termini di trasparenza e correttezza delle procedure, nonché di capacità di spesa, agendo <i>in primis</i> sulla formazione dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi.</p>

	<p>In particolare, alla luce della revisione della normativa e della regolamentazione amministrativa sulla corruzione, con riferimento alle opere e agli appalti pubblici, si ritiene indispensabile promuovere una gestione delle scuole attenta alla legalità in tutti gli aspetti amministrativi, inclusa l'assegnazione di lavori e gli acquisti, quale elemento rilevante per incrementare il livello di efficienza dei servizi scolastici, sfruttando al meglio l'autonomia concessa. Ciò concorrerebbe ad aumentare i livelli di qualità, adeguatezza e legalità della scuola, contribuendo indirettamente anche all'obiettivo di accrescimento della <i>civiness</i> in ambito scolastico e di miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa, previsti dalla strategia di Europa 2020.</p>
--	---

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
111L	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	Meno sviluppate	%		78,30	81,10	80,20	Rapporto (%)	2013	83,30	86,10	85,20	Sistema di monitoraggio	annuale
112L	Numero di scuole digitalizzate	Meno sviluppate	%				4,90	Rapporto (%)	2014			10,00	Osservatorio Tecnologico	annuale
113L	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	Meno sviluppate	%		78,30	81,10	80,20	Rapporto (%)	2013	83,30	86,10	85,20	Sistema di monitoraggio	annuale
115L	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	Meno sviluppate	%		78,30	81,10	80,20	Rapporto (%)	2013	83,30	86,10	85,20	Sistema di monitoraggio	annuale
111T	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	In transizione	%		78,30	81,10	80,20	Rapporto (%)	2013	83,30	86,10	85,20	Sistema di monitoraggio	annuale
112T	Numero di scuole digitalizzate	In transizione	%				5,20	Rapporto (%)	2014			10,00	Osservatorio Tecnologico	Annuale
113T	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	In transizione	%		78,30	81,10	80,20	Rapporto (%)	2013	83,30	86,10	85,20	Sistema di monitoraggio	annuale
115T	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	In transizione	%		78,30	81,10	80,20	Rapporto (%)	2013	83,30	86,10	85,20	Sistema di monitoraggio	annuale
111M	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	Più sviluppate	%		78,30	81,10	80,20	Rapporto (%)	2013	83,30	86,10	85,20	Sistema di monitoraggio	annuale
112M	Numero di scuole digitalizzate	Più sviluppate	%				7,80	Rapporto (%)	2014			10,00	Osservatorio Tecnologico	annuale
113M	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	Più sviluppate	%		78,30	81,10	80,20	Rapporto (%)	2013	83,30	86,10	85,20	Sistema di monitoraggio	annuale
115M	Personale dell'amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	Più sviluppate	%		78,30	81,10	80,20	Rapporto (%)	2013	83,30	86,10	85,20	Sistema di monitoraggio	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Priorità d'investimento 11.i (FSE) “Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance”	
Al fine di rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa di un'amministrazione si intende intervenire sugli aspetti fondanti che la determinano quali	

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

l'*empowerment* delle risorse umane[1], le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di *performance management*, il livello di digitalizzazione, ma anche la gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli *stakeholder*.

Gli interventi di rafforzamento della capacità istituzionale riguarderanno sia l'Amministrazione Centrale, con specifica attenzione all'ambito di intervento del settore istruzione, sia le scuole, sulle quali si concentrerà lo sforzo finanziario più rilevante. In linea con le finalità della priorità di investimento gli interventi sulle scuole si differenzieranno da quelli realizzati a valere sugli altri Assi, funzionali allo sviluppo e al miglioramento della didattica, e saranno specificatamente volti a supportare i processi amministrativi. Inoltre, si ritiene di poter escludere qualsiasi rischio di sovrapposizione con gli altri Programmi in quanto il PON Scuola è l'unico programma che si rivolge a tutta l'Amministrazione scolastica e al personale della scuola in maniera organica e sistematica.

L'obiettivo dell'*Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici* sarà perseguito attraverso alcuni ambiti di intervento fondamentali.

Essenziali saranno gli interventi per la diffusione di *open data* e per l'interoperabilità delle banche dati. Si tratta di azioni volte a favorire l'elaborazione e la diffusione delle informazioni in modalità *open*, interventi di progettazione e sviluppo per consentire l'interoperabilità delle diverse banche dati del settore istruzione, anche al fine di facilitare lo scambio, l'elaborazione e la diffusione dei dati disponibili sulle diverse policy e a sviluppare e implementare i necessari sistemi di rilevazione.

In funzione di questa prospettiva, si ritiene indispensabile promuovere l'acquisizione e lo sviluppo di competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici, da parte del personale delle amministrazioni centrali e periferiche (Ministero dell'Istruzione,USR, Enti strumentali, scuole) che a vario titolo concorrono alla costruzione e alla condivisione di banche dati, a partire da quelle relative alla scuola dell'infanzia fino ai gradi di istruzione superiore.

Un ruolo centrale nelle azioni di e-government riveste la dematerializzazione dei processi amministrativi, anche al fine di dare attuazione alle relative previsioni normative. Si intende pertanto dare un forte impulso alla digitalizzazione delle scuole in termini di trasparenza, dematerializzazione dei documenti amministrativi e di gestione informatizzata e trasparente dei servizi.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

In quest'ottica, il rafforzamento della capacità delle amministrazioni pubbliche sarà perseguito attraverso soluzioni, strumenti e percorsi formativi e sviluppo di sistemi informatici volti alla dematerializzazione e semplificazione dei processi amministrativi e gestionali e interventi di innovazione tecnologica dei processi interni alla Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività.

Più nello specifico, potranno essere realizzati inoltre:

- percorsi formativi volti ad adeguare le conoscenze e le competenze del personale dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica e delle scuole ad una progressiva informatizzazione dei servizi amministrativi, per favorire la trasparenza, la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure e l'avvio di processi di *e-government*;
- diffusione e utilizzo di strumenti e tecnologie di dematerializzazione amministrativa previsti dalla normativa sul CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) per una gestione informatizzata della documentazione amministrativa, quali ad es. *Protocollo Informatico o Conservazione Sostitutiva, Archiviazione elettronica dei documenti*, al fine di facilitare e velocizzare l'accesso ai dati e il rilascio di documenti;
- miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle banche dati esistenti ed implementazione di nuove banche dati e sistemi di elaborazione mirati ad una migliore fruizione delle informazioni da parte dei beneficiari, quali ad es. anagrafe degli studenti, anagrafe nazionale degli edifici scolastici, banche dati sui livelli di apprendimento;
- creazione di archivi informatici documentali facilmente accessibili e fruibili, in un'ottica di *Open Data*;
- attivazione di centri di servizi, quali ad es. l'apertura di *portali informatici per il Document Management*, finalizzati alla diffusione e alla condivisione, fra gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione e fra le scuole, di procedure, documenti, conoscenze, esperienze e buone pratiche per il miglioramento della *performance* gestionale ed amministrativa, in un'ottica di *knowledge management*;
- informatizzazione dei processi di organizzazione scolastica, quali ad es. *servizi on-line di comunicazione scuola-famiglia, registro elettronico*, per facilitare una gestione aperta e partecipata del servizio scolastico, in un'ottica di *Open Government*

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

Per gli interventi di capacità istituzionale e amministrativa è prevista una durata pluriennale al fine di garantire continuità all'attuazione delle iniziative.

[1] *In linea con quanto previsto dal DPR 70 del 16 aprile 2013, Regolamento recante riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle scuole pubbliche di formazione.*

OBIETTIVO SPECIFICO: 11.1 *Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (FSE)*

AZIONI ESEMPLIFICATIVE

11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali

11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale

11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni

Principali target group: Personale degli enti beneficiari del PON (personale della scuola, personale dell'amministrazione centrale e periferica e degli enti strumentali, partenariato socio-economico- istituzionale)

Territori di riferimento: Tutto il territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)

Tipologia di beneficiari: Ministero dell'Istruzione, scuole statali, enti strumentali del Ministero dell'Istruzione afferenti il sistema unico di formazione per la Pubblica Amministrazione, Dipartimento della Funzione Pubblica, enti in co-housing, Amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

Il ***Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione*** nel settore scolastico, richiede l'avvio di un insieme organico e integrato di interventi di innovazione, efficientamento e modernizzazione del servizio, ispirati ad un quadro logico comune che si fonda sulla cultura del risultato e sul coinvolgimento responsabile del personale nel miglioramento del servizio.

All'interno di tale quadro logico, si colloca un disegno riformatore unitario che prevede l'avvio di azioni plurime e diversificate, tutte in diverso modo concorrenti alla riqualificazione del servizio scolastico, con una particolare attenzione per l'apparato amministrativo che opera nel sistema di istruzione, sia all'interno delle scuole che nell'ambito dell'amministrazione centrale e periferica, e al quale è necessario assicurare l'acquisizione del nuovo bagaglio di

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
<p>conoscenze e competenze richieste da nuovi modelli organizzativi e gestionali.</p>	
<p>A tal fine, si ritiene utile avviare un insieme di processi di miglioramento e innovazione delle performance, di cui si riportano di seguito, a titolo indicativo, alcuni esempi:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • studi e ricerche per la definizione degli standard (disciplinari, degli ambienti scolastici, della qualità del servizio, definizioni di modelli innovativi di sviluppo sostenibile per l'edilizia scolastica, ecc...) e dei livelli essenziali del servizio (delle prestazioni, dell'offerta formativa e delle infrastrutture didattiche dell'istruzione); • interventi di potenziamento del Sistema Nazionale di Valutazione, rafforzando il sistema informativo e le relative banche dati, al fine di consentire l'utilizzo dei metodi e degli strumenti più appropriati per valutare i processi di policy condotti con i Fondi nel settore istruzione ed orientarli al miglioramento continuo; • sviluppo di Sistemi di Gestione della Qualità come strumenti di controllo manageriale e di sistematizzazione nelle scuole dei processi di programmazione, valutazione e comunicazione della <i>performance</i>; • azioni di formazione e qualificazione del personale scolastico per la riorganizzazione della didattica, degli ambienti scolastici e del tempo-scuola in funzione di una gestione più collegiale e flessibile delle attività didattiche formali e non formali e di una maggiore efficacia del processo di insegnamento/apprendimento; • azioni di formazione e qualificazione di funzionari e dirigenti scolastici in materia di efficienza energetica e organizzazione degli spazi scolastici, al fine di garantire che i temi ambientali e del cambiamento climatico siano integrato in azioni future; • azioni di riqualificazione della dirigenza scolastica per lo sviluppo della capacità di esercitare una leadership efficace e responsabile; • interventi di formazione ed empowerment del personale amministrativo centrale e periferico sulla corretta gestione dei Fondi Strutturali e degli interventi di sviluppo e coesione; • azioni di sviluppo e rafforzamento del partenariato della scuola, attraverso forme diversificate di coinvolgimento degli Organi Collegiali e altri meccanismi di partecipazione democratica dell'utenza scolastica, diretta e indiretta: <i>docenti, studenti, genitori, dirigenti, personale tecnico-amministrativo</i>; • interventi per la progettazione e l'adozione di strumenti complessi, come accordi di rete, convenzioni con soggetti pubblici e/o privati, ecc., in base alle diverse forme previste dal Regolamento dell'Autonomia. 	

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

OBIETTIVO SPECIFICO: 11.3 *Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione*

AZIONI ESEMPLIFICATIVE

11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio;

11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders;

11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"

11.3.6 Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.

Principali target group: Personale degli enti beneficiari del PON (personale della scuola, personale dell'amministrazione centrale e periferica e degli enti strumentali, partenariato socio-economico- istituzionale)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

Territori di riferimento: Tutto il territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)

Tipologia di beneficiari: Ministero dell'Istruzione, scuole statali, enti strumentali del Ministero dell'Istruzione afferenti il sistema unico di formazione per la Pubblica Amministrazione, Dipartimento della Funzione Pubblica, enti in co-housing, Amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

Nell'ambito dell'obiettivo *Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso*, per accrescere la qualità e la regolarità dei processi di programmazione e gestione amministrativo-contabile del servizio scolastico, si ritiene necessario realizzare percorsi formativi per i Dirigenti e funzionari dell'Amministrazione Centrale e i Dirigenti Scolastici e i Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, nonché per i funzionari che svolgono attività di controllo.

Attraverso iniziative di formazione, informazione e animazione territoriale si intende agire su diversi aspetti dell'azione amministrativa, quali:

- aggiornamento sulla normativa anticorruzione e relativa alla trasparenza;
- livelli di regolarità, integrità e trasparenza della gestione contabile e dei servizi amministrativi;
- adeguatezza e regolarità delle procedure di reclutamento del personale;
- conoscenza e di utilizzo di procedure negoziali e della normativa in materia di appalti pubblici (con attenzione specifica agli appalti verdi);
- qualità della spesa dei fondi strutturali e sistema di controlli della regolarità e della conformità alla normativa nazionale ed europea;
- livelli di conoscenza e competenza dei funzionari che svolgono attività di controllo e qualità delle strumentazioni a disposizione;
- standardizzazione delle procedure e degli approcci utilizzati nella realizzazione delle attività di controllo.

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
<hr/>	
<hr/>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: 11.5 <i>Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso</i></p>	
<p>AZIONI ESEMPLIFICATIVE</p>	
<p><i>11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici, con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione (codici di comportamento, <i>whistleblowing</i>, risk management)</i></p>	
<p>Principali target group: Personale della scuola, Personale dell'amministrazione centrale e periferica e degli enti strumentali</p>	
<p>Territori di riferimento: Tutto il territorio nazionale (Regioni meno sviluppate; Regioni in transizione; Regioni più sviluppate)</p>	
<p>Tipologia di beneficiari: Ministero dell'Istruzione, scuole statali, enti strumentali del Ministero dell'Istruzione afferenti il sistema unico di formazione per la Pubblica Amministrazione, Dipartimento della Funzione Pubblica, enti in co-housing, Amministrazioni pubbliche (centrali e periferiche), Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.</p>	
<hr/>	
<hr/>	

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

Il Programma “Per la Scuola: competenze e ambienti per l’apprendimento” presenta obiettivi specifici in continuità con i due PON – Competenze per lo Sviluppo (FSE) e Ambienti per l’apprendimento (FESR) attivi nel corso della programmazione 2007-2013. In virtù di tale continuità e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l’ammissibilità delle spese (art.65 del Regolamento 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l’Autorità di Gestione avvierà operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all’art. 110 c. 2, lett. A del Regolamento 1303/2013). A tale riguardo, nelle more dell’approvazione del PON “Per la Scuola” si ritengono generalmente validi i criteri di selezione adottati nella programmazione 2007-2013. Ai fini dell’inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l’Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l’AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

In generale le procedure attraverso le quali saranno selezionate le operazioni da finanziare si distinguono in:

- a. operazioni a regia dell’Amministrazione che gestisce il Programma. E’ il caso in cui il Beneficiario è diverso dal Ministero dell’Istruzione e viene da quest’ultimo selezionato tra le categorie di soggetti beneficiari indicate nel PON.
- b. operazioni a titolarità dell’Amministrazione che gestisce il Programma. E’ il caso in cui il Ministero dell’Istruzione assume il ruolo di Beneficiario, ovvero di ente responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell’intervento, che in tal senso può assumere la funzione di stazione appaltante.

Nella scelta dei beni e dei servizi è data priorità, laddove possibile, agli acquisti verdi (green public procurement - GPP).

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

L'AdG potrà procedere all'affidamento di alcune specifiche operazioni di carattere prevalentemente sistemico tramite affidamenti diretti a quei soggetti pubblici specializzati in grado di offrire la massima qualità del servizio, per l'unicità del loro expertise, nei limiti di quanto previsto già dal Programma Operativo e in coerenza con le disposizioni in materia di appalti pubblici.

Per entrambe le procedure di selezione si farà riferimento a **criteri di ammissibilità** e **criteri di valutazione**. Con riferimento ai criteri di ammissibilità, oltre a quelli generali basati sostanzialmente sulla rispondenza delle proposte progettuali ai requisiti richiesti dalle Circolari attuative, ne saranno individuati ulteriori in ragione delle finalità specifiche negli atti amministrativi (Circolari, bandi, avvisi, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) con cui l'AdG avvia il procedimento di attuazione degli interventi sulla base dei quali il progetto è stato presentato.

Quanto ai criteri di valutazione, al fine di garantire un sistema di selezione che assicuri una corretta e trasparente analisi delle proposte progettuali, il sistema di valutazione è stato articolato su quattro livelli:

- *criteri generali*, che non trovano diretta applicazione tramite l'assegnazione di un punteggio ma possono essere declinati all'interno delle singole Circolari, di volta in volta, divenendo elementi di indirizzo e priorità;
- *criteri specifici a livello di Fondo*, da considerare in relazione alle tipologie di azioni attivate;
- *criteri specifici a livello di obiettivo specifico*, che hanno la finalità di consentire la selezione delle operazioni ad un livello di maggior dettaglio rispetto al livello del Fondo, rilevando la "bontà" delle candidature progettuali in modo più mirato rispetto ai macro campi di policy del PO. Al tempo stesso tali criteri di valutazione lasciano impregiudicata l'esigenza dell'AdG di intervenire nella fase di selezione con strumenti adattati ai caratteri distintivi dell'intervento che si intende realizzare), anche in relazione alla diversa natura cui sono riconducibili le operazioni stesse;
- *criteri specifici a livello di Circolare ministeriale*, ossia criteri individuati, di volta in volta, per garantire la massima coerenza tra contenuti delle Circolari, e quindi obiettivi strategici dell'AdG, e candidature progettuali, tenuto conto delle caratteristiche di ogni tipologia di azione messa a bando.

Per gli interventi finanziati nell'ambito del FSE, un elemento di novità rispetto alla precedente programmazione è l'introduzione di "tabelle standard di costi unitari"[1] quale forma di rimborso delle spese sostenute. All'avvio del Programma e fino a completamento della definizione della metodologia di

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
calcolo dei costi standard, sarà possibile continuare ad applicare la rendicontazione a "costi reali".	
[1] Art 67 del Regolamento(UE) n. 1303/2013 – art 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Non si prevede il finanziamento di grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	8.343,00	12.151,00	20.494,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	19,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	1.071,00	1.559,00	2.630,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione	0,00	0,00	15,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	7.304,00	10.637,00	17.941,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	21,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
<p>In relazione a queste tematiche si rimanda al paragrafo sviluppato nell'ambito dell'Asse I.</p> <p>Con specifico riferimento alla capacità istituzionale, sul fronte dell'innovazione sociale sarà fondamentale operare sul rafforzamento della <i>capacity building</i> degli <i>stakeholders</i> e degli amministratori locali al fine di sviluppare la dimensione innovativa, nonché nel sostegno ad azioni transnazionali per lo scambio di esperienze e buone pratiche nel campo dell'innovazione sociale.</p> <p>Sviluppo della ricerca nel campo della valutazione dei sistemi di istruzione e formazione.</p> <p>Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, potranno essere attivate, - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali - azioni volte al potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione e azioni di monitoraggio e valutazione volte a rafforzare l'efficacia delle politiche per il miglioramento dell'offerta educativa. Si intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi. Fondamentale sarà nelle</p>	

Asse prioritario	03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
fasi di programmazione e progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità il coinvolgimento degli <i>stakeholders</i> del territorio.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
1L	F	Spesa certificata	euro	FSE	Meno sviluppate			9.017.824,03			61.022.587,00	SFC	
1M	F	Spesa certificata	euro	FSE	Più sviluppate			2.964.644,00			53.615.098,00	SFC	
1T	F	Spesa Certificata	euro	FSE	In transizione			812.700,43			7.807.174,00	SFC	
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Meno sviluppate	6.970	10.151	17.121	8.343,00	12.151,00	20.494,00	Sistema di Monitoraggio	
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	In transizione	628	915	1.543	1.071,00	1.559,00	2.630,00	Sistema di Monitoraggio	
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	2.292	3.337	5.629	7.304,00	10.637,00	17.941,00	Sistema di Monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

L'obiettivo finanziario finale al 2023 rappresenta la totalità della spesa certificabile sull'Asse 3. Il target finanziario al 2023 è stato rimodulato a seguito dello spostamento di risorse tra le aree territoriali (tra regioni meno sviluppate e più sviluppate) per consentire la realizzazione delle azioni di sistema/progetti nazionali e per bilanciare la differenza tra la ripartizione finanziaria a livello territoriale dell'Asse e la ripartizione dei progetti concordata con la Commissione europea. Gli obiettivi intermedio e finale si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'articolo 126, lettera c), del regolamento UE n. 1303/2013 (Reg. UE 215/14, art. 5 c.2). Al netto della riserva di efficacia, l'obiettivo di spesa al 2018 è stato fissato in una prima fase al 36,18% del finanziamento totale dell'Asse. L'obiettivo è calcolato sulla base del dato medio storico di certificazione della programmazione FSE 2007-13 (12,88% per il periodo 2009-2013), considerato per 3 annualità medie (38,6%). Tale percentuale è stata quindi applicata alla quota di finanziamento per le diverse Categorie di Regioni al netto della riserva di efficacia, restituendo così il valore target al 2018 (36,18% della dotazione totale). Analogamente all'Asse I, alla luce dei risultati conseguiti dopo il primo biennio di attuazione, a causa di particolari circostanze non prevedibili (Riforma del sistema scolastico- Legge "La Buona Scuola" e successivi decreti attuativi) e conseguentemente alla decisione di dare priorità alle azioni cofinanziate dal FESR al fine di consentire la realizzazione dei percorsi formativi cofinanziati dal FSE in ambienti attrezzati, si è resa necessaria la revisione dei target intermedi.

In particolare, relativamente all'indicatore finanziario, è stato necessario ridurre di circa 18 punti percentuali (dal 36,18% al 18,09% della dotazione finanziaria totale) l'ammontare delle spese che si ritiene di poter certificare entro il 31.12.2018.

L'indicatore di output 'Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi' è applicato al conteggio dei partecipanti alle attività di formazione e rafforzamento (docenti e tutto il personale scolastico). Per l'Asse 3, questo indicatore rappresenta circa il 70 % delle risorse complessive programmate e, quindi, il 70% del budget della quota LDR (€ 42.715.811), il 70 % del budget della quota TR (€ 5.465.022), il 70% del budget della quota MDR (€ 37.530.569). Tale quota, riferita alle azioni dei Risultati Attesi 11.1,11.3 e 11.5 indirizzate ai docenti e a tutto il personale scolastico, si prevede assegnata in dettaglio alle seguenti azioni dell'Accordo di Partenariato: 11.1.1, 11.3.3, 11.3.4, 11.3.6, 11.5.2. I target sono valorizzati sulla base dei valori medi di azioni assimilabili nella precedente programmazione 2007-13 (Azione D1 in materia di formazione su tecnologia e innovazione) cui si aggiunge una stima della quota di aumento dei prezzi (+5,71%, incremento medio annuale indice NIC su dati ISTAT 2011-13, proiettato al 2018). Il valore medio per partecipante/progetto è così stimato in € 368,71 che, applicato al budget complessivo delle azioni € 51.984.349 determina il valore target al 2023. Il valore obiettivo al 2018 è stabilito applicando la medesima percentuale di performance al 2018 della componente finanziaria (18,9%), calcolata sul valore target 2023 al netto della riserva di efficacia. Si ottiene pertanto, per l'indicatore di output suddetto, un obiettivo complessivo di performance al 2018 del 18,9%. Riguardo al target per il 2023 dell'indicatore di output, la modalità di calcolo per la quantificazione degli utenti era stata formulata sulla base di calcolo dei partecipanti alle azioni formative adottato per il ciclo di Programmazione 2007/2013, che prevedeva il conteggio degli utenti per singolo modulo calcolando, pertanto, più volte lo stesso utente all'interno di ciascun progetto. Per la rimodulazione del target al 2023 si propone quindi una riduzione che tiene conto sia della diminuzione del budget che della diversa modalità di calcolo adottata nell'attuale ciclo di Programmazione per il conteggio dei partecipanti alle attività. Il nuovo valore target, che tiene conto anche delle attività già avviate, si attesta a 41.094 unità, prevedendo, pertanto, il coinvolgimento potenziale di quasi tutto il personale dirigenziale e amministrativo in servizio presso le Istituzioni scolastiche.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tablelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
------------------	--

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	34.812.423,00
ESF	In transizione	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	3.903.587,00
ESF	Più sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	26.807.549,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	34.812.423,00
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	3.903.587,00
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	26.807.549,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	30.286.807,85
ESF	In transizione	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	2.654.439,79
ESF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	21.982.191,89
ESF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	4.177.490,91
ESF	In transizione	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	1.132.039,50
ESF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	4.289.207,05
ESF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	348.124,24
ESF	In transizione	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	117.107,71
ESF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	536.150,06

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	34.812.423,00

Asse prioritario		03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	In transizione	07. Non pertinente	3.903.587,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	26.807.549,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	371.743,10
ESF	In transizione	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	41.656,60
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	286.071,40

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
Analogamente agli altri Assi, l'utilizzo della Assistenza tecnica si sostanzia essenzialmente nel supportare le strutture amministrative, l'AdG e il personale amministrativo coinvolto nei loro compiti di pianificazione operativa, gestione e rendicontazione delle azioni.	

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	04
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza Tecnica

L'intero asse prioritario è destinato all'assistenza tecnica sostenuta nell'ambito di REACT-EU

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

L'Asse Assistenza Tecnica, ponendosi a supporto e miglioramento della *governance* e dell'attuazione di un Programma che interviene su tutto il territorio nazionale, fa riferimento alle categorie di regioni coperte dal Programma (regioni meno sviluppate, regioni in transizione, regioni più sviluppate).

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	Meno sviluppate	Pubblico
FSE	In transizione	Pubblico
FSE	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
4.1	Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi	<p>La programmazione comunitaria richiede interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a sostenere l'esecuzione del PO e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia. In continuità con la passata programmazione, sono quindi previste azioni specifiche volte a garantire l'implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, sorveglianza e controllo della programmazione, rese ancor più essenziali dall'accresciuto livello di articolazione e complessità del Programma.</p> <p>Il PON 2014 - 2020, infatti, è contraddistinto da una rilevante consistenza finanziaria ed interviene su tutto il</p>

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		<p>territorio nazionale.</p> <p>L'obiettivo è dunque quello di fornire un contributo essenziale al miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità degli interventi finanziati, nonché delle procedure di verifica e di controllo degli stessi. Tale contributo risulta indispensabile, al fine di garantire una copertura quanto più ampia possibile con il ventaglio ampio e diversificato di azioni previste, afferenti sia al campo di applicazione del FSE che a quello del FESR e destinati all'intera platea delle istituzioni scolastiche.</p>

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione/FESR REACT-EU/FSE REACT-EU) (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		4.1 - Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
411	Riduzione media dei tempi di attuazione delle operazioni	giorni			1.200,00	2013			800,00	Ministero dell'Istruzione	annuale

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
4.2	Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati	<p>La comunicazione riveste un ruolo fondamentale per la piena attuazione della strategia di intervento del Programma, in quanto con essa si mira a garantire la massima trasparenza e consapevolezza in merito all'azione dei Fondi Strutturali, agli obiettivi del Programma, agli interventi attivati, alle possibilità offerte a beneficiari e destinatari, nonché l'adeguata disseminazione dei risultati raggiunti.</p> <p>Attraverso questo obiettivo specifico si vuole dunque garantire la massima trasparenza e la crescita della consapevolezza, della condivisione e del consenso sulle finalità, i metodi e i risultati della strategia di intervento del Programma. Si mirerà, pertanto, a promuovere la comunicazione tra i diversi attori dell'amministrazione</p>

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		scolastica e delle altre amministrazioni, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi; la circolazione delle informazioni in senso verticale, dal centro al territorio e viceversa, e in senso orizzontale, tra le differenti istanze del territorio comprese le scuole; la pubblicità del Programma e delle opportunità che esso offre, degli interventi attivati e dei risultati raggiunti.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione/FESR REACT-EU/FSE REACT-EU) (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		4.2 - Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
421	Diffusione delle attività di pubblicizzazione	Numero			37.957.621,00	2013			70.000.000,00	Ministero dell'Istruzione	annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	04 - Assistenza Tecnica
<p>Nell'ambito dell'obiettivo <i>Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi</i> potranno essere finanziate le seguenti tipologie di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi per il sostegno alla preparazione, gestione, sorveglianza e controllo per la realizzazione del Programma, anche attraverso l'acquisizione di servizi esterni di Assistenza Tecnica; • Interventi per la valutazione esterna dei vari aspetti del Programma, compresi i risultati e gli impatti, anche attraverso l'acquisizione di servizi; • Interventi per la valutazione interna dei vari aspetti del Programma, compresa la rilevazione delle buone pratiche; • Sistemi di monitoraggio per la rilevazione dei dati, inclusa la costruzione e integrazione di banche dati su destinatari delle azioni del Programma, target di utenti raggiunti, risorse e strumenti utilizzati, esperienze realizzate dalle scuole, ecc...; 	

- Sistema di documentazione degli interventi attraverso lo sviluppo e l'ulteriore evoluzione della piattaforma di gestione del Programma (sistema informativo GPU) al fine di rendere maggiormente fruibile documentazione e contenuti del Programma in una logica *open data* attraverso nuovi strumenti di *Business Intelligence, Data Mart, CAWI*, ecc. che possono facilitare le funzioni per la comunicazione del Programma (ad es. con il Partenariato) oltre che di controllo e di gestione. La piattaforma di gestione del Programma (GPU) si colloca nell'ambito del Sistema Informativo dell'Istruzione (SIDI) ed è gestita dall'INDIRE con cui si prevede di sviluppare eventuali sistemi di collegamento tra banche dati del Ministero dell'Istruzione e GPU.
- Interventi di informazione per dirigenti, funzionari, operatori delle scuole, e delle altre strutture coinvolte per la gestione organizzativa e amministrativo-contabile, per il monitoraggio e il controllo delle attività cofinanziate dai Fondi;
- Dotazioni tecnologiche (attrezzatura, sale multimediali, video-conferenze, ecc.);
- Attivazione di *task force* di esperti a supporto dei beneficiari nell'attuazione degli interventi del Programma;
- Studi, ricerche e rilevazioni ad hoc;
- Interventi di supporto all'attuazione, al governo, al monitoraggio del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) del Ministero dell'Istruzione;
- Seminari di supporto del Programma: in questo ambito si intende realizzare una serie di interventi attraverso incontri e seminari a supporto degli Uffici scolastici regionali e delle scuole per una corretta gestione e qualità degli interventi;
- Semplificazione sistemi, semplificazioni procedure e messa a punto di manuali, linee guida, modelli per la corretta gestione degli interventi;
- Azioni di rafforzamento dell'Autorità di gestione e di certificazione;
- Azioni di formazione.

Tipologia di beneficiari: Ministero dell'Istruzione, enti strumentali del Ministero dell'Istruzione, Dipartimento della Funzione Pubblica, scuole statali.

Nell'ambito dell'obiettivo *Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati* potranno essere finanziate le seguenti tipologie di azione:

Asse prioritario	04 - Assistenza Tecnica
<ul style="list-style-type: none"> • attività di pubblicizzazione e informazione sul Programma; • iniziative di promozione e diffusione del Programma e dei suoi contenuti; • seminari, manifestazioni e convegni di promozione del Programma • azioni di comunicazione previste per garantire a trasparenza del PRA e il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> . <p>Tipologia di beneficiari: Ministero dell'Istruzione, enti strumentali del Ministero dell'Istruzione, Dipartimento della Funzione Pubblica, scuole statali.</p>	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di risultato (per FESR/FSE/Fondo di coesione/FESR REACT-EU/FSE REACT-EU) (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		04 - Assistenza Tecnica				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
411	Servizi di Assistenza Tecnica	Numero			3,00	Sistema di Monitoraggio
412	incontri di partenariato	Numero			20,00	Sistema di Monitoraggio
413	Studi e documenti metodologici	Numero			20,00	Sistema di Monitoraggio
414	Prodotti della Valutazione	Numero			10,00	Sistema di Monitoraggio
415	Prodotti per l'informazione e la comunicazione	Numero			50,00	Sistema di Monitoraggio

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Table 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	04 - Assistenza Tecnica
------------------	-------------------------

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	29.612.798,60
FSE	In transizione	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	2.325.600,60
FSE	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	8.568.000,60
FSE	Meno sviluppate	122. Valutazione e studi	8.460.799,60
FSE	In transizione	122. Valutazione e studi	775.200,20
FSE	Più sviluppate	122. Valutazione e studi	2.856.000,20
FSE	Meno sviluppate	123. Informazione e comunicazione	4.230.399,80
FSE	In transizione	123. Informazione e comunicazione	775.200,20
FSE	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	2.856.000,20

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		04 - Assistenza Tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	42.303.998,00
FSE	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	3.876.001,00
FSE	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	14.280.001,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		04 - Assistenza Tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	36.804.478,26
FSE	In transizione	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	2.635.680,68
FSE	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	11.709.600,82
FSE	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	5.076.479,76
FSE	In transizione	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	1.124.040,29
FSE	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	2.284.800,16
FSE	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	423.039,98
FSE	In transizione	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	116.280,03
FSE	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	285.600,02

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Meno sviluppate	41.864.801,00	0,00	42.702.959,00	0,00	43.557.777,00	0,00	44.429.521,00	0,00	45.318.685,00	0,00
FESR	In transizione	3.493.163,00	222.968,00	3.563.100,00	227.432,00	3.634.425,00	231.985,00	3.707.163,00	236.627,00	3.781.354,00	241.363,00
FESR	Più sviluppate	12.869.553,00	821.461,00	13.127.209,00	837.907,00	13.389.987,00	854.680,00	13.657.968,00	871.785,00	13.931.303,00	889.232,00
Totale FESR		58.227.517,00	1.044.429,00	59.393.268,00	1.065.339,00	60.582.189,00	1.086.665,00	61.794.652,00	1.108.412,00	63.031.342,00	1.130.595,00
FSE	Meno sviluppate	92.514.617,00	0,00	98.296.615,00	0,00	113.290.682,00	0,00	115.558.027,00	0,00	117.870.679,00	0,00
FSE	In transizione	5.706.173,00	0,00	6.783.620,00	0,00	10.112.225,00	0,00	10.314.606,00	0,00	10.521.031,00	0,00
FSE	Più sviluppate	7.398.543,00	0,00	15.394.786,00	0,00	41.717.694,00	0,00	36.186.771,00	0,00	36.912.969,00	0,00
Totale FSE		105.619.333,00	0,00	120.475.021,00	0,00	165.120.601,00	0,00	162.059.404,00	0,00	165.304.679,00	0,00
Totale		163.846.850,00	1.044.429,00	179.868.289,00	1.065.339,00	225.702.790,00	1.086.665,00	223.854.056,00	1.108.412,00	228.336.021,00	1.130.595,00

Fondo	Categoria di regioni	2019		2020		2021	2022	Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Dotazione principale	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Meno sviluppate	46.225.613,00	0,00	150.609,00	0,00			264.249.965,00	0,00
FESR	In transizione	3.857.027,00	246.193,00	3.934.208,00	4.407.432,00			25.970.440,00	5.814.000,00
FESR	Più sviluppate	14.210.099,00	907.028,00	112.494.451,00	14.563.538,00			193.680.570,00	19.745.631,00
Totale FESR		64.292.739,00	1.153.221,00	116.579.268,00	18.970.970,00	0,00	0,00	483.900.975,00	25.559.631,00
FSE	Meno sviluppate	120.229.535,00	0,00	29.135.380,00	0,00			686.895.535,00	0,00
FSE	In transizione	10.731.580,00	0,00	10.946.325,00	0,00			65.115.560,00	0,00
FSE	Più sviluppate	37.651.714,00	0,00	80.905.175,00	0,00			256.167.652,00	0,00
Totale FSE		168.612.829,00	0,00	120.986.880,00	0,00	0,00	0,00	1.008.178.747,00	0,00
Totale		232.905.568,00	1.153.221,00	237.566.148,00	18.970.970,00	0,00	0,00	1.492.079.722,00	25.559.631,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale	Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	TASSO DI COFINANZIAMENTO DEL 100 % PER L'ESERCIZIO CONTABILE 2020-2021 (3)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
------------------	-------	----------------------	--	--------------------------	---	---	--------------------------------------	--	--	--------------------	----------------------	--------------------------------------	--

						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * (j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100	
01	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	609.779.114,00	399.032.945,00	399.032.945,00	0,00	1.008.812.059,00	60.445.264.1659%	✓	609.779.114,00	399.032.945,00	0,00	0,00	0,00%	
01	FSE	In transizione	Pubblico	57.335.972,00	38.223.982,00	38.223.982,00	0,00	95.559.954,00	59,9999995814%	✓	57.335.972,00	38.223.982,00	0,00	0,00	0,00%	
01	FSE	Più sviluppate	Pubblico	215.080.102,00	215.080.102,00	215.080.102,00	0,00	430.160.204,00	50,0000000000%	✓	215.080.102,00	215.080.102,00	0,00	0,00	0,00%	
02	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	264.249.965,00	207.659.062,00	207.659.062,00	0,00	471.909.027,00	55,9959547034%	✓	264.249.965,00	207.659.062,00	0,00	0,00	0,00%	
02	FESR	In transizione	Pubblico	31.784.440,00	31.784.440,00	31.784.440,00	0,00	63.568.880,00	50,0000000000%	✓	25.970.440,00	25.970.440,00	5.814.000,00	5.814.000,00	18,29%	
02	FESR	Più sviluppate	Pubblico	213.426.201,00	213.426.201,00	213.426.201,00	0,00	426.852.402,00	50,0000000000%	✓	193.680.570,00	193.680.570,00	19.745.631,00	19.745.631,00	9,25%	
03	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	34.812.423,00	26.210.164,00	26.210.164,00	0,00	61.022.587,00	57,0484220867%	✓	34.812.423,00	26.210.164,00	0,00	0,00	0,00%	
03	FSE	In transizione	Pubblico	3.903.587,00	3.903.587,00	3.903.587,00	0,00	7.807.174,00	50,0000000000%	✓	3.903.587,00	3.903.587,00	0,00	0,00	0,00%	
03	FSE	Più sviluppate	Pubblico	26.807.549,00	26.807.549,00	26.807.549,00	0,00	53.615.098,00	50,0000000000%	✓	26.807.549,00	26.807.549,00	0,00	0,00	0,00%	
04	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	42.303.998,00	34.612.362,00	34.612.362,00	0,00	76.916.360,00	55,0000000000%	✓	42.303.998,00	34.612.362,00	0,00	0,00	0,00%	
04	FSE	In transizione	Pubblico	3.876.001,00	3.876.001,00	3.876.001,00	0,00	7.752.002,00	50,0000000000%	✓	3.876.001,00	3.876.001,00	0,00	0,00	0,00%	
04	FSE	Più sviluppate	Pubblico	14.280.001,00	14.280.001,00	14.280.001,00	0,00	28.560.002,00	50,0000000000%	✓	14.280.001,00	14.280.001,00	0,00	0,00	0,00%	
Totale	FESR	Meno sviluppate		264.249.965,00	207.659.062,00	207.659.062,00	0,00	471.909.027,00	55,9959547034%		264.249.965,00	207.659.062,00	0,00	0,00	0,00%	
Totale	FESR	In transizione		31.784.440,00	31.784.440,00	31.784.440,00	0,00	63.568.880,00	50,0000000000%		25.970.440,00	25.970.440,00	5.814.000,00	5.814.000,00	18,29%	
Totale	FESR	Più sviluppate		213.426.201,00	213.426.201,00	213.426.201,00	0,00	426.852.402,00	50,0000000000%		193.680.570,00	193.680.570,00	19.745.631,00	19.745.631,00	9,25%	
Totale	FSE	Meno sviluppate		686.895.535,00	459.855.471,00	459.855.471,00	0,00	1.146.751.006,00	59,8992746818%		686.895.535,00	459.855.471,00	0,00	0,00	0,00%	
Totale	FSE	In transizione		65.115.560,00	46.003.570,00	46.003.570,00	0,00	111.119.130,00	58,5997748542%		65.115.560,00	46.003.570,00	0,00	0,00	0,00%	
Totale	FSE	Più sviluppate		256.167.652,00	256.167.652,00	256.167.652,00	0,00	512.335.304,00	50,0000000000%		256.167.652,00	256.167.652,00	0,00	0,00	0,00%	
Totale generale				1.517.639.353,00	1.214.896.396,00	1.214.896.396,00	0,00	2.732.535.749,00	55,5395973705%		0,00	1.492.079.722,00	1.189.336.765,00	25.559.631,00	25.559.631,00	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

(3) Spuntando la casella, lo Stato membro chiede che sia applicato, ai sensi dell'articolo 25 bis, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, un tasso di cofinanziamento del 100 % alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per tutti o alcuni degli assi prioritari del programma operativo.

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE, FSE REACT-EU e OIG, dotazioni specifiche all'IOG REACT-EU (se del caso)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
Totale				0,00	0,00	0,00			0,00%

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale	
ISTRUZIONE	FSE	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	609.779.114,00	399.032.945,00	1.008.812.059,00	
ISTRUZIONE	FSE	In transizione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	57.335.972,00	38.223.982,00	95.559.954,00	
ISTRUZIONE	FSE	Più sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	215.080.102,00	215.080.102,00	430.160.204,00	
INFRASTRUTTURE L'ISTRUZIONE	PER	FESR	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	264.249.965,00	207.659.062,00	471.909.027,00
INFRASTRUTTURE L'ISTRUZIONE	PER	FESR	In transizione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	31.784.440,00	31.784.440,00	63.568.880,00
INFRASTRUTTURE L'ISTRUZIONE	PER	FESR	Più sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	213.426.201,00	213.426.201,00	426.852.402,00
CAPACITÀ ISTITUZIONALE AMMINISTRATIVA	E	FSE	Meno sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	34.812.423,00	26.210.164,00	61.022.587,00
CAPACITÀ ISTITUZIONALE AMMINISTRATIVA	E	FSE	In transizione	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	3.903.587,00	3.903.587,00	7.807.174,00
CAPACITÀ ISTITUZIONALE AMMINISTRATIVA	E	FSE	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	26.807.549,00	26.807.549,00	53.615.098,00
Totale				1.457.179.353,00	1.162.128.032,00	2.619.307.385,00	

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
01	23.549.006,00	1,55%
02	66.811.313,22	4,40%
03	699.471,10	0,05%
Totale	91.059.790,32	6,00%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

Coerentemente con quanto delineato nell'Accordo di Partenariato, e ferme restando le ulteriori o diverse esigenze che dovessero emergere a livello territoriale, il Ministero dell'Istruzione interverrà, in maniera sinergica con gli altri strumenti della politica di coesione nelle aree marginali e più svantaggiate: in particolare le aree urbane e le aree interne.

Quanto ai territori su cui intervenire si precisa che il PON, nell'ottica di favorire la concentrazione degli investimenti, evitando al contempo sovrapposizioni con altri fondi, opererà sulle aree già individuate a livello normativo, come nel caso delle città metropolitane, e sui territori opportunamente selezionati dalle Regioni all'interno dei Programmi Operativi Regionali di propria competenza; è questo il caso delle città medie, dei poli urbani regionali e delle aree interne.

La strategia principale attraverso la quale si interverrà su queste aree del Paese sarà focalizzata sul concetto di scuola quale "centro civico", polo di aggregazione per la popolazione, e si baserà sui seguenti fattori:

- l'ampliamento degli orari di apertura;
- la diversificazione delle tipologie di attività offerte dalle scuole, in grado di erogare attività didattiche, ricreative, sportive, sociali ma anche di sensibilizzazione su temi legati ad esempio al cambiamento climatico, quali la protezione del suolo e del territorio, l'efficienza energetica, l'utilizzo di materiali eco-compatibili, ecc. ;
- l'attuazione di interventi di edilizia scolastica in grado di rendere la scuola più accogliente e sostenibile dal punto di vista ambientale;
- il potenziamento delle dotazioni tecnologiche;
- l'adeguamento delle strutture scolastiche a nuovi metodi di apprendimento e approcci didattici innovativi.

Intesa in tal senso la scuola contribuirà al ridimensionamento dei fenomeni di abbandono e al contempo rappresenterà un luogo di utilità sociale al servizio della comunità, in grado di favorire l'integrazione dei gruppi più deboli e la promozione dell'economia sociale

Al riguardo importante sarà il coinvolgimento di gruppi già attivi sul territorio, che esprimano una *governance* locale basata sull'aggregazione di enti pubblici, soggetti privati e rappresentanze del terzo settore, che evidenzino la capacità di esprimere

un'azione collettiva o abbiano già prospettato ipotesi progettuali di sviluppo locale. Questo livello ulteriore di analisi richiederà evidentemente l'avvio di una interlocuzione con gli *stakeholders* territoriali per identificare le esigenze di sviluppo e disegnare strategie condivise.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

L'Accordo di Partenariato precisa che *“I cardini della strategia comune dell'Agenda urbana per i fondi comunitari 2014-2020, che si articola in tre driver di sviluppo – ovvero ambiti tematici di intervento prioritari in parte fra loro integrabili – sono rilevanti anche per le funzioni assicurate dalle città al territorio più vasto che gravita su di esse. La strategia comune dell'Agenda urbana si completa di un quarto driver che potrà essere definito da ciascuna Regione con riferimento alle peculiarità del proprio territorio e della programmazione in essere” [1].*

Il PON “Per la scuola” interverrà sul secondo driver:

b) Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.

In continuità con quanto realizzato nel 2007- 2013, il PON si concentrerà su azioni immateriali per la partecipazione all'istruzione, la riduzione dell'abbandono scolastico, la diffusione della legalità della sicurezza, rafforzando le filiere delle politiche ordinarie ed intervenendo attraverso il coinvolgimento del tessuto associativo e dell'economia sociale.

Il PON, coerentemente con quanto definito a livello di AdP si concentrerà sulle **due tipologie di territori che identificano le Autorità urbane rilevanti**, così come declinate dall'Agenda urbana:

- le **10 città metropolitane individuate con legge nazionale** (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia⁹; Reggio Calabria^[2]) e le **4 città metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale** (Cagliari^[3]; Catania, Messina, Palermo^[4]).

- le **città medie e i poli urbani regionali**, ovvero le aree urbane densamente popolate che costituiscono i poli di **erogazione di servizi – essenziali e di rango elevato – per aree vaste significative** (in primo luogo i Comuni capoluogo di Regione e Provincia).

Sugli stessi territori interverranno i Programmi Operativi Regionali che dovranno definire al loro interno i criteri per la individuazione delle aree territoriali potenzialmente interessate dall'Agenda urbana e il PON "Città metropolitane". In tale scenario il PON "Per la Scuola" amplierà, laddove possibile la platea delle aree di interventi, in considerazione delle selezioni operate dalle Regioni e si raccorderà, in un'ottica di complementarietà con il PON "Città metropolitane"[5].

[1] Cfr Accordo di Partenariato par. 3.1.3 Sviluppo Urbano Sostenibile

[2] Cfr. art. 23, L. 5 maggio 2009, n. 42

[3] Cfr. Regione Sardegna, art. 6, L.R. 2 gennaio 1997, n. 4.

[4] Cfr. Regione Siciliana, art. 19 e ss., L.R.6 marzo 1986, n. 9 e s.m.i.

[5] Per le correlazioni con il PON Città metropolitane si rinvia al capitolo 8

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE senza REACT-EU	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE senza REACT-EU	0,00	0,00%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Nell'attuazione del Programma Operativo non sarà utilizzato lo strumento degli Investimenti Integrati Territoriali (ITI).

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale		0,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

Il Programma Operativo contribuisce a favorire la cooperazione interregionale e transnazionale attraverso la promozione di reti di collaborazione e scambi di esperienze per sviluppare analisi, studi ed esperienze comuni su tematiche rilevanti e la cooperazione didattica internazionale.

Le azioni transnazionali ed interregionali introducono un forte fattore di aggiuntività alle politiche educative proiettando le politiche nazionali in una dimensione europea. Grazie alle azioni previste dal PON sosterrà la costituzione di reti al fine di:

- diffondere le più efficaci esperienze e “migliorare la partecipazione delle scuole italiane ai processi di cooperazione europea”;
- rafforzare la cooperazione per promuovere un trasferimento di buone prassi nel settore educativo, nonché incrementare la crescita di uno spazio europeo dell’educazione con particolare riferimento ad alcune tematiche di ampio rilievo come quella dell’educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile, delle pari opportunità e della cittadinanza attiva;
- dare alla progettualità delle scuole una dimensione europea;
- favorire i processi di mobilità di docenti e alunni/e, anche ai fini del rafforzamento delle loro competenze linguistiche e verificarne gli impatti;
- disseminare le esperienze di eccellenza e gli esiti raggiunti grazie ai progetti finanziati nell’ambito di *Erasmus +*;
- creare reti per aree tematiche di maggior rilievo con particolare riguardo ad alcuni ambiti settoriali e alla cultura ambientale, alle modalità dell’alternanza scuola

lavoro e simulazione aziendale, alla cultura di genere ed alla società dell'informazione;

- allacciare collaborazioni internazionali nel campo della valutazione, ampliando lo spettro delle relazioni anche ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo;
- partecipare alle indagini internazionali, con riguardo agli studenti, ai docenti e agli adulti.

Le suddette attività costituiscono un forte valore aggiunto per creare lo spazio europeo dell'educazione e sviluppare la cultura della cittadinanza europea, ma diventano un ulteriore sostegno all'interno delle priorità indicate perché introducono nelle scuole elementi di internazionalizzazione, fattore di qualità dei sistemi scolastici nazionali. Si tratta, quindi, di individuare tutte le possibili sinergie con le politiche d'intervento comunitarie, nazionali e regionali, di intensificare i confronti e gli scambi, di procedere alla valutazione delle esperienze per diffonderle e disseminarle.

In definitiva, l'Autorità di Gestione del PON si impegna a sostenere azioni transnazionali e/o interregionali, attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate o congiunte.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

Le competenze del Ministero dell'Istruzione nell'ambito delle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi sono estremamente limitate. Si ritiene, quindi, che il PON possa avere un impatto limitato sui territori interessati dalle suddette strategie.

Si cercherà, tuttavia, di promuovere le complementarità tra le azioni del PON e la Strategia UE per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) laddove pertinente e in particolare, di sostenere, nell'ambito delle azioni previste per gli Istituti Tecnici e Professionali (OS 10.6), lo sviluppo della qualità degli istituti del settore trasporti e logistica, laddove presente l'indirizzo relativo al trasporto navale.

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Con riferimento alle persone a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale, il PON prevede interventi rivolti a soggetti particolarmente vulnerabili, quindi, a più alto rischio di discriminazione e esclusione sociale, residenti nelle aree del Paese in cui alla forte deprivazione economica si associano fenomeni di degrado sociale e ad alti tassi di illegalità: studenti con disabilità; studenti a rischio di dispersione; stranieri, migranti e appartenenti a minoranze; altri soggetti svantaggiati.

Sarà, quindi, sviluppata un'analisi delle aree geografiche del Paese basata sui tassi di abbandono scolastico, i livelli di apprendimento, il disagio socio – economico al fine di individuare le scuole e i territori che presentano maggiori difficoltà. Le aree saranno individuate in fase di attuazione del Programma, entro il 2016, sulla base delle definizioni territoriali armonizzate pubblicate dalla Commissione Europea. Il Programma agirà prioritariamente su queste aree a forte rischio di esclusione sociale e in parallelo, in sinergia con altri Programmi, interverrà su specifiche zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o su gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione. Per un maggior dettaglio delle attività che si potranno realizzare in complementarità con le altre iniziative si rinvia al capitolo 8.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

La strategia sarà elaborata in fase di attuazione del Programma.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
--	---	-------------------------	--------------	-----------------------------	--------------------------------

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

Le Aree interne sono territori che hanno subito un processo di marginalizzazione e di successivo spopolamento. Presenti con varia estensione in tutte le regioni italiane, complessivamente si estendono su una superficie che a tutt'oggi risulta essere molto vasta, destinata ad aumentare in assenza di interventi appropriati. Tali Aree interne sono, essenzialmente, caratterizzate da un più basso grado di accessibilità *“a scuole in cui i livelli di apprendimento e la qualità degli insegnanti sia equivalente a quella garantita nei maggiori centri urbani, a presidi sanitari capaci di garantire i servizi sanitari essenziali (pronto-soccorso, emergenze, punti parto, trasfusioni) e a sistemi di mobilità interna ed esterna adeguati[1]”*

In tale scenario si inserisce la “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese”, parte integrante del Piano Nazionale di Riforma, punta a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne intervenendo sul recupero e sulla valorizzazione delle potenzialità locali.

In queste aree del Paese, il miglioramento e il potenziamento dei servizi essenziali alla cittadinanza rappresenta l'elemento su cui puntare per lo sviluppo economico e sociale.

Così come evidenziato nell'AdP alla Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese concorreranno in maniera congiunta: i Programmi Operativi Regionali, le risorse ordinarie (cfr. Legge di stabilità 2014, art. 1, commi 13-17) e i Programmi Operativi Nazionali.

Il Ministero dell'Istruzione attraverso il PON “Per la Scuola” cercherà di sostenere il ruolo di presidio civile, culturale e sociale che l'istituzione-Scuola riveste nel contesto delle Aree interne. Si investirà, quindi, in azioni con cui si possa continuare ad incidere sulla riduzione dell'abbandono scolastico e sull'innalzamento delle competenze di base degli allievi, dal momento che i principali indicatori statistici utili ad indagare tali fenomeni, mostrano una situazione di inadeguatezza rispetto agli standard europei e agli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020.

Nella costruzione di una strategia di interventi mirati alle Aree interne, ivi comprese le isole minori, l'AdG del PON si relazionerà col *Comitato Tecnico Aree Interne* ed opererà in maniera sinergica con le Regioni che, così come esplicitato nell'AdP, sono i soggetti deputati all'individuazione delle aree interne sui cui intervenire grazie ai Programmi Operativi di propria competenza.

Nelle aree individuate da ciascuna Regione, in coerenza con quanto descritto dall'AdP, sarà avviata la strategia di intervento, di seguito sintetizzata, che si concentrerà sulla qualità dei servizi di istruzione.

Alla luce dei vari processi di accorpamento previsti annualmente per il sistema scolastico, si interverrà al fine di trovare un giusto equilibrio tra le esigenze di efficientamento della scuola e l'accessibilità da parte di studenti e docenti in aree più difficilmente raggiungibili.

Sarà inoltre necessario, con la nuova Programmazione, promuovere azioni in grado di stimolare la creazione di connessioni tra pratiche, conoscenze e competenze, presenti nelle Aree interne e i sistemi educativi e formativi. Come anche azioni in grado di stimolare legami tra saperi locali e i diversi contesti di apprendimento primari e secondari. Una maggiore intensità di questi interventi nelle aree interne può costituire leve importanti per lo sviluppo delle vocazioni dei territori.

Per il miglioramento delle competenze chiave degli allievi, sarà opportuno sviluppare azioni che comprendano percorsi formativi di Istruzione, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale delle Aree interne, per aumentarne l'attrattività e per sostenerne la crescita e lo sviluppo economico – produttivo, promuovendo le potenzialità dei territori legate ai mestieri tradizionali, all'agricoltura, al turismo.

Sarà altresì fondamentale un rafforzamento della politica di sviluppo dell'offerta formativa on-line, in modo da poter contribuire alla riduzione dei costi della mobilità per tali Aree, garantendo al contempo il superamento dei fattori di isolamento, attraverso l'implementazione di tecnologie per la didattica e di attrezzature di laboratorio e lo sviluppo di centri scolastici digitali.

[1] Cfr Accordo di Partenariato par. 3.1.6 Approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del trattato sul funzionamento dell'unione europea

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Autorità di gestione	MI - Dip per il sistema educativo di istruz e di formaz Dir Gen per i fondi strutturali per l'istruz, l'edilizia scolastica e la scuola digitale Uff. IV – Programm e gest dei Fondi strutt europei e naz per lo sviluppo e la coesione sociale del settore	Alessandra Augusto	Viale Trastevere 76/A Roma	alessandra.augusto@istruzione.it
Autorità di certificazione	MI - Dip per il sistema educativo di istruz e di formaz Dir Gen per i fondi strutturali per l'istruz, l'edilizia scolastica e la scuola digitale Uff. V - Certificazione Fondi strutturali europei e rapporti internazionali	Andrea Bollini	Viale Trastevere 76/a Roma	andrea.bollini@istruzione.it
Autorità di audit	Ministero dell'Economia e delle Finanze -	Pasquale Bellomo	Via XX Settembre 97 Roma	pasqualearcangelomichele.bellomo@tesoro.it

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
	Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE)			
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	IGRUE-MEF	Paolo Castaldi	viale XX Settembre	paolo.castaldi@mef.gov.it

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

L'attività di consultazione che ha accompagnato l'elaborazione del PON "Per la Scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014 -2020 può essere sinteticamente divisa in **tre fasi**:

1. Predisposizione dell'Accordo di Partenariato;
2. Preparazione del Programma Operativo;
3. Confronto in fase attuativa.

Durante **la prima fase**, inerente la predisposizione dell'AdP, l'Autorità di Gestione del Ministero dell'Istruzione ha coordinato, insieme alle altre Amministrazioni competenti i diversi tavoli di concertazione previsti per il settore istruzione cercando di individuare i possibili ambiti di competenza delle Regioni e delle Amministrazioni centrali, attraverso l'individuazione dei risultati attesi e delle priorità di interventi.

In particolare il tavolo di concertazione "Istruzione, formazione e competenze" (Tavolo D), ha previsto quattro incontri istituzionali, concentrati tra il mese di febbraio e il mese di marzo 2013. Il lavoro è stato impostato secondo il metodo definito nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020[1]" che, a partire dall'analisi delle criticità e dalla definizione dei risultati attesi, ha consentito l'individuazione delle azioni attivabili riconducibili ad un'impostazione articolata in priorità e obiettivi specifici, secondo le indicazioni fornite dalla CE con il *Position Paper*.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione al processo di definizione dell'AdP e, quindi, integrare l'elenco di possibili *stakeholders* da coinvolgere nelle audizioni, il DPS ha promosso una consultazione pubblica via web incentrata sul documento "Metodi e obiettivi". Grazie a tale modalità di confronto le istituzioni, i rappresentanti della società civile e il pubblico più ampio, compresi i privati cittadini, hanno potuto fornire i propri contributi.

Durante i lavori per l'AdP è emersa una sostanziale condivisione sulle priorità e i risultati attesi sia da parte del partenariato istituzionale che da quello economico e sociale. Nei contributi raccolti sono presenti integrazioni e ulteriori specificazioni dell'ambito di intervento per evitare sovrapposizioni con il lavoro delle altre Amministrazioni centrali e delle Regioni.

Le azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti nella preparazione del Programma e nelle relative modifiche

A seguito della concertazione avviata per la definizione dell'AdP è partita la **seconda fase di ascolto** focalizzata sul confronto destinato alla stesura del Programma "Per la Scuola" 2014 – 2020.

Al riguardo, conformemente a quanto disposto dal Regolamento Generale 1303/2013 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato, il Ministero dell'Istruzione, partendo dalla lista dei soggetti già chiamati ai tavoli preparatori dell'AdP e dai membri del Comitato di Sorveglianza relativo ai Programmi gestiti per il 2007 – 2013, ha selezionato, tenendo conto dell'uso previsto dei fondi che contribuiscono al PON "Per la Scuola" i partner pertinenti tra:

- le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche
- le parti economiche e sociali
- gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Oltre ai soggetti individuati, riportati nel paragrafo 12.3, il Ministero dell'Istruzione ha deciso di estendere il processo partecipativo anche ai rappresentanti degli studenti e dei genitori degli studenti. Una volta selezionati i partner è stata aperta la fase di confronto sui seguenti aspetti:

(a) l'analisi e l'identificazione delle esigenze;

(b) la definizione o la selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici.

Quanto alle modalità con cui è stato coinvolto il Partenariato, occorre distinguere tra momenti di confronto diretto e partecipazione a distanza; infatti al fine di raggiungere la totalità dei soggetti interessati si è deciso di organizzare tavoli di confronto sul territorio, ed al contempo di invitare i vari soggetti a rispondere ad un questionario *on line*.

Con riferimento ai tavoli dedicati alla definizione e stesura del Programma, di seguito si riportano le date e i luoghi degli incontri e i principali soggetti coinvolti:

2 e 3 aprile 2014 – Lecce: l'incontro focalizzato sui principali risultati della Programmazione 2007 – 2013 e sulle novità introdotte dalla programmazione 2014 – 2020, ha interessato una vasta platea di istituzioni scolastiche delle Regioni dell'Ob. Convergenza.

17 aprile 2014 – Bologna: l'incontro dal titolo “Focus fondi strutturali” è stato destinato ai rappresentanti di alcune istituzioni scolastiche dell'Emilia Romagna, selezionate dall'USR.

8 maggio 2014 – Roma: l'evento, organizzato dalla Rappresentanza della CE in Italia, ha visto la partecipazione di numerosi docenti, fornendogli l'opportunità di avvicinarsi maggiormente alle istituzioni europee e conoscere gli strumenti e i programmi dell'UE.

14 maggio 2014– Roma: l'incontro, svoltosi presso la sede del Ministero dell'Istruzione, ha coinvolto i Presidenti delle Consulte studentesche regionali ed i rappresentanti del Forum delle associazioni studentesche.

26 maggio 2014- Roma: il tavolo, organizzato presso la sede del Ministero dell'Istruzione, ha coinvolto i rappresentanti del Partenariato Economico e Sociale allo scopo di condividere l'impianto strategico del Programma.

29 maggio 2013 – Catania: l'evento avente ad oggetto “Orientamenti e opportunità presenti nella Programmazione 2014-2020” ha interessato le Istituzioni scolastiche delle Regioni dell'Ob. Convergenza.

3 giugno 2014 – Roma: l'incontro, tenutosi presso la sede del Ministero dell'Istruzione, ha interessato i rappresentanti del FONAGS - Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola.

5 giugno 2014 – Roma: il tavolo organizzato dal Ministero dell'Istruzione ha coinvolto i soggetti responsabili di altri Programmi Nazionali finanziati da risorse comunitarie ed ha rappresentato uno dei momenti in cui condividere l'impianto del Programma e individuare elementi di complementarità con gli altri strumenti.

26 giugno 2014 – Roma: Comitato di Sorveglianza del PON “Competenze per lo sviluppo” FSE e del PON “Ambienti per l'Apprendimento” FESR 2007 – 2013.

4 luglio 2014 – Roma: follow-up sull'impianto del PON con il partenariato economico e sociale (PES).

30 luglio 2014 – Roma: incontro con le Regioni per la condivisione dell’impianto strategico del Programma “Per la scuola” in relazione ai (POR).

21 ottobre 2014 – Roma: incontro con le Regioni per la definizione degli elementi di complementarità tra PON “Per la Scuola” e POR.

3 novembre 2014 – Roma: incontro con le Regioni per la condivisione dei criteri di selezione da adottare sui temi della dispersione scolastica, delle competenze di base e dell’internazionalizzazione.

Per quanto concerne la consultazione tramite questionario da compilare *on line*, si è scelto di ricorrere ad uno strumento “chiuso”, ovvero accessibile tramite credenziali inviate dall’Amministrazione. Tutti i soggetti partecipanti almeno ad uno dei tavoli e degli eventi sono stati invitati, tramite apposita mail, a compilare il questionario strutturato incentrato sui risultati attesi e sulle azioni potenzialmente finanziabili dal PON. L’Amministrazione, attraverso tale modalità di ascolto ha inteso ottenere un contributo in termini priorità di investimento, ritenuti particolarmente significativi sulla base dei fabbisogni più “sentiti” nel territorio, nell’ottica di guidare i processi di individuazione delle aree di maggiore criticità verso la futura concentrazione delle risorse.

Parallelamente è stata attivata, sul sito istituzionale del Ministero dell’Istruzione, la pagina dedicata alla programmazione 2014 -2020 che, oltre a contenere tutti i principali documenti utili per comprendere il funzionamento dei fondi strutturali e del PON “Per la Scuola”, accoglie gli esiti aggregati della consultazione avviata per la preparazione del Programma.

Al fine di consentire anche a chi lavora nella scuola e con la scuola di offrire i propri pareri e suggerimenti è stata attivata dal 1 al 31 ottobre 2014, sempre sul sito istituzionale del Ministero dell’Istruzione, la consultazione pubblica del Programma.

Il contributo dei vari soggetti alla predisposizione del PON è stato importante. Grazie all’ascolto delle diverse parti e all’elaborazione dei questionari pervenuti, sono state individuate le aree di maggior interesse per le parti economiche e sociali e sono state meglio comprese le esigenze delle Regioni del Centro Nord; aree in cui il PON non era ancora intervenuto.

Tra i vari soggetti che hanno contribuito alla stesura del Programma importante è stato il ruolo degli attori rilevanti per il cambiamento climatico che grazie alle loro competenze specifiche hanno potuto indirizzare il PON verso gli obiettivi di crescita sostenibile auspicati dalla strategia Europa 2020.

Le azioni previste per garantire la partecipazione dei partner all’attuazione del Programma

Una volta avviato il PON, il partenariato, sarà chiamato ad esercitare un ruolo attivo di confronto con le strutture gestionali in merito al percorso evolutivo del Programma e alla sua progressiva capacità di raggiungere gli obiettivi fissati.

Oltre alle sedute dei **Comitati di Sorveglianza** saranno organizzati vari **incontri, seminari ed eventi**, unitamente alla valorizzazione delle attività condotte nell'ambito del PON; non solo a livello centrale, ma anche a livello locale al fine di coinvolgere gli *stakeholders* e le parti sociali.

Saranno, quindi, predisposti **materiali informativi** in cui saranno sintetizzati i risultati ottenuti e sarà avviata una **campagna promozionale** per la valorizzazione delle attività da svolgere.

Nell'ambito di tali iniziative e, più in generale allo scopo di tenere sempre aggiornati i partner del Programma, sarà assicurata la massima trasparenza nelle fasi di consultazione e confronto, il Ministero dell'Istruzione garantirà, al riguardo, la predisposizione di un **ambiente online pubblico** (*Repository*) completo ed accessibile in grado di assicurare adeguati flussi informativi.

Infine, nell'ottica di rendere più snelli, fluidi e continuativi i processi di dialogo e scambio con i partner si ricorrerà a **piattaforme per la comunicazione** basate su Internet, videoconferenze o anche chat per comunicare e cooperare (*Social media*).

Importanza fondamentale rivestirà in tutti gli eventi, la strategia di comunicazione che sarà messa in campo per il Programma, e che verrà comunque disegnata attraverso un processo di condivisione con i soggetti interessati.

Le azioni previste per garantire la partecipazione dei partner nel monitoraggio e nella valutazione del Programma

Nel più ampio quadro delle azioni previste per assicurare ai *partner* una costante partecipazione al processo attuativo che caratterizzerà il PON "Per la Scuola" particolare attenzione sarà posta alle iniziative finalizzate a coinvolgere i rappresentanti del partenariato nelle attività di monitoraggio e valutazione.

Per quanto concerne il **monitoraggio** l'AdG punterà su strumenti di open data simili a PON in Chiaro, il sistema informativo che attraverso un'applicazione facilmente navigabile, con viste multidimensionali e dinamiche e accessibile anche da *tablet* e *smartphone*, presenta in modo semplice e chiaro gli elementi chiave della programmazione 2014 - 2020, ovvero:

1. i soggetti coinvolti: gli istituti interessati attivamente dalla programmazione, il numero e la tipologia di beneficiari delle azioni formative, e l'andamento della partecipazione negli anni;

2. i progetti realizzati nel settennio, anche con riferimento a quelli volti ad intervenire in tema di cambiamenti climatici;

3. il riepilogo finanziario degli importi autorizzati e pagati alle scuole.

Al fine di rendere più agevole il reperimento e la consultazione dei dati da parte dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma, l'AdG prevede di mettere a disposizione degli stessi, una strumentazione di *data warehouse* che verrà implementata sulla base delle esigenze conoscitive manifestate.

Con riferimento alle attività di **valutazione**, che si prevede di attivare sin dalle prime fasi avvio del PON, sarà costituito un Gruppo di Coordinamento del Piano Unitario di Valutazione (PdV), composto tra, l'altro da membri del Partenariato Economico e Sociale e da *partner* pertinenti in materia ambientale. Tale Gruppo avrà il compito di orientare i processi valutativi che verranno intrapresi esercitando funzioni consultive e sarà caratterizzato da una struttura a "geometria variabile", al suo interno, infatti, saranno definiti dei sottogruppi di riferimento per le diverse tematiche affrontate dal PON, tra cui il cambiamento climatico.

L'AdG garantirà, il coinvolgimento del partenariato in confronti periodici sulla valutazione del Programma e la realizzazione di processi per favorire l'individuazione degli oggetti da valutare, la rappresentazione delle esigenze conoscitive e valutative dei diversi *partner* e *stakeholders* coinvolti, la formulazione di domande valutative specifiche. Al fine di massimizzare il coinvolgimento del PES nelle regioni in transizione e meno sviluppate saranno attivate, così come previsto dall'art 17 del Codice Europeo di condotta del partenariato, risorse a valere sul FSE destinate alle attività di sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni non governative che partecipano ai programmi. Tali risorse, ammontanti a circa 5 Meuro, potranno essere destinate, tra l'altro, alle seguenti attività: seminari ad hoc, sessioni di formazione, coordinamento e collegamento in rete di strutture o contributari costi di partecipazione a riunioni sulla preparazione, sull'attuazione, sulla sorveglianza e sulla valutazione del Programma.

[1] Il documento, discusso nel Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2012, è stato elaborato dal Ministro per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per FSE e FSE REACT-EU, se del caso) (per il FSE, se del caso)

Non si prevede la possibilità di far ricorso alle sovvenzioni globali

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE e FSE REACT-EU, se del caso) (per il FSE, se del caso)

Non pertinente per il PON “Per la Scuola”.

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

L'obiettivo principale del PON "Per la Scuola" è quello di intervenire in maniera "sinergica" con gli altri fondi destinati alla politica di coesione, anche attraverso azioni mirate in specifiche aree geografiche e a beneficio di determinati gruppi target. Per quanto concerne il FSE, si precisa che il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il FSE sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dall'attuazione dei Programmi 2014 – 2020 nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Le azioni previste dal PON saranno attuate in modo complementare rispetto agli altri PON e ai Programmi Operativi Regionali.

Le aree di integrazione previste in cui delineare delle complementarità sono:

- l'inclusione sociale;
- la sicurezza e la legalità;
- l'alternanza scuola – lavoro;
- lo sviluppo urbano;
- la capacità amministrativa.

Con riferimento al tema dell'**inclusione sociale**, il PON "Per la scuola" si affiancherà alle azioni poste in essere dal:

- PON Inclusione, cofinanziato dal FSE;
- Programma Operativo per l'inclusione sociale delle persone indigenti, cofinanziato dal FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti);
- Programma Operativo finanziato dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF).

Relativamente all'integrazione col PON Inclusione ci si focalizzerà sulle azioni a supporto dell'uguaglianza di genere e della trasversalità del principio di eguaglianza, nelle opportunità per i disabili e per i soggetti a rischio di discriminazione, per sostenere a livello nazionale cambiamenti culturali e sociali che conducano ad una società più inclusiva nei riguardi di ogni forma di diversità.

Parallelamente si investirà sulle aree del Paese interessate dal Programma Operativo per l'inclusione sociale delle persone indigenti finalizzato, tra l'altro, a finanziare misure di rafforzamento delle competenze sociali e dell'autonomia personale per i soggetti fortemente deprivati che vivono in determinate aree geografiche. In particolare si

cercherà di operare sinergicamente su un numero di scuole circoscritto, selezionato tra quelle presenti nei territori caratterizzati da un alto tasso di dispersione scolastica, forti deprivazioni economiche e sociali, importanti fenomeni di illegalità. Nelle scuole individuate il PON “Per la Scuola” interverrà attraverso azioni extracurricolari il cui scopo sarà quello di migliorare le competenze di base degli studenti più fragili ed al contempo favorire la permanenza degli stessi in orari extra scolastici, utilizzando l’istituto scolastico anche quale centro di aggregazione. Al fine di assicurare la stabilità degli interventi si provvederà all’emanazione di bandi pluriennali coordinati con i dispositivi attuativi predisposti dall’organismo di gestione del PO FEAD.

Per quanto concerne il Programma Operativo finanziato dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF), che tra le varie misure di integrazione finanzia interventi incentrati sull’istruzione e la formazione, comprese la formazione linguistica degli immigrati, il PON “Per la Scuola” potrà intervenire supportando le azioni finalizzate alla riduzione del *drop out* che, molto spesso caratterizza le giovani generazioni di migranti.

In continuità con la programmazione 2007 – 2013, in tema di **sicurezza e legalità** il PON “Per la scuola” garantirà un’integrazione con il PON Legalità nelle regioni meno sviluppate attraverso il sostegno di iniziative sulla legalità, i diritti umani, l’educazione ambientale e interculturale. Parallelamente saranno attivate azioni volte a formare gli insegnanti destinati ad operare nelle carceri. La complementarietà con il PON Legalità sarà importante anche per continuare le azioni mirate a combattere i fenomeni di dispersione in aree particolarmente a rischio.

In materia di **alternanza scuola – lavoro**, tematica importante all’interno del PON “Per la Scuola”, saranno realizzate azioni volte a promuovere il tirocinio, in sinergia con quelle promosse dal Piano che attiverà la Youth Employment Initiative (YEI). Il Programma, infatti è funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano italiano Garanzia Giovani per la Youth Employment Initiative (YEI) e interviene nella fase preventiva della disoccupazione giovanile. Potrà integrarsi con il Piano Garanzia Giovani anche con possibili forme di collaborazione.

Per quanto concerne lo **sviluppo urbano**, coerentemente con i *driver* di sviluppo in cui si articola la strategia comune dell’Agenda urbana, il PON “Per la Scuola” interverrà, parallelamente al PON Città Metropolitane, nelle 14 città metropolitane[1] beneficiarie degli interventi. In particolare si interverrà sul driver n. 1 “Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città” e sul driver n. 2 “Pratiche e progettazione per l’inclusione sociale per segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati”. Nel primo caso il PON supporterà la creazione di un modello di *smart school* contraddistinta da caratteristiche di sostenibilità ambientale, utilizzo innovativo degli spazi e degli ambienti di apprendimento, valorizzazione e diffusione di nuove tecnologie e servizi all’avanguardia. In relazione al driver n.2 si attueranno misure volte a ridurre i fenomeni di *drop out* che si focalizzeranno su interventi immateriali in grado di aumentare la partecipazione ai percorsi scolastici. Anche in questo caso si punterà a contrastare le forme di disagio presenti nelle aree più emarginate della città puntando sulla scuola quale *civic center*.

Infine sul fronte della **capacità amministrativa** ci si confronterà col PON Governance mediante azioni volte al miglioramento dell’efficienza della pubblica amministrazione,

alla trasparenza degli atti pubblici, all'integrazione di banche dati e allo scambio di informazioni.

Parallelamente il PON interverrà a sostegno della politica ordinaria convergente integrandosi con i Programmi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e le varie iniziative previste a livello nazionale, quali quelle previste dal Ministero dell'Istruzione per le "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica"

Al fine di migliorare le modalità di confronto e di raccordo con le Amministrazioni Nazionali titolari dei Programmi che presentano elementi di complementarità con il PON "Per la Scuola", il Ministero dell'Istruzione, oltre a prevedere la presenza delle diverse AdG al Comitato di Sorveglianza del Programma, intende formalizzare l'istituzione di un Tavolo di Coordinamento finalizzato a promuovere l'integrazione degli strumenti attuativi delle politiche comunitarie e, quindi, a massimizzare l'efficacia degli interventi realizzati sul territorio.

Importanti saranno le azioni finanziate parallelamente ai POR regionali, sia cofinanziati dal FESR che dal FSE. Il PON agirà con un'ottica sistemica su tutto il territorio nazionale, al fine di ridurre i divari esistenti nell'istruzione, intervenendo anche in virtù delle risorse assegnate in misura diversa tra le Regioni del Sud e quelle del Centro – Nord. In generale ma in particolare per gli interventi che insistono sulle stesse aree tematiche non si incorrerà in sovrapposizioni in quanto, oltre al già citato Sottocomitato FSE coordinato dal MLPS, l'AdG del PON "Per la scuola" e le AdG dei POR FSE hanno attivato, a partire dal 30 luglio 2014, un Tavolo di coordinamento presso il Ministero dell'Istruzione (cfr. par 7.2.1) che, muovendo dall'analisi delle linee strategiche tracciate all'interno dei Programmi di propria competenza, intende contribuire alla definizione di strumenti attuativi che garantiscano l'assenza di ridondanze e sovrapposizioni e la individuazione degli ottimali rapporti di complementarità tra le azioni dei diversi Programmi.

Con riferimento ad altri strumenti di finanziamento europei si segnalano le integrazioni con:

- Erasmus +
- Mutui stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI)
- Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG)
- Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) - Sottoprogramma Azione per il Clima

Per quanto concerne il Programma **Erasmus+** il PON, nell'ambito delle azioni volte a migliorare le competenze di base degli studenti, favorirà i percorsi di internazionalizzazione dei sistemi educativi e promuoverà le opportunità di mobilità. Nel disegnare tali percorsi sarà prestata particolare attenzione agli elementi di congiunzione con Erasmus+.

Altro punto di contatto riguarderà i **mutui con la BEI**, previsti dall'art 10 del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104 “Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca” e destinati a finanziare anche interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica. In tale ambito, nel predisporre gli strumenti attuativi destinati all'edilizia scolastica, sarà garantita la non sovrapposizione delle risorse.

Anche con riferimento al **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)**, la cui novità per il 2014 – 2020 è rappresentata dalla possibilità di intercettare, fino al 2017, i giovani che non hanno un impiego e non seguono corsi di studio o formazione (NEET) nelle regioni ad elevato tasso di disoccupazione giovanile, si opererà al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi intercettando beneficiari diversi. Al riguardo è importante sottolineare che, essendo il PON finalizzato al recupero dell'istruzione scolastica, i NEET intercettati dallo stesso saranno accompagnati verso un percorso di re-inserimento a scuola contrariamente a quanto insito nella missione del Programma FEG. Quest'ultimo, infatti, punta a fornire ai giovani NEET gli strumenti in grado di migliorare le loro competenze al fine di favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro.

Infine, relativamente al **Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)** il PON in sinergia con il settore prioritario *Governance* e informazione in materia di clima del sottoprogramma Azione per il clima promuoverà la sensibilizzazione in materia climatica sia sul fronte delle azioni cofinanziate dal FSE, prevedendo moduli formativi *ad hoc*, sia sul versante degli interventi cofinanziate dal FESR, garantendo l'uso di materiali ecosostenibili. L'importanza delle tematiche legate ai cambiamenti climatici impatteranno anche sulla *governance* del Programma: si prevede, infatti, di allargare la partecipazione dei soggetti interessati, comprese le ONG, alle consultazioni sulle politiche e alla loro attuazione.

Le tematiche connesse al cambiamento climatico saranno, laddove possibile, oggetto di interventi coordinati non solo con il Programma LIFE, ma anche con gli altri strumenti di finanziamento.

Pur non riscontrando al momento elementi di congiunzione con il Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione (Horizon 2020), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), non si preclude la possibilità di attuare il futuro azioni tra loro coordinate.

Data l'importanza che la strategia per la crescita digitale riveste sia nell'ambito del PON “Per la scuola, ma più in generale nelle politiche nazionali volte a potenziare il livello della scuola italiana, si prevede di attivare un coordinamento operativo con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

[1] Le azioni riguarderanno sia le 10 città metropolitane individuate con la leggi nazionali (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia e

Reggio Calabria), sia le 4 città metropolitane individuate dalle Regioni a Statuto speciale (Cagliari, Catania, Messina e Palermo)

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Il PON “Per la Scuola” risponde alle seguenti condizionalità ex ante generali:

- **n. 1 “Antidiscriminazione”;**
- **n. 2 “Parità di Genere”;**
- **n. 3 “Disabilità”;**
- **n. 4 “Appalti pubblici”;**
- **n. 7 “Sistemi statistici e indicatori di risultato”.**

e alle seguenti condizionalità ex ante tematiche:

- **n. 10.1 “Abbandono Scolastico Precoce”;**
- **n. 10.3 “Apprendimento Permanente”;**
- **n. 10.4 “Sistemi di istruzione e formazione professionale”;**
- **n. 11.1 “Capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente”.**

Per quanto concerne le **condizionalità generali n. 1 e 2**, si ritiene che il PON soddisfi quanto previsto dal Regolamento 1303/2013. Nello specifico, oltre agli elementi descritti nell'AdP, si sottolinea che i PO gestiti dal Ministero dell'Istruzione e concernenti il settore istruzione hanno da sempre prestato particolare attenzione ai processi di integrazione e pari opportunità, assicurando il rispetto delle “diversità” in tutte le fasi di attuazione. Per quanto attiene la **condizionalità generale n. 3**, oltre agli elementi indicati nella relativa scheda dell'AdP si evidenzia l'esistenza di alcuni dispositivi che garantiscono il rispetto dell'art 9 della Convenzione UNCRPD nel settore istruzione, dettagliati nell'allegato “Condizionalità ex ante”:

Relativamente alla **condizionalità generale n. 4**, riferita agli appalti pubblici, che risulta essere soddisfatta solo parzialmente, l'AdG del PON, coerentemente con quanto stabilito a livello di AdP, porrà in essere una serie di azioni, per il cui dettaglio si rinvia all'allegato “Condizionalità ex ante”.

Per quanto concerne la **condizionalità generale n. 7 riferita ai sistemi statistici** si ritiene che il Ministero dell'Istruzione soddisfi i criteri dettati dal Regolamento 1303/2013, così come di seguito illustrati.

Le fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica. Il Servizio di statistica del settore Istruzione del Ministero dell'Istruzione facente parte della rete del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale), si occupa della rilevazione, dell'analisi e della diffusione dei dati riguardanti le strutture, il personale della scuola, il funzionamento del sistema scolastico, gli alunni e gli esiti del sistema di istruzione. I dati messi a disposizione del Servizio consentono una conoscenza puntuale dei fenomeni che caratterizzano il sistema Istruzione, indispensabile per l'azione amministrativa e il corretto svolgimento dei compiti istituzionali di programmazione, monitoraggio e

governo. L'Ufficio partecipa alle attività dei gruppi tecnici della CE, dell'Ocse e dell'Unesco per lo sviluppo dei sistemi di comparazione internazionale e fornisce annualmente i dati relativi al sistema di istruzione agli Organismi internazionali.

Dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati

A partire dalla programmazione 2007 – 2013 il Ministero ha investito sulla strumentazione *open data* mettendo a disposizione del pubblico due importanti sistemi di *open data*: “Scuola in chiaro” e “PON in chiaro”. Uno degli strumenti principali su cui opera il Servizio Statistica è l'Anagrafe Nazionale studenti che però, contenendo dati sensibili quali l'anagrafica degli studenti, in base alla normativa nazionale sulla *privacy*, non può essere accessibile tramite strumenti di *open data*. Per ovviare a tale inconveniente è stato ideato scuola in chiaro, un conoscitivo *on line* che sintetizza le informazioni e le rende disponibili per istituto scolastico in maniera aggregata.

Le indagini statistiche ad hoc per un sistema efficace di indicatori di risultato

Il Ministero dell'Istruzione attraverso l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI) realizza indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. L'istituto assicura la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale.

Procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori

Il Sistema informativo Banca Dati e Monitoraggio Unitario è un sistema informativo integrato *on line* che per la sezione finalizzata al governo di tutte le fasi che sottendono al ciclo di vita di un progetto è gestito dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (INDIRE), mentre per la sezione dedicata alla “Gestione finanziaria” è amministrato dal SIDI (Sistema Informativo dell'Istruzione). La struttura garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema informativo è interconnesso con altri sistemi informativi con i quali avviene uno scambio continuo o a cadenze prestabilite di dati analitici o di sintesi (Sistema di monitoraggio unitario gestito dall'IGRUE, ecc).

In vista della programmazione 2014 – 2020 il sistema è stato aggiornato e perfezionato al fine di garantire al PON una base dati e un sistema informativo rispondenti per tutte le necessità previste di informazione, monitoraggio, certificazione, rendicontazione, controllo, gestione e sorveglianza della spesa. Sono state, inoltre, apportate le modifiche richieste al fine di poter allineare il sistema informativo con il Sistema di monitoraggio

unitario dell'IGRUE; in particolare si è provveduto ad inserire le diverse variabili obbligatorie richieste dall'IGRUE e si è provveduto ad associare i progetti agli indicatori corrispondenti.

Relativamente alla **condizionalità 10.1 tematica “Abbandono scolastico precoce”**, si ritiene che i criteri dettati dal Regolamento 1303/2013 e analizzati nelle Linee Guida sulle condizionalità ex ante della CE, siano soddisfatti.

Sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico di supporto all'elaborazione di politiche mirate.

Il Ministero dell'Istruzione dispone di una serie di banche dati che, considerate nel loro insieme, costituiscono sia un valido strumento di supporto all'elaborazione di politiche e azioni mirate al contenimento del fenomeno dell'abbandono scolastico, sia un mezzo attraverso il quale monitorare l'andamento del fenomeno e, quindi, l'efficacia delle politiche poste in essere.

Le informazioni sono rilevate sia da *data base* gestiti direttamente dal Ministero dell'Istruzione: Anagrafe Nazionale degli Studenti, sistemi di rilevazione e monitoraggio legati alle attività dei Programmi Operativi finanziati dai fondi SIE, Osservatorio sulle Tecnologie didattiche, sia da *date base* gestiti dall'Istituto Italiano di Statistica (ISTAT): banca dati territoriale per le politiche di sviluppo. A queste si affiancano gli esiti delle indagini sugli apprendimenti che da anni conduce l'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione).

L'Anagrafe nazionale degli studenti cura il trattamento sui percorsi scolastici e i dati relativi alla valutazione degli studenti. E' alimentata con i dati provenienti dalle scuole primarie e secondarie sia pubbliche che paritarie. Quanto alle scuole non paritarie, che non rientrano negli ordinamenti del Ministero dell'Istruzione, le informazioni disponibili non sono esaustive in quanto la raccolta dei dati non è obbligatoria.

A partire dall'a.s. 2014 -2015 saranno registrate anche le iscrizioni dei primi anni dei centri di formazione professionale. Quindi, a partire dall'anno scolastico 2015-2016, sarà disponibile anche il dato degli iscritti ai primi anni della formazione. Già da ora si ha comunque l'informazione relativa all'eventuale trasferimento dell'alunno verso un percorso di formazione o di apprendistato. L'Anagrafe, coerentemente con quanto previsto dalla Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, permette di analizzare le principali ragioni di modifica del percorso scolastico in relazione agli studenti e, quindi, alle istituzioni scolastiche, tipologie di istituti, Comuni, Province e Regioni. Il data base contiene, per ciascun alunno, oltre ad una sezione anagrafica, che consente di rilevare le caratteristiche degli studenti in termini di genere, età, nazionalità, ecc., importanti informazioni sulle motivazioni dell'interruzione di frequenza, tra cui l'interruzione non motivata che nel sistema italiano coincide con l'abbandono

L'Osservatorio sulle tecnologie didattiche rileva periodicamente le dotazioni tecnologiche delle scuole. Si tratta di indicatori che incidono sull'attrattività delle scuole, elemento importante per arginare i fenomeni di dispersione.

Per analizzare le cause dell'abbandono e, quindi delineare strategie coerenti con gli obiettivi di Europa 2020 per poi porre in essere politiche volte a ridurre l'abbandono scolastico coerenti con le reali esigenze del territorio cui sono destinate, il Ministero dell'Istruzione incrocia, ogni volta che si presenta l'esigenza, le informazioni contenute nell'Anagrafe nazionale degli studenti con:

1. i dati dell'Osservatorio sulle tecnologie didattiche;
2. le informazioni derivanti dalle Indagini nazionali INVALSI sugli apprendimenti;
3. i dati di contesto contenuti nella banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo dell'ISTAT.

L'insieme coordinato di queste diverse fonti statistiche consente di individuare: i territori in cui il problema della dispersione è maggiormente concentrato; le scuole a maggior rischio di dispersione; i ragazzi che in base al rendimento scolastico (voti per materie disciplinari e condotta, oltre che i giudizi di orientamento forniti alle secondarie inferiori) sono fortemente a rischio di dispersione.

Si ritiene, infatti, che il vero "campanello d'allarme" per i ragazzi sia costituito dal rendimento scolastico più che dalle condizioni socio economiche in cui gli stessi si trovano a vivere.

Quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che copre i settori pertinenti dell'istruzione, si occupa dei gruppi vulnerabili e tratta misure di prevenzione, intervento e compensazione[1].

La strategia in materia di contrasto alla dispersione scolastica è definita da un insieme ampio e composito di dispositivi normativi, di indirizzo e programmatici che coinvolgono, in modo coordinato e complementare, i diversi *policy maker* interessati. Tali dispositivi si inseriscono all'interno di una articolata cornice legislativa di riorganizzazione dei sistemi scolastico e formativo, che, attraverso le più recenti modifiche normative intervenute, interessa i diversi livelli dell'istruzione. All'interno di questa cornice normativa, la strategia di contrasto alla dispersione scolastica si compone di un insieme di dispositivi sufficientemente articolato ed esaustivo, che, integrando misure di diversa natura (preventiva, d'intervento e compensativa), prevede il coinvolgimento di soggetti e livelli istituzionali diversi, ciascuno in funzione delle reciproche competenze (Ministero dell'Istruzione, Uffici Scolastici Regionali, Regioni, Enti locali, altre Amministrazioni centrali).

Tra i dispositivi a **valenza preventiva** si segnalano quelli finalizzati all'introduzione di interventi sistemici di orientamento destinati alle scuole di ogni ordine e grado, al potenziamento delle competenze del personale docente e al rafforzamento della rilevanza

della fase prescolare anche attraverso la chiara definizione di traguardi, obiettivi e metodologie entro le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Nelle **misure d'intervento**, accanto agli specifici interventi focalizzati sulle aree a maggior rischio educativo e sociale, caratterizzate da elevati tassi di disagio e dispersione scolastica o da una significativa presenza di alunni stranieri, si inquadrano le misure di sostegno mirato in favore di soggetti vulnerabili realizzate anche attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e il coinvolgimento attivo di genitori e famiglie, nonché le azioni finalizzate allo sviluppo degli strumenti di valutazione degli apprendimenti e di rilevazione dei fabbisogni di intervento. Infine, con riguardo alle **azioni compensative**, consistenti nell'attivazione di percorsi di reinserimento dei soggetti *drop out* o di qualificazione di adulti a basso titolo di istruzione.

Nell'attuazione della strategia di contrasto alla dispersione scolastica, un ruolo fondamentale è stato svolto dal PON FSE "Competenze per lo sviluppo" e dal PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" 2007-2013; in continuità con quanto finora realizzato, il PON "Per la Scuola" costituirà uno strumento essenziale di attuazione della strategia per la riduzione degli abbandoni scolastici.

Con riferimento alla **condizionalità ex ante tematica n. 10.3 "Apprendimento Permanente"**, il Ministero dell'Istruzione per la parte di sua pertinenza, ovvero l'istruzione, rispetta quanto stabilito dalla CE. In generale si ritiene valido quanto riportato nell'AdP; l'unico punto su cui vanno fatte alcune integrazioni specifiche si riferisce alle misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari, in particolare migranti, altri gruppi svantaggiati, persone con disabilità che sono dettagliate nell'allegato "Condizionalità ex ante".

Per quanto concerne la **condizionalità ex ante tematica n. 10.4 "Sistemi di istruzione e formazione professionale"**, si ritiene che il Ministero dell'Istruzione soddisfi tutti i criteri stabiliti e le informazioni riportate nell'AdP sono soddisfacenti.

Infine per la **condizionalità ex ante tematica n. 11.1 "Capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente"** si ritiene che il Ministero dell'Istruzione soddisfi quanto richiesto dalla CE. Si tratta di una condizionalità legata ad un quadro definito a livello nazionale, cui il Ministero dell'Istruzione risulta completamente integrato.

[1] Per maggiori dettagli si rinvia alla scheda 10.1 contenuta nell'allegato II – Condizionalità ex ante dell'Accordo di Partenariato.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
------------------------	---	--

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	01 - ISTRUZIONE 02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE 03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Si
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	01 - ISTRUZIONE 02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE 03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Si
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	01 - ISTRUZIONE 02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE 03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Si
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	01 - ISTRUZIONE 02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE 03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Si
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	01 - ISTRUZIONE 02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE 03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Si
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	01 - ISTRUZIONE 02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE 03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Si
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	01 - ISTRUZIONE 02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE 03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Si
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	01 - ISTRUZIONE 02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE 03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	01 - ISTRUZIONE 02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	Si

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	01 - ISTRUZIONE 02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE 03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	01 - ISTRUZIONE 02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE 03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	Sì	Il Ministero dell'Istruzione dispone di banche dati che, considerate nel loro insieme, costituiscono sia un valido strumento di supporto all'elaborazione di politiche e azioni mirate al contenimento del fenomeno dell'abbandono scolastico, sia un mezzo attraverso il quale monitorare l'andamento del fenomeno e, quindi, l'efficacia delle politiche poste in essere. Le informazioni sono rilevate da data base gestiti direttamente dal Ministero, da data base gestiti dall'ISTAT da data base gestiti dall'INVALSI.	Per analizzare le cause dell'abbandono e, quindi delineare strategie e interventi volti a ridurre l'abbandono scolastico coerenti con le reali esigenze del territorio cui sono destinate, il Ministero dell'Istruzione incrocia le informazioni contenute nell'Anagrafe nazionale degli studenti con: 1) i dati dell'Osservatorio sulle tecnologie didattiche; 2) le informazioni derivanti dalle Indagini nazionali INVALSI sugli apprendimenti; 3) i dati della banca dati ISTAT.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	Sì	Il Ministero dell'Istruzione dispone di banche dati che, considerate nel loro insieme, costituiscono sia un valido strumento di supporto all'elaborazione di politiche e azioni mirate al contenimento del fenomeno dell'abbandono scolastico, sia un mezzo attraverso il quale monitorare l'andamento del fenomeno e, quindi, l'efficacia delle politiche poste in essere. Le informazioni sono rilevate da data base gestiti direttamente dal Ministero, da data base gestiti dall'ISTAT da data base gestiti dall'INVALSI.	Per analizzare le cause dell'abbandono e, quindi delineare strategie e interventi volti a ridurre l'abbandono scolastico coerenti con le reali esigenze del territorio cui sono destinate, il Ministero dell'Istruzione incrocia le informazioni contenute nell'Anagrafe nazionale degli studenti con: 1) i dati dell'Osservatorio sulle tecnologie didattiche; 2) le informazioni derivanti dalle Indagini nazionali INVALSI sugli apprendimenti;

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				3) i dati della banca dati ISTAT.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Sì	La strategia in materia di contrasto alla dispersione scolastica è definita da un insieme ampio e composito di dispositivi normativi, di indirizzo e programmatici che coinvolgono, in modo coordinato e complementare, i diversi policy maker interessati. Tali dispositivi si inseriscono all'interno di una articolata cornice legislativa di riorganizzazione dei sistemi scolastico e formativo, che, attraverso le più recenti modifiche normative intervenute, interessa i diversi livelli dell'istruzione	Dispositivi a valenza preventiva: interventi di orientamento destinati alle scuole; potenziamento delle competenze del personale docente. Misure d'intervento: interventi sulle aree a maggior rischio educativo e sociale; misure di sostegno mirato in favore di soggetti vulnerabili; azioni per lo sviluppo degli strumenti di valutazione degli apprendimenti Azioni compensative: percorsi di reinserimento dei soggetti drop out o di qualificazione di adulti a basso titolo di istruzione. Nell'attuazione della strategia di contrasto alla dispersione scolastica, un ruolo fondamentale è stato svolto, inoltre, nel più recente periodo, dal PON FSE "Competenze per lo sviluppo" e dal PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" 2007-2013

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	4 - si basi su dati di fatto;	Sì	Si veda quanto riportato in precedenza e nell'allegato al PON	
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;	Sì	Si veda quanto riportato in precedenza e nell'allegato al PON	
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Sì	Si veda quanto riportato in precedenza e nell'allegato al PON	
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda:	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione), e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità);	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Per la normativa specifica si rinvia all'allegato "Condizionalità ex ante"
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4 - misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale);			
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità).	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Si ritiene che il Ministero dell'Istruzione soddisfi tutti i criteri stabiliti e le informazioni riportate nell'AdP sono soddisfacenti

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Si ritiene che il Ministero dell'Istruzione soddisfi tutti i criteri stabiliti e le informazioni riportate nell'AdP sono soddisfacenti
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Si ritiene che il Ministero dell'Istruzione soddisfi tutti i criteri stabiliti e le informazioni riportate nell'AdP sono soddisfacenti

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	(EC-VET).			
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Si tratta di una condizionalità legata ad un quadro definito a livello nazionale, cui il Ministero dell'Istruzione risulta completamente integrato. E' comunque importante evidenziare che sul tema interverrà l'Asse III del presente Programma e che il Ministero dell'Istruzione, nel predisporre il Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA), ha definito una serie di elementi volti a rafforzare ulteriormente il proprio sistema di governance.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Si tratta di una condizionalità legata ad un quadro definito a livello nazionale, cui il Ministero dell'Istruzione risulta completamente integrato. E' comunque importante evidenziare che sul tema interverrà l'Asse III del presente Programma e che il Ministero dell'Istruzione, nel predisporre il Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA), ha definito una serie di elementi volti a rafforzare

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				ulteriormente il proprio sistema di governance.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Si tratta di una condizionalità legata ad un quadro definito a livello nazionale, cui il Ministero dell'Istruzione risulta completamente integrato. E' comunque importante evidenziare che sul tema interverrà l'Asse III del presente Programma e che il Ministero dell'Istruzione, nel predisporre il Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA), ha definito una serie di elementi volti a rafforzare ulteriormente il proprio sistema di governance.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Si tratta di una condizionalità legata ad un quadro definito a livello nazionale, cui il Ministero dell'Istruzione risulta completamente integrato. E' comunque importante evidenziare che sul tema interverrà l'Asse III del presente Programma e che il Ministero dell'Istruzione, nel predisporre il Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA), ha definito una serie di elementi volti a rafforzare

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				ulteriormente il proprio sistema di governance.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Si tratta di una condizionalità legata ad un quadro definito a livello nazionale, cui il Ministero dell'Istruzione risulta completamente integrato. E' comunque importante evidenziare che sul tema interverrà l'Asse III del presente Programma e che il Ministero dell'Istruzione, nel predisporre il Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA), ha definito una serie di elementi volti a rafforzare ulteriormente il proprio sistema di governance.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Si tratta di una condizionalità legata ad un quadro definito a livello nazionale, cui il Ministero dell'Istruzione risulta completamente integrato. E' comunque importante evidenziare che sul tema interverrà l'Asse III del presente Programma e che il Ministero dell'Istruzione, nel predisporre il Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA), ha definito una serie di elementi volti a rafforzare

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				ulteriormente il proprio sistema di governance.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Si tratta di una condizionalità legata ad un quadro definito a livello nazionale, cui il Ministero dell'Istruzione risulta completamente integrato. E' comunque importante evidenziare che sul tema interverrà l'Asse III del presente Programma e che il Ministero dell'Istruzione, nel predisporre il Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA), ha definito una serie di elementi volti a rafforzare ulteriormente il proprio sistema di governance.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	I PO gestiti dal Ministero dell'Istruzione sul settore istruzione hanno da sempre prestato particolare attenzione ai processi di integrazione e pari opportunità, assicurando il rispetto delle "diversità" in tutte le fasi di attuazione. Il PON "Per la Scuola" garantisce che il principio di non discriminazione investirà tutto il percorso programmatico, dalla preparazione all'attuazione,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	SIE.			monitoraggio e valutazione delle azioni, attraverso un adeguato coinvolgimento degli organismi di parità e la costruzione di sistemi di sorveglianza e raccolta dati in grado di dare conto di come il PO contribuisca al principio delle pari opportunità.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	L'approccio strategico orizzontale consente di realizzare azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi; di realizzare azioni di sostegno e prevenzione nei confronti di target ad alto rischio di marginalità, di attivare interventi rivolti a gruppi specifici (es: corsi di alfabetizzazione per stranieri, azioni di formazione e sensibilizzazione dei docenti, ecc.); di porre in essere azioni di formazione del personale coinvolto nella gestione del PON; di utilizzare la leva degli interventi infrastrutturali e del potenziamento delle dotazioni tecnologiche per facilitare l'accessibilità di strutture scolastiche e contenuti didattici.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Inoltre l'azione 10.1 del PON "Per la scuola" prevede specifiche attività formative rivolte al personale docente e non docente anche in materia di antidiscriminazione
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Il principio di pari opportunità viene garantito in tutte le fasi che caratterizzano il PON "Per la scuola: programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione (Si veda quanto riportato alla condizionalità Al. Antidiscriminazione)
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Il PO interverrà sia con azioni positive, specificatamente indirizzate a target specifici, sia con l'applicazione di un principio di mainstreaming che contempli l'integrazione sistematica delle pari opportunità di genere all'interno di tutti gli interventi. Verranno dunque realizzate azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi anche attraverso: • l'attivazione di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>misure formative destinate al personale coinvolto nella gestione del PON;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione di misure formative destinate ai docenti e al personale della scuola <p>Inoltre l'azione 10.1 del PON "Per la scuola" prevede specifiche attività formative rivolte al personale docente e non docente anche in materia di pari opportunità</p>
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Si	Vedi Accordo di Partenariato	In sede di confronto partenariale è stato garantito il coinvolgimento e la partecipazione degli organismi e/o organizzazioni incaricati alla tutela dei diritti delle persone con disabilità. Tali soggetti saranno parteciparono a pieno titolo nelle fasi che caratterizzeranno l'attuazione del PON "Per la Scuola"
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al	Si	Vedi Accordo di Partenariato	La normativa specifica di settore, dettagliata nell'allegato al PON "Condizionalità ex ante", prevede sempre un'adeguata

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			formazione per il personale scolastico, i Dirigenti scolastici e gli Uffici Scolastici Regionali. Inoltre l'azione 10.1 del PON "Per la scuola" prevede specifiche attività formative rivolte al personale docente e non docente anche in materia di disabilità.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	Vedi Accordo di Partenariato	Già nelle precedenti programmazioni i PON rivolti al settore istruzione hanno previsto l'attivazione di specifici budget aggiuntivi destinati alle scuole, in presenza di studenti con handicap. Tale prassi viene confermata anche negli interventi che saranno finanziati dal PON "Per la scuola". Per la normativa specifica si rinvia allo specifico allegato.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	Vedi Accordo di Partenariato	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione	No	Vedi Accordo di Partenariato	Data la valenza nazionale del PON "Per la Scuola", l'AdG ha predisposto sulla pagina del

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	dei contratti.			sito istituzionale del Ministero dell'Istruzione dedicata ai fondi strutturali, la sezione "Autorità di Gestione Trasparente" destinata ad accogliere, conformemente alle indicazioni dettate dall'allegato tecnico del Decreto legislativo 33/2013 e dalla Delibera n. 50/2013 dell'Autorità nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (ANAC ex CIVIT) la documentazione specifica sull'attuazione del PON 2014 – 2020.Vedi Accordo di Partenariato
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Vedi Accordo di Partenariato	Nell'ambito del PON "Sviluppo delle competenze" finanziato dal FSE nel periodo 2007 – 2013, il Ministero dell'Istruzione ha finanziato lo sviluppo di servizi formativi e di accompagnamento per gli istituti scolastici sulle tematiche dell'attività negoziale, con particolare riferimento all'attuazione dell'Asse II del FESR Nell'ambito di tali attività si segnalano:

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				a) portale ForMiur: valorizzare l'informazione e la conoscenza per il miglioramento dei servizi scolastici b) formazione in presenza e a distanza sulle attività negoziali c) task force e Servizi integrati di accompagnamento. Per il 2014 -2020, nell'ambito della priorità d'azione 11.1 sono previste azioni formative volte al potenziamento della conoscenza e dell'utilizzo di procedure negoziali e della normativa in materia di appalti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Vedi Accordo di Partenariato	Nell'ambito del PON "Sviluppo delle competenze" finanziato dal FSE nel periodo 2007 – 2013, il Ministero dell'Istruzione ha finanziato lo sviluppo di servizi formativi e di accompagnamento per gli istituti scolastici sulle tematiche dell'attività negoziale, con particolare riferimento all'attuazione dell'Asse II del FESR Nell'ambito di tali attività si segnalano: a) portale ForMiur: valorizzare l'informazione e la conoscenza per il

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				miglioramento dei servizi scolastici b) formazione in presenza e a distanza sulle attività negoziali c) task force e Servizi integrati di accompagnamento. Per il 2014 -2020, nell'ambito della priorità d'azione 11.1 sono previste azioni formative volte al potenziamento della conoscenza e dell'utilizzo di procedure negoziali e della normativa in materia di appalti
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Sì	Non Pertinente	Il PON "Per la Scuola", in continuità con i precedenti Programmi Operativi attivati in relazione al settore istruzione, non prevede azioni che implicino il ricorso ai regimi di aiuto
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Sì	Non Pertinente	Il PON "Per la Scuola", in continuità con i precedenti Programmi Operativi attivati in relazione al settore istruzione, non prevede azioni che implicino il ricorso ai regimi di aiuto
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in	Sì	Non Pertinente	Il PON "Per la Scuola", in continuità con i precedenti Programmi Operativi attivati in relazione al settore istruzione, non prevede azioni

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
dei fondi SIE.	materia di aiuti di Stato.			che implicino il ricorso ai regimi di aiuto
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	Sì	Non Pertinente	<p>Il PON “Per la Scuola”, in continuità con i precedenti Programmi Operativi attivati in relazione al settore istruzione, persegue la finalità della riqualificazione del sistema dell’istruzione promuovendo principalmente interventi di natura immateriale.</p> <p>A tali azioni si affiancano interventi per l’acquisizione di dotazioni tecnologiche; solo una limitata quota delle risorse FESR (pari circa a 400 ML di Euro) è destinata alla riqualificazione degli edifici scolastici già esistenti nelle regioni meno sviluppate. Su tali edifici si interverrà attraverso misure di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, miglioramento delle dotazioni degli impianti sportivi, misure di efficientamento energetico, escludendo la previsione di nuove volumetrie. Alla luce di tali evidenze e a seguito della verifica di assoggettabilità a</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				VAS effettuata dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stata determinata l’esclusione dalla procedura di VAS
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Sì	Non Pertinente	<p>Il PON “Per la Scuola”, in continuità con i precedenti Programmi Operativi attivati in relazione al settore istruzione, persegue la finalità della riqualificazione del sistema dell’istruzione promuovendo principalmente interventi di natura immateriale.</p> <p>A tali azioni si affiancano interventi per l’acquisizione di dotazioni tecnologiche; solo una limitata quota delle risorse FESR (pari circa a 400 ML di Euro) è destinata alla riqualificazione degli edifici scolastici già esistenti nelle regioni meno sviluppate. Su tali edifici si interverrà attraverso misure di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, miglioramento delle dotazioni degli impianti sportivi, misure di efficientamento energetico, escludendo la previsione di nuove volumetrie. Alla luce di tali evidenze e a seguito della</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				verifica di assoggettabilità a VAS effettuata dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stata determinata l’esclusione dalla procedura di VAS
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	3 - Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì	Non Pertinente	<p>Il PON “Per la Scuola”, in continuità con i precedenti Programmi Operativi attivati in relazione al settore istruzione, persegue la finalità della riqualificazione del sistema dell’istruzione promuovendo principalmente interventi di natura immateriale.</p> <p>A tali azioni si affiancano interventi per l’acquisizione di dotazioni tecnologiche; solo una limitata quota delle risorse FESR (pari circa a 400 ML di Euro) è destinata alla riqualificazione degli edifici scolastici già esistenti nelle regioni meno sviluppate. Su tali edifici si interverrà attraverso misure di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, miglioramento delle dotazioni degli impianti sportivi, misure di efficientamento energetico, escludendo la previsione di nuove volumetrie. Alla luce di</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				tali evidenze e a seguito della verifica di assoggettabilità a VAS effettuata dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stata determinata l'esclusione dalla procedura di VAS
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì	Il Ministero dell'Istruzione dispone di un servizio di statistica concentrato sul settore istruzione che è incluso nella rete del SITAN (Sistema Nazionale di Statistica), quale soggetto fornitore di dati ufficiali	Il Servizio di statistica del settore Istruzione del Ministero dell'Istruzione si occupa della rilevazione, dell'analisi e della diffusione dei dati riguardanti le strutture, il personale della scuola, il funzionamento del sistema scolastico, gli alunni e gli esiti del sistema di istruzione. I dati messi a disposizione consentono una conoscenza puntuale dei fenomeni che caratterizzano il sistema Istruzione, indispensabile per l'azione amministrativa e il corretto svolgimento dei compiti istituzionali di programmazione, monitoraggio e governo.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di	Sì	http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/ https://poninchiario.istruzione.it/poninchiario/	A partire dalla programmazione 2007 – 2013 il Ministero ha investito sulla strumentazione open data mettendo a disposizione del pubblico due sistemi di open data: scuola in chiaro e PON in

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	dati aggregati.			chiaro. L'Anagrafe Nazionale degli Studenti contiene dati sensibili quali l'anagrafica degli studenti e in base alla normativa nazionale sulla privacy non può essere accessibile tramite strumenti di open data.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Sì	Il Ministero dell'Istruzione partecipa ad Accordi e Convenzioni con l'Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale Inoltre, attraverso l'INVALSI realizza indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. L'istituto assicura la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Sì	Il Ministero dell'Istruzione partecipa ad Accordi e Convenzioni con l'Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale Inoltre, attraverso l'INVALSI realizza indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. L'istituto assicura la disponibilità di dati statistici	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.			tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Sì	Il Ministero dell'Istruzione partecipa ad Accordi e Convenzioni con l'Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale. Inoltre, attraverso l'INVALSI realizza indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. L'istituto assicura la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	Il Sistema informativo del PON è un applicativo on line che garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. Il Sistema è interconnesso con altri sistemi informativi con i quali avviene uno scambio continuo o a cadenze prestabilite di dati analitici o di sintesi	In vista della programmazione 2014 – 2020 il sistema è stato aggiornato e perfezionato al fine di garantire al Programma una base dati e un sistema informativo rispondenti per tutte le necessità previste di informazione, monitoraggio, certificazione, rendicontazione, controllo, gestione e sorveglianza della spesa. Sono state, inoltre, apportate le modifiche

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
per svolgere la valutazione d'impatto.				richieste al fine di poter allineare il sistema informativo del Ministero dell'Istruzione con il Sistema di monitoraggio unitario dell'IGRUE.

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la CE	31-dic-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale	31-dic-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso , ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-dic-2016	Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 5: Identificazione di misure idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti".	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente"	31-dic-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia.	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle	Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e	31-dic-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	concessioni		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 3: individuazione di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Le iniziative poste in essere dal PON in tema di riduzione degli oneri amministrativi agiranno sulla gestione dei fondi strutturali e, quindi, saranno complementari rispetto a quanto previsto in maniera più generale sia a livello europeo che a livello nazionale.

Tale riduzione è già stata avviata nel periodo di programmazione 2007-2013, in cui è stato conseguito il rispetto del principio del *single-input* da parte del sistema informativo: le scuole delle regioni convergenza, infatti, inseriscono nel sistema, tramite applicazioni dedicate via internet, sia dati strutturati sia dati in formato non strutturato o cartaceo. Si tratta di un sistema integrato che copre l'intera filiera informativa: dalla proposta di ammissione di finanziamento fino alla chiusura dei progetti, permettendo ai beneficiari di inviare e ricevere dati e documenti relativi a gestione, sorveglianza e controllo, certificazione delle spese, valutazione.

Nel ciclo di programmazione 2014-2020, nel rispetto di quanto dettato dall'art. 122 comma 3 del Regolamento (UE) 1303/2013, che prescrive che “Gli Stati membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione, un'Autorità di Audit e Organismi Intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati”, nonché quanto previsto dall'art. 125, comma 2, lettera d), con particolare riferimento alla affidabilità dei sistemi stessi che contengano tutte le informazioni necessarie per la gestione, il controllo e la valutazione dell'attuazione del Programma, assicurando che le informazioni siano fornite una sola volta dal soggetto beneficiario, tutte le scuole italiane avranno accesso al sistema e, quindi, si potrà raggiungere la complessiva integrazione del flusso informativo dal beneficiario alla Commissione Europea.

La riduzione degli oneri amministrativi interesserà anche le procedure di gestione dei fondi e, quindi, il funzionamento dell'Amministrazione. A tal fine un ruolo cruciale è affidato al Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), di cui si è dotata l'Amministrazione.

Con particolare riferimento alle procedure di gestione finanziaria e alle verifiche amministrative documentali ed in loco da intraprendere sulle operazioni finanziate dal FSE, un contributo allo snellimento di tali attività verrà dall'opportunità di adottare le metodologie di semplificazione dei costi previste dall'art. 67 par.1) del Regolamento Generale 1303/2013 e dall'art. 14 del Regolamento FSE 1304/2013.

L'adozione dei **controlli di performance**, sull'effettivo svolgimento delle operazioni e sul raggiungimento dei loro obiettivi, più che non di verifiche amministrativo-contabili sui costi effettivi (che resteranno necessarie solo per i progetti di maggiore dimensione finanziaria o nei quali assumerà un peso preponderante il ricorso a procedure d'appalto) ridurrà la mole delle verifiche e, soprattutto, l'impegno in termini di risorse umane.

Tra le operazioni attuate nel campo del FESR, oggetto di semplificazione dovranno essere gli interventi rientranti nel campo dell'**Edilizia Scolastica**, per i quali, a partire

dall'esperienza in corso, sono previste semplificazioni procedurali volte a ridurre al minimo i tempi dei diversi passaggi burocratici, compatibilmente con i vincoli posti dalle Direttive Comunitarie sugli Appalti.

Altro ambito su cui si intende agire è l'**informatizzazione delle procedure**, attraverso il potenziamento degli strumenti di *e- government* e di **coesione elettronica**. Nel primo caso si sosterrà l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche allo scopo di semplificare la circolazione delle informazioni, l'utilizzo delle procedure, lo svolgimento degli adempimenti burocratici. Nel caso della coesione elettronica, si promuoverà il ricorso alle novità legislative finalizzate al superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione e al conseguente abbattimento dei relativi costi. Si tratterà, più nel dettaglio, di intervenire sui sistemi informativi attraverso un arricchimento delle funzionalità e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati già conferiti.

Sarà ulteriormente sviluppata l'azione di **dematerializzazione** già avviata nel corso della programmazione 2007-2013.

Qui di seguito vengono proposti i principali interventi di miglioramento sugli aspetti trasversali:

Sistema informatico di gestione e trasmissione dati.

- Il Sistema Informativo Dell'Istruzione (SIDI, a supporto della gestione finanziaria del PON) e la piattaforma INDIRE (Gestione Programmazione Unitaria – GPU - a supporto della gestione amministrativa e operativa) dovranno essere adeguati – con un elevato livello di interoperabilità - con il nuovo sistema di gestione finanziaria degli interventi in conseguenza delle recenti modifiche normative aventi rilevanza per le scuole e la Pubblica Amministrazione in generale (es. fatturazione elettronica, pagamenti IGRUE, etc.).
- Inoltre è già in corso di avanzato studio l'introduzione delle necessarie modifiche di sistema per tenere nel dovuto conto – all'interno della piattaforma informatica di supporto al PON – l'introduzione delle forme di semplificazione dei costi previste dall'art. 67 Reg.1303/2013.
- Le nuove scadenze poste dai regolamenti comunitari (chiusura annuale dei conti, ...) andranno recepite all'interno del Sistema Informativo di supporto al PON.
- Andrà garantita la diffusione del SI presso nuove categorie di beneficiari (Istituzioni scolastiche e Uffici Scolastici Regionali delle regioni del centro nord, enti locali, ...) per le quali si rende necessaria attività di formazione/informazione/affiancamento. Iniziativa urgente da attivare prima dell'avvio del Programma.

Gestione dei flussi finanziari.

- La chiusura annuale prevista dal Regolamento generale imporrà una velocizzazione del circuito finanziario per consentire costanti erogazioni di cassa

nei confronti dei beneficiari, condizione per la certificazione delle spese è, infatti, l'avvenuto rimborso ai beneficiari.

Sistema dei controlli amministrativi.

- L'ampliamento della platea dei beneficiari e dei soggetti preposti ai controlli (USR regioni più sviluppate e in transizione) richiederà altresì una forte azione di affiancamento e formazione degli stessi (in particolare sul tema contratti pubblici/appalti), avviata già nella programmazione 2007-2013, ma che troverà un notevole ampliamento dimensionale.

Infine le azioni finanziate nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 11, la cui finalità è appunto quella "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" renderanno disponibili ulteriori elementi in grado di contribuire alla riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Il PON “Per la scuola” è un programma plurifondo a prevalenza FSE, che persegue la finalità della riqualificazione del sistema dell’istruzione promuovendo principalmente interventi di natura immateriale a cui si affiancano interventi per l’acquisizione di dotazioni tecnologiche; solo una limitata quota delle risorse FESR (pari circa a 400 ML di Euro) è destinata alla riqualificazione degli edifici scolastici già esistenti nelle regioni meno sviluppate. Su tali edifici si interverrà attraverso misure di messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, miglioramento delle dotazioni degli impianti sportivi, misure di efficientamento energetico, escludendo la previsione di nuove volumetrie. Alla luce di tali evidenze è stato redatto, di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare nonché con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, il Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell’art 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. A seguito della verifica di assoggettabilità il MATTM ha determinato, ai sensi dell’art 12, comma 4, del D.Lgs 152/2006, l’esclusione dalla procedura di VAS del Programma Operativo “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014 – 2020. Per migliorare la qualità del sistema scolastico ottemperando ai requisiti di tutela ambientale menzionati nei principi orizzontali espressi dal QSC, il Programma tiene in considerazione non solo azioni volte a ridurre effetti dannosi per l'ambiente, ma anche in grado di garantire risultati che apportino benefici sociali, ambientali e climatici netti.

In tal senso, nell’Accordo di Partenariato, nelle linee di indirizzo strategico contenute all’obiettivo tematico 10 - istruzione e formazione (investire nelle competenze, nell’istruzione e nell’apprendimento permanente), assumono un ruolo di particolare importanza, gli interventi di riqualificazione degli istituti scolastici e formativi, finalizzati ad accrescerne l’adeguatezza e l’attrattività del sistema scolastico.

Il PON, attraverso le azioni FESR prevede interventi di riqualificazione degli edifici scolastici volti a favorire la sicurezza, l’attrattività, l’innovatività, l’accessibilità, la presenza di impianti sportivi e la connettività, ma anche l’efficientamento energetico, che dovrà rappresentare un obiettivo essenziale e imprescindibile degli interventi di riqualificazione.

La programmazione 2014-2020 darà inoltre impulso ad nuova edilizia scolastica ecosostenibile, con la creazione di *smart school*, finalizzata alla realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell’utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici. Nella scelta dei beni e dei servizi, sarà data priorità agli **acquisti verdi (Green Public Procurement)**, ovvero “[...] in base al quale le PA integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente. Conformemente a quanto previsto dal Piano d’Azione Nazionale per il *Green Public Procurement* (PAN) nella stesura delle Circolari si terrà conto, laddove pertinenti, dei “criteri ambientali minimi” (CAM).

Le azioni sviluppate con il FESR saranno accompagnate da azioni di valorizzazione del capitale umano messe in campo con il FSE. In considerazione del ruolo cruciale svolto dalla scuola, il Programma potrà prevedere azioni di educazione e sensibilizzazione ambientale, nonché l'integrazione delle problematiche ambientali all'interno di tutte le azioni più significative.

Saranno attivate collaborazioni con le Istituzioni e le organizzazioni più significative che operano nel campo della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile.

Le iniziative previste assumono particolare rilievo in considerazione agli aspetti critici del livello della legalità e della tutela ambientale e dei beni culturali in particolare in alcune regioni oggetto di intervento, e potranno concretizzarsi in diverse tipologie di azioni, quali, a titolo esemplificativo:

- iniziative finalizzate a promuovere la formazione in servizio dei docenti;
- azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale di giovani e adulti con particolare riferimento ai temi legati al cambiamento climatico, quali l'efficienza energetica, la protezione del suolo e del territorio, l'utilizzo di materiali eco-compatibili, ecc.;
- presenza di momenti formativi riguardanti le implicazioni ambientali in progetti relativi alle diverse aree disciplinari e formative a cominciare dalle esigenze indotte dal cambiamento climatico;
- definizione di criteri di selezione che stimolino l'integrazione trasversale dell'aspetto ambientale nelle diverse attività.

Con riferimento alla tematica dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile si sottolineano inoltre le potenzialità in termini di impatto occupazionale, legate allo sviluppo di nuove professionalità in settori in crescita. In tale ottica potranno essere previste attività di formazione connesse ai nuovi profili della *green economy* e alla gestione efficiente dell'energia. I sistemi di monitoraggio e di valutazione del Programma saranno predisposti in modo tale da rilevare informazioni e dati in grado far emergere i livelli di attuazione e i risultati della strategia e delle azioni realizzate sul fronte dello sviluppo sostenibile.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

Attraverso la Strategia EU2020 l'Unione Europea intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, individuando uno stretto legame tra politiche economiche e politiche sociali e ponendo al centro dell'attenzione dei policy maker la lotta alla povertà e alla esclusione sociale. In tal senso l'istruzione e la formazione possono rappresentare uno strumento essenziale per lo sviluppo di competenze funzionali

all'esercizio di una cittadinanza attiva, per il contrasto dell'esclusione sociale e per la lotta ad ogni forma di discriminazione.

L'Autorità di Gestione, in linea con quanto definito, adotterà tutte le misure appropriate per prevenire qualunque discriminazione fondata sul sesso, la razza, l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione deve investire tutto il percorso programmatico, dalla preparazione all'attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni, attraverso un adeguato coinvolgimento delle componenti partenariali e la costruzione di sistemi di sorveglianza e raccolta dati in grado di dare conto di come il programma contribuisca al principio delle pari opportunità.

In fase di programmazione attuativa, l'approccio strategico orizzontale contempla sia la possibilità di realizzare azioni positive, specificatamente indirizzate a target specifici, sia di garantire l'applicazione di un principio di *mainstreaming* che preveda l'integrazione sistematica delle pari opportunità all'interno di tutti gli interventi. Tale approccio strategico consente di realizzare azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi (anche attraverso incentivi o borse di studio rivolti a target e categorie specifiche, servizi di conciliazione, azioni di informazione e sensibilizzazione, ecc.); di realizzare azioni di sostegno e prevenzione nei confronti di target ad alto rischio di marginalità, di attivare interventi rivolti a gruppi specifici (es: corsi di alfabetizzazione per stranieri, azioni di formazione e sensibilizzazione dei docenti, ecc.); di porre in essere azioni di formazione del personale coinvolto nella gestione del PON; di utilizzare la leva degli interventi infrastrutturali e del potenziamento delle dotazioni tecnologiche per facilitare l'accessibilità di strutture scolastiche e contenuti didattici.

E' prevista la collaborazione su diverse tematiche, in particolare la formazione degli insegnanti, con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In attuazione della "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale"[1], della "Strategia europea sulla disabilità volta a migliorare l'inclusione sociale, il benessere e il pieno esercizio dei diritti delle persone disabili" e della "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti finalizzata a migliorare le condizioni di vita di questa popolazione", si terrà in particolare conto delle esigenze delle diverse categorie di destinatari a rischio di discriminazione (Rom Sinti e Camminanti, studenti di origine straniera, soggetti a rischio di esclusione sociale, disabili e, più in generale, alunni con bisogni educativi speciali), sia garantendo equità di accesso ai percorsi di istruzione, che affrontando difficoltà e fabbisogni specifici. Una particolare attenzione verrà dedicata alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica e formativa, rispetto alla quale occorre intraprendere azioni mirate e coordinate per affrontare la sfida dell'abbandono scolastico precoce, combinando prevenzione, interventi e misure compensative.

La selezione delle operazioni da finanziare garantirà il pieno rispetto dei principi orizzontali attraverso l'introduzione nei criteri di selezione e, ove opportuno, di priorità e/o elementi di valutazione che rispondano all'ottica delle pari opportunità.

Nella definizione del sistema di sorveglianza e monitoraggio l'Autorità di Gestione assicurerà la rilevazione di dati, la costruzione di indicatori e la definizione di criteri/modalità in grado di monitorare il rispetto del principio di parità e non discriminazione, oltre che la previsione di misure di valutazione volte a garantire il follow-up dell'attuazione degli interventi e la rilevazione dei risultati prodotti.

[1] COM (2010) 758 definitivo del 16.12.2010

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

L'uguaglianza tra uomini e donne rappresenta uno dei principi fondamentali sanciti dal diritto comunitario. Gli obiettivi dell'UE in tale materia hanno lo scopo di assicurare le pari opportunità e l'uguaglianza di trattamento tra donne e uomini, nonché di superare ogni discriminazione di genere.

Con l'articolo 7 del Regolamento Generale si dispone che gli Stati membri e la Commissione provvedano affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse nel corso della preparazione e dell'esecuzione dei programmi. Come previsto dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto iv) il Regolamento FSE, tra le priorità di investimento, sostiene *l'uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata e, con l'articolo 7, specifica che gli Stati membri e la Commissione promuovono l'uguaglianza tra uomini e donne in particolare al fine di aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro, di lottare contro gli stereotipi di genere nell'istruzione e nella formazione e di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per gli uomini e le donne.*

A tal riguardo si deve evidenziare come l'Accordo di Partenariato abbia previsto linee di intervento, ricomprese nell'Obiettivo tematico 10 - istruzione e formazione (investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente) indirizzate a qualificare il sistema nazionale di istruzione e formazione professionale, garantendo e tutelando la parità tra uomini e donne e assicurando altresì la massima inclusione ed accessibilità, nonché la transizione tra il sistema scolastico-formativo e il mercato del lavoro e la mobilità professionale e geografica dei cittadini, senza discriminazione alcuna.

In tale quadro, il Programma Operativo garantisce il pieno rispetto del principio di parità tra uomini e donne in tutto il percorso programmatico, dalla preparazione all'attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni, attraverso un adeguato coinvolgimento delle componenti partenariali e la costruzione di sistemi di sorveglianza e raccolta dati in grado di dare conto di come il Programma contribuisca al principio delle pari opportunità.

Così come per il principio di pari opportunità per tutti e non discriminazione, il Programma interverrà sia con azioni positive, specificatamente indirizzate a *target* specifici, sia con l'applicazione di un principio di *mainstreaming* che contempli l'integrazione sistematica delle pari opportunità di genere all'interno di tutti gli interventi.

Verranno dunque realizzate azioni volte a promuovere pari opportunità di accesso agli interventi attraverso:

- la rimozione di ostacoli spesso incontrati dalla componente femminile (anche attraverso incentivi servizi di conciliazione, azioni di informazione e sensibilizzazione, ecc.);
- la valorizzazione delle specificità di genere (ad esempio promuovendo una maggiore connessione dei percorsi formativi della componente femminile ai fabbisogni del mercato del lavoro, piuttosto che intervenendo sui fattori che determinano maggiori livelli di abbandono e di ritardo scolastico da parte dei ragazzi);
- l'attivazione di misure formative destinate al personale coinvolto nella gestione del PON;
- l'attivazione di misure formative destinate ai docenti e al personale della scuola.

A tale scopo l'Autorità di Gestione garantirà un'adeguata strutturazione del sistema di monitoraggio e la rilevazione e la costruzione di dati e indicatori disaggregati per genere. La dimensione di genere rappresenterà, inoltre, un ambito di analisi trasversale delle attività valutative e potranno essere attivati approfondimenti su tematiche specifiche, di cui si darà conto nei Rapporti di esecuzione e in informative in sede di Comitato di Sorveglianza.

E' prevista la collaborazione su diverse tematiche, in particolare la formazione degli insegnanti, con il Dipartimento per Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
----------	--	---	--	--

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
01 - ISTRUZIONE	FSE	Meno sviluppate	1L - Spesa certificata	euro			331.955.576,14			1.008.812.059,00
03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Meno sviluppate	1L - Spesa certificata	euro			9.017.824,03			61.022.587,00
01 - ISTRUZIONE	FSE	Più sviluppate	1M - Spesa certificata	euro			119.875.947,53			430.160.204,00
03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Più sviluppate	1M - Spesa certificata	euro			2.964.644,00			53.615.098,00
01 - ISTRUZIONE	FSE	In transizione	1T - Spesa Certificata	euro			27.105.210,67			95.559.954,00
03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	In transizione	1T - Spesa Certificata	euro			812.700,43			7.807.174,00
02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	FESR	Meno sviluppate	2L - Spesa certificata	euro			166.025.179,55			471.909.027,00
02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	FESR	Più sviluppate	2M - Spesa certificata	euro			56.141.121,83			426.852.402,00
02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	FESR	In transizione	2T - Spesa certificata	euro			15.238.304,24			63.568.880,00
02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	FESR	Meno sviluppate	C215L - Laboratori attrezzati	numero			2.653			11.233,00
01 - ISTRUZIONE	FSE	Meno sviluppate	1.1-1 - Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado	Numero	184.246	268.311	452.557	697.870,00	1.016.285,00	1.714.155,00
01 - ISTRUZIONE	FSE	In transizione	1.1-1 - Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado	Numero	12.807	18.651	31.458	59.855,00	87.165,00	147.020,00
01 - ISTRUZIONE	FSE	Più sviluppate	1.1-1 - Allievi iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado	Numero	72.634	105.775	178.409	295.412,00	430.198,00	725.610,00
02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	FESR	In transizione	C215T - Laboratori attrezzati	numero			674			1.582,00
02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	FESR	Più sviluppate	C215M - Laboratori attrezzati	numero			2.418			14.022,00
02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	FESR	Meno sviluppate	CV71 - Numero di progetti finalizzati a garantire la sicurezza delle aule scolastiche e il distanziamento tra gli allievi	numero						890,00
02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	FESR	In transizione	CV71 - Numero di progetti finalizzati a garantire la sicurezza delle aule scolastiche e il distanziamento tra gli allievi	numero						303,00
02 - INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	FESR	Più sviluppate	CV71 - Numero di progetti finalizzati a garantire la sicurezza delle aule scolastiche e il distanziamento tra gli allievi	numero						2.200,00
03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Meno sviluppate	CO05 - i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	6.970	10.151	17.121	8.343,00	12.151,00	20.494,00
03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	In transizione	CO05 - i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	628	915	1.543	1.071,00	1.559,00	2.630,00
03 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Più sviluppate	CO05 - i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	2.292	3.337	5.629	7.304,00	10.637,00	17.941,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma Rappresentanze istituzionali

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

- Ministero dell'Interno
- Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale – Ufficio Politiche Giovanili
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione - Dipartimento per la Funzione Pubblica
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Ufficio UFPPA - Servizio per la Programmazione e Gestione degli interventi finanziati dal FSE e dalle pertinenti risorse aggiuntive
- Regioni
- TECNOSTRUTTURA - Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo
- Coordinamento Tecnico Regioni Formazione Professionale e Lavoro
- UU.SS.RR – Uffici Scolastici Regionali
- Unioncamere

Rappresentanze delle parti economiche e sociali

- ABI – Associazione Bancaria Italiana
- ADI - Associazione Docenti Italiani
- AGCI - Associazione Generale Cooperative Italiane
- Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop)
- ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili
- ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
- CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro
- CISL - Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori
- CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
- CND - Consiglio Nazionale sulla Disabilità
- COLDIRETTI - Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti
- Coldiretti/Confartigianato/CIA - Confederazione Italiana Agricoltori
- CONFAGRICOLTURA - La Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
- Confagricoltura/CIA – Confederazione Italiana Agricoltori
- CONFAPI - Confederazione italiana della piccola e media industria privata
- CONFARTIGIANATO
- Confartigianato CNA/CASA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa

- Confartigianato Imprese
- CONFCOMMERCIO Imprese per l'Italia- Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo
- CONFCOOPERATIVE - Confederazione Cooperative Italiane
- CONFINDUSTRIA - Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo
- CONFPROFESSIONI – Confederazione Italiana Libere Professioni
- CONFSAL - Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori
- CSL - Consorzio Scuole Lavoro
- LEGACOOOP - Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue
- SERVIZIO STUDI BANCA D'ITALIA
- UGL - Unione Generale Del Lavoro
- UIL – Unione Italiana del Lavoro
- UPI - Unione delle Province d'Italia

Organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ong e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione:

- A.Ge. - Associazione Genitori Italiani
- A.Ge.SC. Associazione Genitori Scuole Cattoliche
- AGEDO - Associazione Genitori di Omosessuali
- ASSOCIAZIONE LIBERA
- ASSOCIAZIONE TRAMES
- ASSOLEI (Sportello Donna)
- C.G.D. - Coordinamento Genitori Democratici
- CARE - Coordinamento delle Associazioni Familiari Adottive e Affidatarie in Rete
- CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE
- CIP - Comitato Italiano Paralimpico
- Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali Studentesche
- CPS - Consulta Provinciale Degli Studenti
- DPI – Disabled People's International
- FAES - Famiglia e Scuola
- FAND – Associazione Italiana Diabetici
- FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap
- FoNAGS - Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola
- Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche

- FORUM TERZO SETTORE
- LEGAMBIENTE
- WWF scuola
- MO.I.GE. - Movimento Italiano Genitori
- SAVE THE CHILDREN
- UDI - Unione Donne Italiane
- UNICEF – Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
----------------------	-------------------	----------------	--------------------	-------------------------------	------	---------------	------------

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
VEXA	Relazione della valutazione ex ante	1.4	10-dic-2014		Ares(2014)4159138	VEXA	11-dic-2014	npnicoli
Condizionalità ex-ante	Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex-ante e sull'ottemperanza alle stesse	1.4	10-dic-2014		Ares(2014)4159138	Condizionalità ex-ante	11-dic-2014	npnicoli
Sintesi per i cittadini	Sintesi per i cittadini	2.1	26-mag-2016		Ares(2016)2825709	Sintesi per i cittadini	17-giu-2016	npnicoli
Programme Snapshot of data before send 2014IT05M2OP001 10.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	10.1	17-nov-2020		Ares(2020)6834346	Programme Snapshot of data before send 2014IT05M2OP001 10.1 it	17-nov-2020	ncvallau

RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "37.535.741,00", "33.349.267,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "236.162.535,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "240.928.418,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "258.149.086,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.179.782.208,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.165.893.581,00", "1.137.664.445,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.194.189.919,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.440.829.747,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.20	Occorre definire almeno un record nella tabella 22
Attenzione	2.41	L'indicatore 1011L ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "01" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 1011M ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "01" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 1011T ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "01" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 1021L ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "01" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 1021M ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "01" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 1021T ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "01" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 1022L ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "01" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 1022M ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "01" e la priorità d'investimento "10i".
Attenzione	2.41	L'indicatore 1022T ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "01" e la priorità

